

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 7 ANNO VIII - 10/4-30/4/92 (Numero 134 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1.500

Sped. Abb. Post. gr. 1/70% (aut. DCSP /1715681/032801/102/88/BU del 4-5-90)

UN SONDAGGIO TRA GLI STUDENTI AD INGEGNERIA

Passa in Consiglio Economia Aziendale



Giurisprudenza e i docenti mangia studenti

All'interno

- Architettura: niente esami a maggio?pag. 20
- Ingegneria: la provenienza geografica degli studenti ..pag. 9
- A novembre i primi due anni di Giurisprudenza 2 ...pag. 12
- Geologia cambia Statuto e passa a cinque annipag. 22
- Scienze Politiche. Gli studenti sono tutti ugualipag. 23
- Stage estivi di scavo per gli studenti di Beni Culturali ..pag. 24
- La visita dell'ambasciatore cinese all'Orientepag. 27
- Navale. Successo per il Career Day dell'AIESECpag. 29
- Cus. A maggio i Campionati Nazionali Universitari ...pag. 30
- Lettere. Biblioteca chiusa a metà per gli altri studenti ..pag. 18
- Tocchetti: una lezione morale e un maestro di vita ...pag. 4



RENATO PISANTI s.r.l.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

Testi universitari per tutte le Facoltà

CONSULENZA UTILE E
QUALIFICATA NELLA SCELTA
DEGLI ESAMI COMPLEMENTARI

CONSULTAZIONE IN
LIBRERIA DEI TESTI
E DEI PROGRAMMI DI ESAME

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
COMPUTERIZZATE

*Si accettano Buoni
Opera Universitaria*

**I calendari
d'esami della
sessione
estiva**

**I problemi
degli studenti
fuoricorso
a Medicina 2**

**Un'indagine
statistica sui
laureati a
Matematica**

**Senato
Integrato:
i risultati
delle elezioni
all'Oriente**

Nell'Università

va avanti

chi è più

informato

ATENEAPOLI

l'informazione

universitaria

In tutte le edicole

A Castel dell'Ovo dal 9 all'11 aprile

Orientarsi all'Europa

Orientamento alla scelta della facoltà e un floppy disk per le aziende con i curriculum di 3.000 giovani in cerca di lavoro

Dal 9 all'11 aprile Euripe

⁹² Tema principale come sempre l'orientamento alla scelta della facoltà. Titolo della manifestazione di quest'anno: «Orientarsi all'Europa». Previsti dibattiti e tre fitti pomeriggi di presentazione di tutte le facoltà.

Gli incontri quest'anno, a differenza degli anni passati, si terranno al Castel dell'Ovo e inizieranno tutte le mattine a partire dalle 9,30.

La manifestazione spiega il dott. Mario Spasiano, direttore dell'IPE, «vuole essere un punto di incontro e di raccordo tra scuola, università e mondo del lavoro».

Tra le novità un «floppy disk» con i curriculum di oltre tremila giovani in cerca di lavoro, distribuito gratis a tutte le aziende che ne faranno richiesta. Un'iniziativa avviata dall'IPE: diplomati e laureati possono inviare i propri dati all'istituto che li immagazzinerà in una banca dati destinata a circolare tra migliaia di aziende. Inoltre trecento di questi giovani, quelli con curriculum più qualificato, saranno ammessi a colloqui diretti con i direttori del personale di grandi aziende, come: ENEL, SIRT, ALENIA.

«Le opportunità di specializzazione sono tante», rivela Spasiano, «ma spesso i giovani non ne conoscono l'esistenza, né sanno a chi chiedere informazioni». L'IPE vuole colmare questa lacuna: un'altra iniziativa in proposito è lo «Sportello Euripe» una banca dati che offre ai giovani gratuitamente in tempo reale informazioni su oltre 378 mila borse di studio messe in palio da 2800 enti italiani ed europei. Alcune di queste con stage presso aziende saranno assegnate proprio durante «Euripe '92».

Quindi l'attenzione è puntata sul binomio informazione-orientamento che al Sud, per i giovani, è troppo spesso carente.

Per quanto riguarda l'Università sono stati preparati due questionari, uno per i docenti che riguarda appunto l'orientamento e l'altro per gli studenti. Tema di quest'ultimo è la figura del tutore.

Vista la crescita costante delle passate edizioni è facile prevedere che anche quest'anno la manifestazione sarà ben accolta dagli studenti. 5000 partecipanti nel 1989; 15.000 nel 1990; 19.000 nel 1991. Durante le tre giornate diversificate l'organizzazione dei lavori: convegni, corsi di orientamento universitari, seminari alla scelta della facoltà organizzati in collaborazione

con Ateneapoli.

Come ogni anno docenti universitari presenteranno i diversi corsi di laurea nel modo più chiaro possibile, rispondendo alle domande degli studenti ed illustrando caratteristiche e particolarità di tutte le facoltà.

Euripe '92 è alla quarta edizione e ormai costituisce un consolidamento tra università, scuola e mondo del lavoro. Da uno studio dell'I.P.E. l'inten-

resse delle aziende è rivolto per il 48% a laureati e laureandi in Ingegneria, Matematica, Chimica, Fisica, il 22% in Economia e Giurisprudenza, l'8% in altre lauree e il 12% a periti, soprattutto elettronici ed elettrotecnici. Tutte le aziende privilegiano il conseguimento di diplomi di scuola superiore o universitari con alte votazioni.

Molte le presenze alla manifestazione tra le Aziende, le

L'orientamento alla scelta della facoltà

GIOVEDÌ, 9 APRILE - ore 15.00 - Sala Italia

Facoltà di Ingegneria e Architettura. Invitati:

Prof. Gennaro Volpicelli (Presidente di Ingegneria), prof. Marcello Lando (Ingegneria Meccanica), prof. Marino de Luca (Ingegneria Civile), prof. Ugo de Carlini (Ingegneria Informatica), prof. Ugo Carputi (Architettura). Moderatore: Paolo Iannotti (Direttore di Ateneapoli).

Ore 15 - Sala Compagna

Facoltà Umanistiche. Invitati:

Prof. Giuseppe Cacciatore (Filosofia), prof. Giovanni Polara (Lingue), prof. Gerardo Ragone (Sociologia), prof. Adriano Rossi (Lettere I.U.O.), prof. Sirri Rubes (Magistero).

VENERDÌ, 10 APRILE - ore 15.00 - Sala Italia

Facoltà giuridiche. Invitati:

Prof. Carmine Donisi (Giurisprudenza), prof. Francesco Caruso (Scienze Politiche), prof. Alessandro Triulzi (Scienze Politiche Orientale).

Ore 15 - Sala Compagna

Facoltà di Farmacia, Medicina e Veterinaria. Invitati:

Prof. Ciro Balestrieri (Medicina 1), prof. Ferdinando Gombos (Odontoiatria), prof. Gaetano Salvatore (Medicina 2), prof. Ferdinando Intrieri (Veterinaria), prof. Ernesto Fattorusso (Farmacia).

SABATO, 11 APRILE - ore 15.00 - Sala Compagna

Facoltà Scientifiche. Invitati:

Prof. Giancarlo Barbieri (Agraria), prof. Antonio Pugliano (Scienze Nautiche), prof. Augusto Sirigu (Chimica Industriale), prof. Carlo Sbordon (Matematica), prof. Giuseppe Iadonisi (Fisica), prof. Lucio Lirer (Geologia), prof. Pietro Battaglini (Sc. Naturali), prof. Giuseppe Geraci (Sc. Biologiche).

Ore 15 - Sala Italia

Facoltà Economiche. Invitati:

Prof. Francesco Lucarelli (Presidente di Economia e Commercio), prof. Sergio Sciarelli, prof. Mariano D'Antonio, prof. Claudio Quintano (Presidente E.T.C.I. Navale).

Seminari

GIOVEDÌ 9 APRILE.

Ore 9,30 «Il settore Informatico e delle Telecomunicazioni»

Ore 15,30 «Le scuole Master»

VENERDÌ 10 APRILE.

Ore 9,30 «La preparazione al colloquio di selezione del personale»

Ore 15,30 «Diventare Imprenditori Oggi: rischi ed opportunità»

SABATO 11 APRILE.

Ore 9,30 «Il settore finanziario della certificazione e della consulenza aziendale»

* I seminari si terranno nell'Aula Seminari.

Ateneapoli augura ai lettori

Buona Pasqua

L'Università per le festività osserverà 5 giorni di ferie, in coincidenza con le vacanze accademiche, anche Ateneapoli salta una settimana e vi dà appuntamento in tutte le edicole al 1° maggio.



Università, i Master e gli sponsor: Alenia, Comitato per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile, ENEL, IMI,

Telesoft, Istituto Suor Orsola Benincasa, LUISS, Opera Universitaria dell'Università degli Studi di Napoli

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti:	25.000
docenti:	28.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Il prossimo
numero di
ATENEAPOLI
sarà in
edicola il 1°
maggio

ATENEAPOLI
è in edicola
ogni 15 giorni
il venerdì

ATENEAPOLI
numero 7 - anno VIII
(N° 134 della numerazione
consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti

redazione

Patrizia Amendola

edizione

Paolo Iannotti

direzione e redazione

via Tribunali 362

(Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli

tel. 446654-291401

telefax 446654

fotocomposizione

De Petrillo & Lattuca

vico S. Pietro a Maella, 6

tel. 459782

stampa

Tipografia I.G.P.

Via Murelle a Pazzino, 74

distribuzione Napoli

De Gregorio - NA

autor. trib. di Napoli

n. 3394 del 19/3/1985

Iscrizione al Registro

Nazionale della Stampa

c/o la Presidenza del

Consiglio dei Ministri

N° 1960 del 3/9/1986

(Numero chiuso in stampa

il 6 aprile)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI

Unione Stampa Periodica Italiana



Premi per laureati in Ingegneria dell'Università di Napoli

La Kuwait Raffinazione e Chimica, al fine di promuovere la conoscenza delle tematiche di tutela ambientale e risparmio energetico, applicate all'Industria Petroli-fera e Petrolchimica, bandisce un Concorso per:

3 Premi per Tesi di Laurea dell'importo di Lire 6.000.000 ca-dauno.

Possono partecipare gli al-
lievi Ingegneri Chimici o
Meccanici che conseguir-
anno la Laurea con vota-
zione non inferiore a
105/110, dall'ottobre '91 al
luglio '92 incluso. Le do-
mande, compilate su appo-
siti modelli da ritirare
presso la Segreteria del Di-
partimento di Ingegneria
Chimica dell'Università di
Napoli, dovranno pervenire
alla Segreteria medesima,
P.le Tecchio, 80125 Napoli;
entro il 5 settembre 1992.

Entro la stessa data, il ri-
chiedente, a conseguimento
della laurea, dovrà far per-
venire:

- N. 1 copia della Tesi di
Laurea;
- Certificato di Laurea;
- Curriculum degli esami
superati e votazioni con-
seguite.

Il premio non è cumulabile
con altri premi studio ero-
gati da Enti e Società nel-
l'anno accademico '91-'92.

L'attribuzione dei premi
sarà comunque effettuata, a
giudizio insindacabile, da
apposita commissione Ku-
wait Raffinazione e Chimica
Università di Napoli, sulla
base della valutazione della
tesi, avendo riguardo ai con-
tenuti ed alle tematiche trat-
tate, nonché al curriculum
complessivo degli studi
(piano di studi, votazioni e
durata).

Kuwait
Raffinazione e Chimica
Napoli



Il 27 marzo la SIIV e la Facoltà di Ingegneria hanno festeggiato i suoi 90 anni dedicandogli un convegno

Tocchetti: un esempio morale e una lezione di vita

Un messaggio alle nuove generazioni di studenti e ai docenti

Ancora una lezione di vita, per studenti universitari e professori. L'attualità di Tocchetti, l'attenzione alle nuove generazioni, il distacco dalla politica, un figlio di contadini che si è fatto da solo. «Un conservatore illuminato», «Ingegnere e professore universitario per caso»

di Paolo Iannotti

Un uomo d'altri tempi

In epoca di recupero di valori, soprattutto quelli «antichi» ma sempre attuali, come «l'alto valore morale», «l'insegnamento», il ruolo dei «Maestri», anche nelle parole del Rettore Ciliberto e nel colloquio con molti docenti, anche di sinistra dell'università, si assiste quasi ad un'operazione di recupero, di recupero di uomini che significa anche di storie personali e delle loro iniziative. In più di una facoltà abbiamo assistito nelle nostre interviste al recupero di antiche ma prestigiose figure di «baroni» e del loro esempio: i cosiddetti «baroni capi-Scuola». Contro i cattivi e amorfi baronetti di oggi, di basso profilo, incapaci di fare «Scuola» e di essere veri «Maestri».

In questo modo esce fuori una nuova figura, oggi lontano dai fuochi, dalle tensioni sociali e politiche degli anni '60 e '70, un'altra valutazione dell'uomo che ha retto le sorti della Facoltà di Ingegneria per 14 anni: il prof. Luigi Tocchetti.

E ciò avviene contemporaneamente, da docenti suoi allievi ma anche da settori di corpo docente che allora gli furono ostili, in una Università forse oggi un po' carente di grossi esempi morali, ma che vorrebbe tornare a volare alto e perciò cerca figure e valori in cui credere o tornare a credere.

Noi non lo conosciamo, il prof. Tocchetti, sapevamo poco di lui. Soprattutto che era considerato un Preside «conservatore» durante il '68, sapevamo che era uomo che ha assunto in passato incarichi pubblici prestigiosi in città: dal '43 al '65 direttore generale e consigliere d'amministrazione della società Risanamento e dal '65 all' '88 Presidente, Preside della Facoltà di Ingegneria per 14 anni, Presidente della Mostra d'Oltremare per 4 anni, ha progettato l'autostrada Napoli-Salerno, la Napoli-Bari, il collegamento della Milano-Napoli nel tratto di ingresso nella nostra città ed il collegamento autostradale con Avellino, la



Tangenziale di Napoli inserita nel Piano Regolatore del 1958. Per come vanno le cose a Napoli pensavamo dunque fosse molto legato al «Potere» e alla «politica». Abbiamo invece scoperto un signore di un'altra epoca e di un altro mondo, come purtroppo ce ne sono pochi nella nostra vita civile e sociale e rischiano di diminuire anche nella stessa Università. Un uomo che ad una nostra intervista e ad una domanda sulla sua vita, ricca di storia, ha risposto: «non debbo ringraziare nessuno. Tutto quello che ho fatto mi è stato chiesto». Un uomo che si è fatto da sé, insomma.

A noi che ascoltavamo il suo intervento commosso nell'aula delle lauree della Facoltà di Ingegneria il 27 marzo, vederlo capace di forte emotività, che a difficoltà tratteneva le lacrime, ha fatto una grande emozione, con il racconto dei suoi 90 anni ricordati dalla viva voce del protagonista l'essere: diventato «ingegnere per caso» e poi «professore universitario per caso», «lo studio nello spacco dell'ora di pranzo», l'essere stato «un pessimo studente»: «perché non ho potuto frequentare i corsi universitari, perché dovevo lavorare, perché la mia famiglia aveva bisogno di me». «Il valore» che da tuttora «all'Istituzione Universitaria», le difficoltà economiche familiari. «Una laurea sofferta ma con lode: 14 lodi e tutti 30; non mi hanno regalato niente» ha detto con fermezza. «Un mito», «un portabandiera» come ha detto un suo allievo, il prof. Di Martino. Per noi, invece,

ha significato l'assistere ad una lezione di vita, un'esperienza emozionante. Ci ha fatto riprovare per qualche minuto il piacere di cose, sensazioni, sempre più dimenticate, troppo abituati ad ascoltare e vedere altri metri di valutazione nella vita di ogni giorno, termini quali: compromissione, mancato riconoscimento di competenze e professionalità, caduta dei valori morali, assenza di regole, malaffare, invadenza dei partiti anche sulle più piccole questioni, etc. È stata una boccata d'aria diversa, come le cose buone di una volta, scaricate però con la grinta di chi a 90 anni ha ancora tanta voglia di fare. Arzillo e lucidissimo a 90 anni, tuttora molto informato sulle novità scientifiche della facoltà (è l'altro Presidente della Fondazione Politecnica che premia annualmente lavori scientifici di studenti e docenti) e sul dibattito cittadino sui grandi temi dell'innovazione e della tecnica.

Un'emozione forte ed un giorno da ricordare insomma, uno sprone per le nuove generazioni e per noi nel pubblico. Grazie per questa ennesima lezione Prof. Tocchetti. Un peccato non averla conosciuta prima, un peccato l'assenza degli studenti, ai quali certamente il suo racconto avrebbe comunicato la stessa forza e la stessa carica che ha dato a noi.

Sarebbe bello se quelle stesse emozioni il Prof. Tocchetti potesse trasferirle direttamente ai giovani, agli studenti della Facoltà di Ingegneria, ad esempio: i suoi «allievi». Giriamo la proposta all'illustre Professore ed alla Facoltà.

E non sarebbe male se quel discorso lo ascoltassero anche diversi docenti all'ateneo: ogni tanto c'è bisogno di qualcuno che dia la carica.

Per parte nostra crediamo che il contributo migliore che possiamo dare è quello di riportare il racconto del Prof. Tocchetti, le parole dei suoi allievi, oggi tutti docenti e l'intera cerimonia; ed a breve, perché no, promuovere un incontro fra «il Preside Tocchetti e gli studenti di Ingegneria».

LA CERIMONIA

I suoi allievi raccontano

Venerdì 27 e sabato 28 marzo si è tenuto nell'aula delle lauree della facoltà di Ingegneria il convegno annuale della Società Italiana di Infrastrutture Viarie (S.I.I.V.), quest'anno «nel segno del prof. Tocchetti» che nell'occasione ha festeggiato il novantesimo compleanno. Il professor Luigi Tocchetti, è presidente onorario della società e «i suoi allievi, colleghi e i giovani ricercatori del settore delle Strade, hanno inteso così onorare il Maestro», è stato sottolineato. Presenti tra gli altri il Rettore Ciliberto, il Preside Volpicelli e tanti docenti. Presente anche qualche studente.

Ad aprire il convegno è stato il professor Giuseppe Tesoriere, Presidente della S.I.I.V. Si sono susseguiti poi i saluti del Rettore e del Preside.

Volpicelli ricorda

Il Preside Volpicelli ha ricordato la laurea consegnatagli proprio dal prof. Tocchetti in seduta di laurea ed un concetto: «la Scuola come valore fondamentale, non legata a nulla, né alla professione né ad altro». Ha poi ricordato la sua seduta di laurea, di 30-35 anni fa. «Ci presentammo in seduta di laurea io ed un mio amico, tutti e due laureandi. Allora si presentavano i parenti, i familiari vestiti a festa, la seduta di laurea aveva tutta una sua autorevolezza, si teneva in pompa. Io ed il mio amico dicemmo fra noi: ora ci toccherà ascoltare il pistolotto del Preside Tocchetti; era infatti a tutti noto, allora, che il Preside, all'atto della proclamazione dei laureati faceva un discorsetto ai neo-dottori e futuri ingegneri. Quando Tocchetti iniziò a parlare, accadde invece che quelle parole iniziarono a scendere dentro di me». «Per questo motivo, appena sono diventato Preside ho ripristinato la seduta di laurea in pompa, solenne. Perché la laurea è un po' un'occasione di bilancio per gli studenti». Ed ha concluso dicendo: «grazie Preside Tocchetti per il trasferimento di formazione che ha dato a tutti noi».

Sull'emotivo anche il ri-

cordo e gli auguri del Rettore Ciliberto, al quale Tocchetti è legato da grande e profonda amicizia (l'ha detto nel suo intervento di replica a quanti sono intervenuti per onorarlo). Un'amicizia nata quando si era su fronti diversi, come ha affermato Ciliberto. «Tocchetti l'ho conosciuto in Senato Accademico quando anch'io ero Preside. Erano altri tempi, anni caldi. Lui era considerato un grande «barone» ma in Senato Accademico era colui che mediava fra le diverse posizioni. Docente e professionista di livello internazionale, è sempre stato pronto a cogliere i fatti nuovi che si muovevano dentro e fuori l'Università ed è tuttora molto presente in città ed in ciò che di nuovo avviene».

A rappresentare la Società Italiana per i docenti di trasporto è stato il professor Guido Mazzuolo (ex allievo come tanti altri del festeggiato). Più che un saluto quello del professor Mazzuolo è stato un grosso ringraziamento, manifestato con commozione e gratitudine. Queste alcune delle sue parole: «Il preside Tocchetti (come molti lo chiamavano, ndr) per molti di noi è stato un grosso esempio sia nel campo universitario che nella vita. Ha messo in cattedra molti di noi: Stagni, Zignoli, De Gregorio, Polese, Guzzanti, Leuzzi, ha dato libera docenza a me, ad Adorisio, a Russo, Frattasi, Orlandi, Correnti. Quindi, a meno delle nuovissime leve si può dire che quasi tutta la docenza dei trasporti ha avuto Tocchetti come giudice, sempre sereno, obiettivo, che ha vissuto lo sviluppo della materia».

Un secondo padre

«A lui, spesso, molti di noi ancora oggi si rivolgono per

**Per la
pubblicità su
Ateneapoli
telefona al
291401**

il giusto consiglio, l'incoraggiamento, la parola saggia, egli continua a dispensare generosità questi beni che suo comportamento nella vita, nella famiglia, nel lavoro, gli ha consentito di accumulare doviziosa.

Mi piace ricordare le riunioni Tocchetti teneva quasi settimanalmente nella sua metà di via Mezzocannone sede di ingegneria, divisa con "Donna nostro indimenticabile e queste riunioni serali darci la spinta al lavoro di ricerca scientifica, per lui chiedeva cosa si stava preoccupando di noi, ha saputo comportarsi con noi come un secondo padre, e noi, qui, siamo a testimoniare tutto ciò e a dargli ancora una volta prova della nostra gratitudine».

La sua giornata

«È stato ed è un ottimo amministratore della propria giornata, sapendo distribuire le ore fra la ginnastica, lo studio, il lavoro, il riposo, la famiglia: non ricordo di mancanza agli appuntamenti con gli allievi, alle lezioni, agli esami, alle lauree; non ha mai subordinato la Scuola ai suoi impegni esterni e questo per noi è stato un insegnamento fondamentale. Non mai, anche quando poteva assunto una posizione nella vita professionale, lasciando spazio a tutti e compiacendosi delle nostre affermazioni».

Il rapporto con la politica

«Nella Città non è mai sceso a compromessi con il potere politico, anzi lo ha sempre coraggiosamente evitato, pur non assumendo mai posizioni polemiche perché è stato sempre schivo dal protagonismo: ha saputo attendere, spesso l'attesa è stata vana, ma ha dato anche qui un insegnamento che, se fosse stato seguito, avrebbe contribuito al lavoro delle stesse forze politiche. Questo gli ha consentito di mantenere, come mantiene ancora oggi, una posizione di riferimento, e se si decide a parlare, la Sua voce ha sempre peso.

Professore Tocchetti grazie per quanto ci ha dato, mostrandoci Maestro in tutto, anche nel conservarsi giovane malgrado gli anni. Lei è ancora attuale nelle Sue idee, quindi è giovane; è sano nel corpo, e quindi è giovane; è sano nello spirito, e quindi è giovane.

Lei, ai nostri occhi, rappresenta un modello».

Parla Tocchetti

Dopo questo intervento è voluto intervenire il professor Tocchetti. «A questo punto voglio parlare io di Tocchetti - ha detto - Mi sento sdoppiato: da una parte vedo la figura di un personaggio che ha fatto tante cose dall'altra quella persona sono io. A volte questo mi fa sentire confuso». «Ringrazio tutti coloro che hanno parlato di me. Negli anni passati ed attualmente, la Scuola ha avuto ed ha primaria importanza per

Un momento della cerimonia per il prof. Tocchetti



prof. Maffezzoli, titolare di cattedra, mi chiese di assisterlo e da allora ho continuato su questa strada».

«Mi sento molto legato a questa università per contrasto a quello che non ho potuto fare da studente universitario. Amavo ed amo questo contesto». «La scuola deve essere educatrice, deve essere vicina alle nuove leve: tutelare la scuola a tutti i livelli. Difendere l'università della quale sono orgoglioso: non solo ingegneria ma tutta l'Università di Napoli. È un'Università che in 700 anni non è mai venuta meno». Parola di Tocchetti.

Una precisazione

Questo articolo era nato per essere un semplice reportage, contenuto negli spazi, per la cerimonia di compleanno di una importante personalità universitaria dell'ateneo federiciano, un Caposcuola. È diventata invece una lezione morale e di vita, per studenti, docenti, istituzioni accademiche.

Per questo motivo lo spazio destinato, che in origine non avrebbe dovuto superare le tre colonne di Ateneapoli, è diventato di 2 pagine. Ed ha comportato il rinvio al prossimo numero di una nostra inchiesta (su un altro tema) fra i docenti di Ingegneria. Ce ne scusiamo con i lettori e gli intervistati.

me, forse perché la sento particolarmente, o forse perché negli anni in cui la frequentavo come studente io non la seguivo. Io sono geometra, subito dopo il diploma ho dovuto iniziare a lavorare perché la mia famiglia aveva bisogno di me. Il mio inserimento nel mondo universitario è stato casuale, frequentavo l'ingegner De Simone (il primo a fare il piano regolatore di Napoli), lui mi spinse ad iscrivermi all'Università. Quindi poiché allora i diplomati geometri non potevano iscriversi all'università, dovetti fare un esame integrativo e così feci questo passo. Il primo esame che preparai fu Algebra. Ricordo che studiavo nell'ora di pranzo durante le giornate lavorative e la sera a casa. Un pomeriggio mi sentivo pronto ed andai a Via Mezzocannone dove era la vecchia sede della

facoltà, per sostenere l'esame. Voto 30. Capii così che potevo farcela. Feci il biennio e il triennio sempre senza frequentare. Tutti trenta e 14 lodi. Laureato con 110 e lode: non mi hanno regalato niente». «Dopo la laurea l'esame di Stato al Politecnico di Milano, con altri 3 napoletani, e anche qui raggiunsi il massimo dei voti. Fu un fatto clamoroso, se ne parlò molto, in facoltà. Quindi iniziai a fare concorsi, poiché volevo cambiare lavoro. Partecipai a quello delle Ferrovie dello Stato risultando primo in graduatoria. Ma l'impiego prevedeva un trasferimento a Genova ed io non potevo abbandonare la mia famiglia».

L'ingresso di nuovo nell'università fu altrettanto casuale. «In quel periodo ricordo morì un assistente e il docente il

Ma Tocchetti sono proprio io?

«Ma sono proprio io Tocchetti, quello di cui si è parlato stamattina e che si è detto ha fatto tutte quelle cose?».

Allora mi sento un po' sdoppiato, perché Tocchetti sono io».

«Io ricordo la scuola e la stimo perché non l'ho vissuta». Padre maresciallo dei Carabinieri, famiglia di tradizioni contadine. «Io sono ingegnere per caso e professore universitario per caso.

Nel '31 assistente ordinario; nel '34 la prima libera docenza e poi le successive. «Ho sentito la scuola come impegno fondamentale. L'ho sentita come impegno per contrasto rispetto alla mia assenza dalla scuola, dalla frequenza dei corsi universitari. Perciò io dico a tutti, e soprattutto ai docenti: curateli i vostri studenti, i giovani; stategli vicino; perché i giovani sono tutti buoni». «Per me il giorno della mia laurea, come per tutti i giovani che non hanno un futuro già avviato o professionisti in famiglia, non fu un giorno di festa. Non c'era nessun futuro all'orizzonte». La scuola: «Deve essere formatrice, deve educare. Ma se la scuola non è vicina non tutela. Cari professori, tutelate questa scuola e questa università, e lo sforzo che Ciliberto (al quale voglio molto bene) sta facendo per l'Università Federiciana e che debbono fare tutti i docenti, per questa scuola e questo prestigio dell'Università di Napoli che in 700 anni non è mai venuta meno».

Una grande lezione morale. Peccato che essendo il convegno di una società di studi, erano quasi del tutto assenti gli studenti.

Un invito agli studenti: negli atenei napoletani ci sono diversi docenti che comunicano carica, forza, che sono di esempio, nella qualificazione scientifica e nella vita. Prendete da questi il meglio che potete, dopo la laurea sarebbe troppo tardi o una occasione perduta.

ABBONATEVI AD ATENEAPOLI!

ABBONATI AD ATENEAPOLI
Campagna abbonamenti 1992

studenti:	25.000
docenti:	28.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

C.C.P. N° 16612806

IN TUTTE LE EDICOLE!!!!

A L. 1500 *Paul Nicola '87*

Sbocchi occupazionali: la stragrande maggioranza prevede un futuro roseo

LA PAROLA AGLI STUDENTI

In 200 questionari il parere degli studenti sulla facoltà, gli esami, gli spazi, la tesi di laurea di Gennaro Varriale

Gli studenti, le loro impressioni sulla facoltà, il rapporto con i docenti l'esame di laurea, etc. Per dar voce alle loro istanze, ai loro giudizi nel rapporto tra docenti-studenti-Università, Ateneapoli mercoledì primo aprile ha effettuato alla facoltà di Ingegneria un sondaggio. A rispondere alla nostra iniziativa circa duecento studenti che incuriositi in un primo momento hanno poi mostrato molto interesse. Adesione da parte di tutti, dalla matricola allo studente «anziano» (ottavo anno fuori corso), insieme per cercare di capirne di più sull'università, ma anche tanta voglia di dire la propria. Dal nostro spoglio infatti sono emerse notizie eclatanti. Ad Ingegneria Civile per esempio tra gli aspetti negativi della facoltà vi sono: le raccomandazioni troppo evidenti causate dal coinvolgimento politico di alcuni professori, secondo alcuni studenti che hanno risposto al questionario. Ma per la soluzione di casi come questi, consigliamo denunce circostanziate, per evitare facili allarmismi ed il coinvolgimento di quanti fra i docenti fanno il proprio dovere. L'indicazione degli studenti è comunque il sintomo di un malessere, certamente dipendente anche dalla particolare difficoltà degli studi.

Poche sedute d'esame;



qualcuno dice: «per studenti universitari è sconcertante firmare per confermare la presenza alla lezione»; come pure evidente è l'insoddisfazione verso corsi di sola teoria. Ma ci sono anche apprezzamenti: complessivamente abbastanza buono il giudizio sui docenti, come per il professor **Tagliata** che ha organizzato un viaggio-studio per idraulica. Gli studenti ne sono rimasti contenti. L'estrema disponibilità ai corsi su personal computer del prof. **Gheri** e per il prof. **Reale** per la scheda sull'andamento corsi - lezione - esame.

Certo la mancanza del contatto con l'esterno, con il mondo del lavoro, inizia a farsi

sentire; sono molti coloro che hanno segnalato questo problema. Ma il futuro occupazionale è da tutti ritenuto roseo. Grossi disagi dovuti all'assenza di spazi, alla mancanza di dialogo tra docenti e studenti e anche tra studenti e studenti, che non per pochi si rivela un vero handicap.

Problemi di socialità e un pizzico di carenza (affettive?): qualcuno lamenta, forse anche giustamente, la scarsa presenza di donne. Scarse le iniziative ricreative e sportive. Sulla questione «regolamentazione dell'esame di laurea valida per tutta la facoltà» di diverse sono le posizioni, ma tutti affermano che la que-

stione debba essere studiata attentamente, evitando l'appiattimento delle votazioni e senza svantaggiare nessuno.

Apprezamenti ancora una volta per la professoressa **Lul-sanna Macchetta** di Analisi Matematica. Un gruppo di studenti ne evidenzia le doti intellettuali, oltre alla bellezza.

Buone le iniziative dell'«Opera Universitaria», concerti di Primavera, visite guidate e tornei di scacchi sono piaciuti ma dall'altra parte è sempre presente il problema mensa: «Bisognerebbe far funzionare meglio quella mensa, è molto grande ma purtroppo non è tutta efficiente».

Fortemente richiesto un

centro ristoro all'interno dell'università: «È mai possibile che per poter prendere un caffè, o un tè bisogna uscire dalla facoltà?».

Parte degli studenti non ha fiducia negli assistenti e preferisce non fare l'esame se il professore non è presente.

A galla anche i problemi: pulizia dei bagni e mancanza di libri.

Per quanto riguarda il biennio lamentele per la scarsa disponibilità dei docenti nei chiarimenti. Infine anche la richiesta di ammodernamento dell'apparato didattico. Seguono ora per ogni corso di laurea in ordine scalare per adesioni, gli esami che hanno creato particolari difficoltà.

Ingegneria Chimica: Chimica Fisica, Fisica II, Chimica; **Ingegneria Civile:** Analisi II (Fiorinza), Analisi I, Scienze delle Costruzioni, Chimica, Idraulica, Geometria; **Ingegneria Elettronica:** Analisi II, Analisi I, Chimica, Fisica I, Teoria dei Sistemi; **Ingegneria Aeronautica:** Analisi II, Gasdinamica, Meccanica Razionale, Scienze delle Costruzioni, Chimica Generale; **Ingegneria Elettrotecnica:** Fisica I, Geometria; **Ingegneria delle Telecomunicazioni:** Analisi I, Ingegneria Meccanica; Scienze delle Costruzioni, Fisica Tecnica, Chimica, Fisica I, Analisi I; **Ingegneria Informatica:** Analisi I, Fisica I.

Cosa hanno risposto gli studenti

Alcune delle risposte più significative date dagli studenti, fra i 200 questionari

- In linea di massima le lezioni sono troppo affollate, e troppo alto il rapporto studenti/professori.
- In una facoltà come la nostra dove la maggior parte degli studenti quasi ci vive non esiste un bar.
- Non condivido il primo anno annuale, gli altri semestrali.
- Bisognerebbe fare corsi di recupero per tutti i corsi semestrali.
- Al triennio si vive benissimo, ma a Monte Sant'Angelo non sanno cosa sia il rispetto per i colleghi che studiano.
- L'esame che mi ha creato maggiori problemi è stato **Analisi I**, il professore che curava le lezioni non faceva capire nulla.
- Si dà poco spazio ad un approccio intuitivo, dinamico e veloce con gli argomenti.
- Trovo i docenti abbastanza preparati e quindi buone le lezioni.
- È positiva la manutenzione della struttura di Monte S. Angelo (forse perché siamo agli inizi), negativa la mensa.
- I docenti sono superficiali a livello umano.
- Più unione tra studenti, c'è troppa freddezza.
- Più contatto con il mondo esterno.
- C'è una buona richiesta di ingegneri, quindi credo di avere un buon futuro.
- Avremmo bisogno di più laboratori in modo da poter acquisire una preparazione più qualitativa.
- L'esame di laurea deve essere uguale per tutti. Bisogna rendere tutti uguali dopo la laurea (vi sono facoltà che danno più di 12 punti alla tesi).
- Il clima che c'è in Università è positivo, c'è voglia di lavorare e ci sono i mezzi per poterlo fare.
- Sembra paradossale ma è assurdo che dopo aver studiato Chimica Applicata

circa due mesi sia stato bocciato solo per non aver fatto prima Chimica Generale (anche se ero preparato bene!).

- Secondo la mia osservazione e constatazione ad Ingegneria si vive meno peggio che nelle altre facoltà.
- I cambiamenti? Rivedere i corsi, sfrondarli dal superfluo e renderli competitivi sul piano internazionale.
- Gli esami del Biennio hanno creato molti problemi, poiché i docenti pensano più a non affollare i corsi, che non a giudicare serenamente e valutare idoneamente gli studenti.
- Gasdinamica: non c'è un vero testo su cui studiare, perfino gli appunti delle lezioni non bastano a superare l'esame.
- Positiva l'istituzione di nuovi corsi di laurea.
- Bisogna ampliare le biblioteche e le aule studio.
- Più autonomia agli studenti e ammodernamento degli apparati didattici.
- Noi studenti diamo il potere alle facoltà ed abbiamo il diritto di avere migliori condizioni.
- Lo spostare il Biennio al triennio ha reso le strutture indisponibili.
- Educare il personale non docente.
- Si deve seguire troppo e non si ha neanche il tempo per mangiare figuriamoci per studiare.
- Qualche professore non è all'altezza.
- In facoltà si vive bene non per le strutture ma grazie alle amicizie.
- Qualche supplemento pratico in più non andrebbe male.
- Mancano corsi di Lingua straniera.
- È preferibile il corso annuale perché c'è maggiore approfondimento ed una maggiore possibilità di recupero.
- La facoltà funziona bene a parte la segreteria.

Le risposte per Corso di Laurea

INGEGNERIA AERONAUTICA

Come funziona la tua facoltà?
bene 40%; sufficientemente 20%; male 40%.

Come vedi il tuo futuro occupazionale?
roseo 36%; incerto 36%; brutto 28%.

Come è il rapporto con i docenti?
ottimo 41,6%; normale 16,8%; inesistente 41,6%.

Dai un giudizio alle lezioni
buone 44,4%; sufficienti 22,3%; scadenti 33,3%.

Dai un giudizio agli spazi
abbondanti 25%; sufficienti 8,3%; scarsi 66,7%.

Dai un giudizio ai tuoi docenti
preparati 33,3%; normali 22,2%; non all'altezza 44,5%.

Come si vive in facoltà?
bene 17%; decentemente 41,6%; male 41,5%.

Come è la tua frequenza?
assidua 71,4%; saltuaria 21,4%; nulla 7,2%.

Come giudichi il metodo didattico adoperato?
buono 25%; accettabile 12,5%; inefficiente 62,5%.

Il tuo corso necessita di supplementi e integrazioni che attualmente mancano?
sì 76,9%; forse 15,3%; no 7,8%.

Preferisci la durata del corso semestrale o annuale?
semestrale 53,8%; annuale 46,2%.

Sei favorevole ad una regolamentazione dell'esame di laurea valida per tutta la facoltà?
sì 71,4%; forse 14,2%; no 14,2%.

INGEGNERIA INFORMATICA

Come funziona la tua facoltà?
bene 40%; sufficientemente 20%; male 40%.

Come vedi il tuo futuro occupazionale?
roseo 66,8%; incerto 16,6%; brutto 16,8%.

Come è il rapporto con i docenti?
ottimo 14,2%; normale 28,5%; inesistente 57,3%.

Dai un giudizio alle lezioni
buone 50%; sufficienti 16,6%; scadenti 33,4%.

Dai un giudizio agli spazi
abbondanti 25%; sufficienti 12,5%; scarsi 62,5%.

Dai un giudizio ai tuoi docenti
preparati 40%; normali 20%; non all'altezza 40%.

Come si vive in facoltà?
bene 50%; decentemente 33,4%; male 16,6%.

Come è la tua frequenza?
assidua 62,5%; saltuaria 25%; nulla 12,5%.

Come giudichi il metodo didattico adoperato?
buono 14,2%; accettabile 28,5%; inefficiente 57,3%.

Il tuo corso necessita di supplementi e integrazioni che attualmente mancano?
sì 33,4%; forse 16,6%; no 50%.

Preferisci la durata del corso semestrale o annuale?
semestrale 50%; annuale 50%.

Sei favorevole ad una regolamentazione dell'esame di laurea valida per tutta la facoltà?
sì 42,6%; forse 28,7%; no 28,7%.

INGEGNERIA ELETTRONICA

Come funziona la tua facoltà?
bene 20%; sufficientemente 40%; male 40%.

Come vedi il tuo futuro occupazionale?
roseo 59%; incerto 36%; brutto 5%.

Come è il rapporto con i docenti?
ottimo 20%; normale 40%; inesistente 40%.

Dai un giudizio alle lezioni
buone 12,6%; sufficienti 31,2%; scadenti 56,2%.

Dai un giudizio agli spazi
abbondanti 11,2%; sufficienti 22,2%; scarsi 66,6%.

Dai un giudizio ai tuoi docenti
preparati 13,4%; normali 33,3%; non all'altezza 53,3%.

Come si vive in facoltà?
bene 42,8%; decentemente 35,7%; male 21,5%.

Come è la tua frequenza?
assidua 75%; saltuaria 12,5%; nulla 12,5%.

Come giudichi il metodo didattico adoperato?
buono 10,2%; accettabile 22,2%; inefficiente 66,6%.

Il tuo corso necessita di supplementi e integrazioni che attualmente mancano?
sì 90%; forse 5%; no 5%.

Preferisci la durata del corso semestrale o annuale?
semestrale 78,9%; annuale 21,1%.

Sei favorevole ad una regolamentazione dell'esame di laurea valida per tutta la facoltà?
sì 85%; forse 10%; no 5%.

INGEGNERIA CIVILE

Come funziona la tua facoltà?
bene 60%; sufficientemente 30%; male 10%.

Come vedi il tuo futuro occupazionale?
roseo 53,3%; incerto 13,3%; brutto 13,4%.

Come è il rapporto con i docenti?
ottimo 48,2%; normale 27,5%; inesistente 24,3%.

Dai un giudizio alle lezioni
buone 42,3%; sufficienti 36%; scadenti 21,7%.

Dai un giudizio agli spazi
abbondanti 7,5%; sufficienti 29,6%; scarsi 62,9%.

Dai un giudizio ai tuoi docenti
preparati 39,1%; normali 39,1%; non all'altezza 21,8%.

Come si vive in facoltà?
bene 26,6%; decentemente 46,8%; male 26,6%.

Come è la tua frequenza?
assidua 73,3%; saltuaria 20%; nulla 6,7%.

Come giudichi il metodo didattico adoperato?
buono 29,6%; accettabile 33,3%; inefficiente 37,1%.

Il tuo corso necessita di supplementi e integrazioni che attualmente mancano?
sì 69,2%; forse 15,3%; no 15,5%.

Preferisci la durata del corso semestrale o annuale?
semestrale 56,5%; annuale 43,5%.

Sei favorevole ad una regolamentazione dell'esame di laurea valida per tutta la facoltà?
sì 43,7%; forse 18,7%; no 37,6%.

INGEGNERIA CHIMICA

Come funziona la tua facoltà?
bene 60%; sufficientemente 20%; male 20%.

Come vedi il tuo futuro occupazionale?
roseo 62,5%; incerto 25%; brutto 12,5%.

Come è il rapporto con i docenti?
ottimo 40%; normale 20%; inesistente 40%.

Dai un giudizio alle lezioni
buone 25%; sufficienti 50%; scadenti 25%.

Dai un giudizio agli spazi
abbondanti 14,2%; sufficienti 14,2%; scarsi 71,6%.

Dai un giudizio ai tuoi docenti
preparati 10%; normali 40%; non all'altezza 50%.

Come si vive in facoltà?
bene 10%; decentemente 40%; male 50%.

Come è la tua frequenza?
assidua 62,5%; saltuaria 25%; nulla 12,5%.

Come giudichi il metodo didattico adoperato?
buono 14,2%; accettabile 14,2%; inefficiente 71,6%.

Il tuo corso necessita di supplementi e integrazioni che attualmente mancano?
sì 62,5%; forse 25%; no 12,5%.

Preferisci la durata del corso semestrale o annuale?
semestrale 87,5%; annuale 14,3%.

Sei favorevole ad una regolamentazione dell'esame di laurea valida per tutta la facoltà?
sì 60%; forse 20%; no 20%.

INGEGNERIA ELETTRICA

Come funziona la tua facoltà?
bene 60%; sufficientemente 20%; male 40%.

Come vedi il tuo futuro occupazionale?
roseo 62,5%; incerto 12,5%; brutto 25%.

Come è il rapporto con i docenti?
ottimo 50%; normale 16,6%; inesistente 33,4%.

Dai un giudizio alle lezioni
buone 57%; sufficienti 28%; scadenti 15%.

Dai un giudizio agli spazi
abbondanti 33,4%; sufficienti 16,6%; scarsi 50%.

Dai un giudizio ai tuoi docenti
preparati 50%; normali 37,5%; non all'altezza 12,5%.

Come si vive in facoltà?
bene 33,4%; decentemente 16,6%; male 50%.

Come è la tua frequenza?
assidua 60%; saltuaria 20%; nulla 20%.

Come giudichi il metodo didattico adoperato?
buono 16,6%; accettabile 33,4%; inefficiente 50%.

Il tuo corso necessita di supplementi e integrazioni che attualmente mancano?
sì 67%; forse 16,5%; no 16,5%.

Preferisci la durata del corso semestrale o annuale?
semestrale 80%; annuale 20%.

Sei favorevole ad una regolamentazione dell'esame di laurea valida per tutta la facoltà?
sì 50%; forse 25%; no 25,2%.

INGEGNERIA MECCANICA

Come funziona la tua facoltà?
bene 60%; sufficientemente 20%; male 20%.

Come vedi il tuo futuro occupazionale?
roseo 42,8%; incerto 28,6%; brutto 28,6%.

Come è il rapporto con i docenti?
ottimo 60%; normale 20%; inesistente 20%.

Dai un giudizio alle lezioni
buone 30%; sufficienti 30%; scadenti 40%.

Dai un giudizio agli spazi
abbondanti 12,5%; sufficienti 20%; scarsi 67,5%.

Dai un giudizio ai tuoi docenti
preparati 42,8%; normali 14,2%; non all'altezza 43%.

Come si vive in facoltà?
bene 42,8%; decentemente 28,6%; male 28,6%.

Come è la tua frequenza?
assidua 40%; saltuaria 20%; nulla 20%.

Come giudichi il metodo didattico adoperato?
buono 49%; accettabile 2%; inefficiente 49%.

Il tuo corso necessita di supplementi e integrazioni che attualmente mancano?
sì 50%; forse 10%; no 40%.

Preferisci la durata del corso semestrale o annuale?
semestrale 75%; annuale 25%.

Sei favorevole ad una regolamentazione dell'esame di laurea valida per tutta la facoltà?
sì 33,3%; forse 11,1%; no 55,6%.

INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI

Come funziona la tua facoltà?
bene 50%; sufficientemente 33,3%; male 16,7%.

Come vedi il tuo futuro occupazionale?
roseo 37,5%; incerto 37,5%; brutto 25%.

Come è il rapporto con i docenti?
ottimo 46,1%; normale 23%; inesistente 30,8%.

Dai un giudizio alle lezioni
buone 55,5%; sufficienti 33,3%; scadenti 11,2%.

Dai un giudizio agli spazi
abbondanti 20%; sufficienti 30%; scarsi 50%.

Dai un giudizio ai tuoi docenti
preparati 62,5%; normali 25%; non all'altezza 12,5%.

Come si vive in facoltà?
bene 11,5%; decentemente 33,5%; male 55%.

Come è la tua frequenza?
assidua 77,5%; saltuaria 15,5%; nulla 7%.

Come giudichi il metodo didattico adoperato?
buono 55,5%; accettabile 33,3%; inefficiente 11,2%.

Il tuo corso necessita di supplementi e integrazioni che attualmente mancano?
sì 60%; forse 13,3%; no 26,7%.

Preferisci la durata del corso semestrale o annuale?
semestrale 38,4%; annuale 61,6%.

Sei favorevole ad una regolamentazione dell'esame di laurea valida per tutta la facoltà?
sì 47,3%; forse 15,7%; no 37%.



Aeronautica: entro il 30 aprile gli studenti devono scegliere il tutore. A maggio nuove modalità per l'esame di laurea Chimica: ai primi di giugno partono i corsi di inglese

Tutorato e tesi di laurea. Altre novità dai Consigli di Corso di Laurea.

AERONAUTICA

Molto attivo il Corso di laurea presieduto dal professor **Amilcare Pozzi**. Sempre presenti le questioni «tutorato e regolamento per l'esame di laurea». Per quanto riguarda il tutorato nell'ultimo Consiglio di Corso di Laurea, si è deciso che nell'avviare questo servizio per gli allievi del primo e del secondo anno, il tutore (scelto dagli stessi studenti) nel suo orario di ricevimento potrà dare suggerimenti e consigli di carattere organizzativo generale e guidare le scelte culturali e curricolari dello studente seguendolo nel corso dei suoi studi. Pertanto non sarà tenuto a fornire informazioni sui piani di studio, (se ne occupa una commissione già esistente), né a dare spiegazioni di carattere tecnico, per le quali lo studente potrà rivolgersi ai docenti. Quindi, entro il **30 aprile 1992** gli studenti del primo e del secondo anno potranno presentare ad uno dei professori che compongono la commissione Problemi del Biennio (**Mazziotti, Bruzese, Erto**) richiesta scritta di tutorato precisando in ordine di preferenza quattro nominativi, consultando eventualmente uno dei membri della commissione per avere indicazioni e orientamento nella scelta.

Per quanto riguarda invece gli esami di laurea è stato approvato all'unanimità dal consiglio di corso di Laurea la proposta di regolamento presentata dal Presidente, il quale tra l'altro, preannuncia che provvederà personalmente alla predisposizione degli strumenti tecnici necessari all'attuazione del regolamento che partirà dalla seduta di laurea di maggio.

Ecco i punti del regolamento:

1) L'esame si svolge con tutti gli accorgimenti necessari (quali microfoni e lavagna luminosa) atti a consentire a tutti i componenti della commissione l'ascolto dell'esposizione del candidato.

2) Lo studente allega alla domanda per l'esame di laurea una presentazione della tesi, contenuta in una pagina, controfirmata dal relatore, in cui evidenzia gli aspetti che meglio possono contribuire ad un giudizio favorevole della Commissione.

3) Il voto di laurea è dato dalla somma della media base e della media aritmetica degli incrementi espressi singolarmente da ciascun membro della commissione.

4) Si raccomanda di esprimere l'incremento (tenendo conto del curriculum, della qualità della tesi e dell'esposi-



zione) seguendo le indicazioni della Commissione di Facoltà, senza superare cioè gli 8-9 punti.

NAVALE

La questione «Esami di laurea» è oggetto di discussione anche nel consiglio di corso di laurea di Ingegneria Navale. Si è giunti alla conclusione che, a norma di legge, la votazione di laurea non può essere strettamente legata al curriculum del laureando e che l'incremento massimo rispetto alla media base non può essere fissato rigidamente.

Occorre quindi cercare una giusta armonia con gli altri corsi di laurea ma anche con le altre facoltà italiane.

L'assegnazione delle tesi deve essere solo a discrezione del relatore. Almeno una settimana prima della seduta di laurea, i laureandi devono depositare presso la biblioteca del Dipartimento di Ingegneria Navale un riassunto di due pagine della tesi svolta.

CHIMICA

Del tutorato a Chimica, come ci informa il professor **Guido Greco**, presidente del Corso di Laurea, si interessa la Commissione Didattica formata dai professori **Francesco Bellucci, Alberto Bruni, Enzo Caprio**. «La fase sperimentale

Mostra su Einstein

Si è tenuto il 23 marzo scorso, organizzato dalle rappresentanze studentesche cattolico-popolari, un seminario su «I primi istanti dell'Universo» presso l'Aula T4 a Monte Sant'Angelo. Relatore il prof. **Bertola**, docente di Astrofisica all'Università di Padova.

E «Cercare tra le pagine di Dio», è il titolo della mostra su Einstein organizzata in contemporanea al convegno e rimasta allestita fino al 26 marzo sempre nel nuovo complesso di Via Cinthia.

doveva partire nei primi mesi di quest'anno accademico. Interessati sono gli allievi del secondo e del terzo anno, che ver-

ranno suddivisi in gruppi, e ad ogni gruppo verrà assegnato un tutore del biennio e uno del triennio. A rallentare l'iniziativa è stata la mancanza di dati degli studenti che tutora il centro di calcolo non ha fatto pervenire».

Il Presidente ha provveduto autonomamente a reperire i dati e probabilmente a maggio si partirà.

Entro la prima decade di giugno per i chimici saranno attivati i corsi di Inglese. Avranno la durata globale di 40 ore per corso e saranno tenuti dai docenti di madre lingua del British Language School.

ERASMUS

La Commissione ERASMUS

formata dai professori **Enrico Pagano, Francesco Gioia, Enrico De Rosa, Luciano Nunziante, Paolo Spirito, Elio Masturzi, Giorgio Franceschetti, Giulio Russo Krauss, Raffaele Vanoli, Giuseppe Russo** si sta interessando di intensificare questa iniziativa per l'A.A. 92/93.

Si cerca un inserimento (che tra l'altro è stato approvato) in P.I.C. già esistenti.

A collaborare con la commissione è l'Opera Universitaria che probabilmente metterà a disposizione posti letto per studenti stranieri.

Interessati saranno gli studenti dei corsi di laurea di Ingegneria Elettronica, Elettrica, Civile, Meccanica, Aeronautica.

Fisica 1: i problemi degli studenti

Risponde il prof. Porreca. Le prove intercorso del prof. Lanotte

«Perché una differenza di trattamento tra gli iscritti al biennio e noi del IV e V anno?».

Un gruppo di studenti della Facoltà di Ingegneria che per motivi di «tranquillità universitaria» preferisce mantenere l'anonimato, lamenta grosse difficoltà nel superare l'esame di Fisica I col prof. **Flavio Porreca**.

«Il prof. Porreca ha un atteggiamento discriminante nei riguardi di noi studenti iscritti agli anni successivi al secondo. Superare quest'esame, diventa molto, molto difficile. Domande cui non sappiamo rispondere perché non verificabili sui testi. E i voti, per chi, naturalmente, riesce a superare gli esami, non sono certo entusiasmanti. Non più di 24, 26 al massimo. Insomma, abbiamo grosse difficoltà che non risolvono la nostra posizione di 'studenti in ritardo'. Ripetere più volte lo stesso esame rallenta maggiormente i nostri tempi di studio. Resta il problema dell'atteggiamento discriminante del prof. Porreca nei nostri riguardi».

Ma sentiamo cosa dice il prof. Flavio Porreca.

«Gli studenti iscritti agli anni successivi al secondo, sostengono il mio esame senza aver superato, molto spesso, gli esami fondamentali dei primi anni. Ciò sconvolge la logica didattica del biennio così come precisata nei piani di studio. Ci sono delle vere e proprie difficoltà di agganciarsi ai corsi, gli studenti molto spesso giungono alla falsa conclusione che sostenere per primi gli esami più facili, agevoli il loro studio futuro. Così facendo tralasciano i corsi formativi del biennio che costituiscono la base empirico-scientifica dei loro studi e della



loro cultura. Per quanto riguarda il voto, un 30 non si assegna con facilità. Ciò è ancora più difficile per gli studenti degli anni successivi. Essi presentano una pesantezza di base nella loro preparazione. Perdoni, come vuol dirsi, quello smalto che invece hanno gli studenti regolarmente in corso e che mantengono un costante ritmo di studio».

Quanto possono rendere più agevole l'approccio alla disciplina le prove intercorso?

Ne parliamo con il prof. **Luciano Lanotte**. Il docente, che insegna Fisica, ha tenuto la prima prova iter corso in cinematica, ai primi di dicembre. L'11 marzo la seconda, in meccanica del punto materiale e dei sistemi. La terza si terrà a maggio, data ancora da stabilirsi, in meccanica dei fluidi e termodinamica. Le prove comprendono domande applica-

tive e domande teoriche.

Prof. Lanotte, qual è, secondo lei, l'utilità di queste prove?

«Abbiamo voluto dare agli studenti maggiori sussidi didattici. Ad integrazione delle lezioni stiamo, inoltre, utilizzando sussidi audiovisivi, con l'intento di facilitare l'apprendimento degli studenti. Le prove hanno aumentato la frequenza ai corsi. Naturalmente possono parteciparvi anche gli studenti che non seguono il corso. Personalmente continua il prof. Lanotte - ho registrato una maggiore partecipazione ai corsi ed un migliore risultato finale. Infatti, per quanto riguarda il mio corso, su un numero di 150, 200 ragazzi, il 60% supera l'esame. Ciò significa che c'è un miglioramento dello studio e della preparazione degli studenti».

Un interessante studio della cattedra di Ricerca Operativa diretta dal professor Improta

La provenienza geografica degli studenti di Ingegneria

I risultati del lavoro hanno gettato le basi per l'insediamento della II Facoltà ad Aversa. Ed ora tornano di attualità per la scelta localizzativa dei diplomi universitari

Hanno analizzato la distribuzione territoriale degli studenti di Ingegneria, costruito un modello di zonizzazione delle aree di provenienza e individuato una rete dei sistemi di trasporto collettivo su rete e su gomma.

Assumendo come ipotesi che la scelta degli studenti dipenda dalla raggiungibilità della sede (isolando quindi altri fattori di attrazione come prestigio del corpo docente, disponibilità di tecnologie e di servizi) hanno fornito le loro indicazioni sulla localizzazione della seconda facoltà di Ingegneria.

E lo studio dei professori **Gennaro Improta, Giuseppe Bruno, Cinzia De Marsanich, Antonio Sforza** («Analisi della distribuzione territoriale degli iscritti alla Facoltà di Ingegneria e valutazioni relative alla localizzazione di una seconda sede napoletana»), non è rimasto lettera morta. Ma è proprio da questo lavoro che è venuta la spinta per attivare Ingegneria 2 ad Aversa. Lo conferma lo stesso Preside **Oreste Greco**.

E l'indagine, lunga, minuziosa, della cattedra di Ricerca Operativa, relativa al periodo maggio-giugno '91, ora ritorna di attualità. Costituirà materiale di discussione per la localizzazione dei diplomi universitari di prossima attivazione.

Ricordiamo che per la definizione delle sedi, il Consiglio di Facoltà ha nominato una Commissione formata dai professori **Pisciotti, Renno e Isabella Cimino**.

Aversa (32,28%), sulla direttrice Nord Napoli, Pomigliano d'Arco (32,64%), sulla direttrice Nord-Est: sono le scelte localizzative che presentano la percentuale massima di afferenza di studenti. Escludendo, naturalmente, le zone urbane. Questo è il dato riassuntivo che emerge dallo studio. Ma ora analizziamo i particolari.

GLI ISCRITTI. 13.204: 2.834 iscritti al primo anno e 10.370 a quelli successivi. È l'utenza studentesca complessiva della Facoltà di Ingegneria nell'aprile del '91. Dati da cui è partita l'indagine del gruppo del prof. Improta.

In particolare, lo studio si è riferito ai tre settori interessati all'insediamento nel II Ateneo: Elettronica (Corsi di Laurea in Elettronica, Informatica e Telecomunicazioni), Civile (Idraulica, Edile, Trasporti) e Aeronautica. Cioè la fetta più consistente degli studenti di Ingegneria: ben il 77,92% degli iscritti (10.289).

LA RESIDENZA. Ai fini dell'indagine è stato effettuato un campionamento che ha interessato un terzo degli iscritti

Zona	%
Napoli-Centro	11,99
Napoli-Est	7,73
Chiaia-Posillipo	15,21
Bagnoli-Fuorigrotta	15,73
Soccavo-Pianura	7,96
Vomero-Arenella	24,93
Stella-S. Carlo	10,13
Napoli-Nord	6,32

Totale	100,00
Iscritti alla Facoltà di Ingegneria di Napoli (Elettronica, Aeronautica, Civile) per quartiere di residenza nel comune di Napoli	

agli anni successivi al primo dei tre Corsi di Laurea indicati.

Per ciascun nominativo è stato rilevato il comune di residenza e quello di nascita. È risultata una notevole differenza tra i due parametri. Marcata (specie per la provincia di Napoli) la concentrazione delle nascite nei comuni capoluogo di provincia. Questa diversità si spiega nella relazione - è da attribuirsi al legame esistente tra localizzazione delle principali strutture ospedaliere e comune di nascita.

Consistente è anche il numero di studenti nati nelle regioni del Nord o all'estero e residenti in comuni della regione: un fenomeno che sembrerebbe essere determinato da ragioni di emigrazione e successivo rientro delle famiglie di provenienza.

Il 56,09% risiede nella provincia di Napoli (di cui il 25,72% in città), il 13,03% a Caserta; il 10,01% a Salerno; il 7% ad Avellino e il 5,20% a Benevento. L'8,67% degli studenti risiede in altre regioni non campane.

Dal confronto tra il peso percentuale degli iscritti primo anno-anni successivi emerge un incremento del 14% di residenti nella provincia di Napoli. Stazionari appaiono i dati relativi a Caserta, in forte flessione le altre province campane e le altre provenienze. Certamente - si legge nella relazione - la flessione è legata all'entrata in funzione della Università di Salerno e, più recentemente, di Benevento.

ANNI DI PERMANENZA

Il 68,32% permane in facoltà nei cinque anni previsti, il 31,68% presenta una permanenza superiore ai 5 anni. Di questi, 3.250 fuoricorso, il 2,25% resta in facoltà per dieci anni e più. Sono i dati che risultano da un'indagine esauritiva su tutti gli iscritti alla Facoltà di Ingegneria, sempre in riferimento ai tre settori d'interesse, che ha consentito di ricavare la composizione del corpo degli studenti iscritti ad Ingegneria nell'anno accademico '90-'91.

È Aeronautica a registrare la più alta percentuale di studenti che presentano una presenza contenuta nei cinque anni (l'82,45%). Ma bisogna evidenziare che il peso degli iscritti al primo anno, è del 31,50%, dato il trend crescente nelle immatricolazioni che ha caratterizzato il Corso di Laurea negli ultimi anni. Segue Elettronica, con il 71,07% (con il 25,02% di matricole) e poi Civile con il 59% (gli iscritti al primo anno costituiscono il 15,5% del totale). E Civile a presentare il più alto numero di studenti (41%) che permangono in facoltà oltre i cinque anni. Il 3,3% addirittura dieci anni o più.

LA ZONIZZAZIONE. I comuni di nascita e/o di residenza degli studenti coinvolgono gran parte del territorio della Regione Campania oltre a numerose aree extraregionali e ad alcuni paesi europei ed extraeuropei. Gli studenti residenti al di fuori della Regione sono 644.

Il gruppo di Ricerca Operativa, ha «zonizzato» il territorio di interesse.

Il territorio comunale di Napoli è stato disaggregato in otto zone: **Napoli Centro** (quartieri S. Ferdinando, S. Giuseppe, Montecalvario, Porto, Pendino, S. Lorenzo, Vicaria, Mercato, Avvocata), **Napoli Est** (Zona Industriale, Poggioreale,

PROVINCIA di RESIDENZA	Primo anno	II anno e succ.
Napoli	69,83	50,69
Avellino	2,81	7,00
Benevento	2,37	5,20
Caserta	14,14	13,03
Salerno	6,01	10,01
Altro	4,84	8,67
TOTALE	100,00	100,00

Iscritti alla Facoltà di Ingegneria di Napoli (Elettronica, Aeronautica, Civile) confronto primo anno-anni successivi (valori relativi).

Ponticelli, Barra, S. Giovanni a Teduccio), **Chiaia-Posillipo**, **Napoli-Ovest** (Bagnoli, Fuorigrotta) **Pianura-Soccavo**, **Vomero-Arenella**, **Stella-S. Carlo**, **Napoli Nord** (Chiaiano, Piscinola, Miano, Secondigliano, Scampia, S. Pietro a Patierno).

La zona da cui provengono più studenti è Vomero-Arenella con il 24,66%. Seguono, quasi ex aequo, Chiaia-Posillipo (16,63%) e Bagnoli-Fuorigrotta (16,30%).

Un confronto tra gli iscritti al I anno e quelli successivi mostra un maggior peso delle matricole nei quartieri periferici ed una riduzione in alcuni quartieri tradizionalmente ben rappresentati nella popolazione universitaria. Infatti, si legge nella relazione «sostanzialmente stazionari appaiono i pesi percentuali delle zone di Napoli Centro; Napoli Est e Vomero-Arenella (quest'ultimo in lieve crescita), in flessione risultano i pesi percentuali della zona di Chiaia-Posillipo e Bagnoli-Fuorigrotta, in crescita quelli di Soccavo-Pianura, Stella S. Carlo e Napoli Nord».

Andiamo alle zone esterne al comune di Napoli. Le 57 zone in cui il territorio regionale della Campania è stato aggregato sono state ulteriormente riassunte in dodici macrozone o direttrici.

Le direttrici **Sud Vesuviana** (comprendente i comuni di Portici, Torre del Greco, Torre Annunziata, Castellammare, Sorrento) e **Nord Napoli** (Casoria, Frattamaggiore, Aversa) sono le macrozone da cui provengono studenti.

RETE DI TRASPORTI. I nodi corrispondenti alle 66 zone (1 esterna) individuate, sono stati assunti come origini degli spostamenti verso ipotetiche sedi universitarie. Quindi si è costruita la rete dei sistemi di trasporti collettivi su ferro e su gomma disponibili.

Sono stati valutati il costo di spostamento (ossia la somma dei tempi di spostamento che, giornalmente, utilizzando uno o più mezzo di trasporto, uno studente impiega per raggiungere la sede universitaria prescelta), i tempi di attesa dei mezzi pubblici, e quelli di interscambio tra eventuali varie linee, la frequenza del servizio nelle ore di punta.

Quando i costi di spostamento da un'origine a tutte le destinazioni sono risultati superiori a 100 minuti, si è ritenuto che gli studenti residenti in queste zone preferiscano stabilirsi a Napoli.

I RISULTATI. Escludendo Napoli-Est (ossia zona Industriale, Ponticelli, Poggioreale, Barra, S. Giovanni), che rappresenta la scelta localizzativa cui corrisponde il costo totale di trasporto minimo ed anche la massima afferenza (pari al 63,68 della domanda totale), le aree che presentano la percentuale di afferenza massima, sono sulla direttrice Nord, Aversa (32,38%) e sulla direttrice Nord-Est, Pomigliano d'Arco (32,64%). Alto il costo del trasporto di Nola, cui corrisponde una percentuale di afferenza del 27,58%. L'afferenza minima nella nuova sede (19,54%) da parte della popolazione studentesca della Facoltà di Ingegneria (e dunque della decongestione minima per le strutture attuali) è quella di S. Maria Capua Vetere-Capua.

Macrozona o direttrice	a	b	(a+b)
Napoli ed isole	280,15	268,01	270,75
Direttrice Ovest	85,17	64,13	69,54
Direttrice Sud Vesuviana	171,20	133,50	142,00
Direttrice Nord Vesuviana	28,53	25,14	25,90
Direttrice Nord-Napoli	118,44	70,15	81,03
Direttrice Nord-Est 1	53,17	31,54	36,42
Direttrice Nord-Est 2	27,67	24,76	25,41
Direttrice Nord Caserta	80,41	73,66	75,19
Alto Casertano	10,81	19,61	17,62
Beneventano	21,61	55,17	47,62
Avellinese	26,80	62,85	54,73
Salernitano	32,85	62,22	55,60
Cilento	20,75	31,18	28,83
Altre residenze	43,67	80,97	72,56
TOTALE	1000,00	1000,00	1000,00

a = iscritti al I anno; b = iscritti al II anno e successivi

Iscritti alla Facoltà di Ingegneria di Napoli (Civile, Aeronautica, Elettronica)

Confronto (altri anni - primo) Valori per direttrice. Valori permille.

Hai un problema all'Università? telefona ad Ateneapoli al 446654

Incontri Università-Aziende

Seminari Alfa Avio per gli studenti

«Una iniziativa veramente valida, quella promossa dall'Alfa Romeo Avio e dalla facoltà di Ingegneria» affermano gli studenti. Un binomio, università e industria, che oltre a stimolare l'interesse degli studenti, serve a metterli di fronte ai problemi reali che un'azienda deve affrontare quotidianamente. Con la collaborazione dell'Ingegnere **Otello Natale**, responsabile del settore ricerche dell'Alfa Romeo Avio, e degli Istituti di Ingegneria aeronautica e meccanica coordinati dal professor **Marco Albin**, è stato organizzato un ciclo di seminari, quattro in tutto ad intervalli bisettimanali con l'intento di illustrare il lavoro e le problematiche dell'azienda. «Abbiamo pensato di tenere questi incontri» spiega l'Ingegnere **Otello Natale**, «per scoprire per punti salienti, le tematiche dei motori aeronautici dal punto di vista sperimentale. La finalità dei seminari è stata di dare agli stu-

dent i una visione abbastanza completa di come viene sviluppato questo tema all'interno dell'industria nonché di evidenziare la distanza che c'è tra ciò che studiano e ciò che viene fatto in un'azienda a tecnologia avanzata». Durante il primo seminario, che si è tenuto agli inizi di febbraio, si è discusso delle attività che vengono svolte e sviluppate all'interno dell'Alfa Romeo Avio sia per quanto riguarda la progettazione delle turbo-gas che il loro sviluppo. Il secondo incontro ha trattato in maniera più specifica degli impianti sperimentali di cui si è occupata l'azienda, nel terzo invece, l'Ingegnere **Otello Natale** ha spiegato in maniera dettagliata le tematiche della combustione, come avviene e quali sono i procedimenti che la

provocano. «Nell'ultimo incontro, parleremo dello sviluppo delle turbine e dei compressori». «Trovo che sia molto importante» continua Natale «che ci sia un legame tra noi che rappresentiamo l'industria, e l'Università. È un rapporto che coltiviamo già da qualche anno istituendo delle borse di

studio che servono ad avere un legame sia con gli studenti che un giorno potrebbero essere interessati a lavorare presso la nostra azienda, sia con i professori perché trattando di argomenti di tecnologia avanzata, hanno la possibilità di aggiornarsi continuamente». Dal canto suo, Alfa Romeo Avio,



L'ing. Otello Natale

Un giorno all'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco

A 180 all'ora sulla pista di collaudo

Il racconto entusiasta di una studentessa in visita guidata all'azienda. L'iniziativa è del prof. Francesco Caputo

Trentacinque studenti dell'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco. La visita guidata, organizzata dal professor **Francesco Caputo**, docente di Disegno Tecnico Aerospaziale, si è svolta il 20 febbraio scorso. In cantiere, per metà maggio, un'altra escursione agli stabilimenti di Cassino della Fiat.

Un'esperienza utilissima di apprendimento sul campo. E, perché no, l'opportunità di socializzare fuori dalle aule della facoltà, con altri studenti e con il docente. È quanto traspare dal racconto di **Marcella Pizzo**, una studentessa entusiasta dall'avventura» all'Alfa.

Che giornata ragazzi! ALFA ROMEO: un nome ben conosciuto nel mondo automobilistico, sia all'estero che in Italia. Una ditta che ci ha sempre riservato molte sorprese nella progettazione e produzione di vetture ad elevate prestazioni.

Un gruppo di ragazzi, eccoci qui, giovani studenti di Ingegneria Aeronautica, guidati dal loro docente di Disegno Tecnico Aerospaziale, il Prof. F. Caputo, si sono addentrati nel mondo dei motori e ne sono usciti molto elettrizzati; poi capirete il perché.

Questa avventura ha avuto inizio in un'aula della nostra facoltà, dove durante una solita lezione di disegno, il nostro docente ci annunzia una prossima visita alla ALFA ROMEO. Non vi dico cosa è successo in quell'aula, nei successivi cinque minuti, mentre si decideva chi doveva andare e chi doveva rimanere a «casa», dato che i posti erano limitati.

La mattina fatidica tutti giungiamo con «mezzi propri» allo stabilimento di Pomigliano d'Arco della ALFA ROMEO AUTO senza problemi o quasi: chi si è perso più di una volta o chi, come me, è arrivato senza freni; ma per il resto tutto bene!

A consolarci delle nostre peripezie, una colazione, pastic-

cini e caffè, nella sala riunioni del centro direzionale in compagnia di un gruppo di giovani Ingegneri, il Responsabile degli Impianti, il Direttore delle Pubbliche Relazioni ed infine il Direttore dello Stabilimento (da noi soprannominato «mio» per il suo intercalare particolare). Quest'ultimo ci ha spiegato come era articolato lo stabilimento e illustrato alcuni dati statistici, sulla loro produzione.

L'ALFA ROMEO ha cambiato gestione amministrativa ed è stata ceduta dall'IRI alla FIAT nel 1987. Da allora molte cose sono cambiate: il marchio ALFA ROMEO associato a quello FIAT ha permesso che le nuove produzioni riscuotessero più consensi dal pubblico, che ben conosce il prestigio di queste due ditte.

Lo stabilimento di Pomigliano, da parte sua, gioca un ruolo importante nella produzione delle ammiraglie dell'ALFA ROMEO, ma anche come importante nodo industriale della nostra regione Campania e di tutto il Sud.

Oggi Pomigliano produce solo due modelli della produzione ALFA ROMEO: la ormai nota ALFA 33, in tutte le sue versioni, e la nuovissima ALFA 155 di cui si sente molto parlare in questi giorni.

Lavorano con almeno 5200 particolari diversi ed hanno circa 500 operai.

Lo stabilimento si estende su un comprensorio di oltre 200000 mq. che comprende sia gli impianti, con i capannoni dove si svolge l'intensa attività produttiva che le aree di parcheggio.

Gli impianti principali sono: - lastro-saldatura (LS); - verniciatura (V); - nuova verniciatura (NV); - carrozzeria (C); -

finizione e collaudo.

Guidati dai nostri ospiti, abbiamo visitato, con molto interesse e curiosità, il capannone della lastro-saldatura e quella della carrozzeria e infine la pista di collaudo.

La lastro-saldatura è un procedimento per l'assemblaggio delle scocche delle vetture. Per scocca si intende in linea di massima lo scheletro della vettura. La lavorazione inizia da un rotolo di lamiera d'acciaio, il quale viene suddiviso in lastre di diverse dimensioni, a seconda del pezzo che dovrà poi «nascere». Queste lastre passano poi alle presse, immensi e rumorosi macchinari che grazie all'ausilio di diversi stampi possono plasmare e imprimere una forma alle lamiere (per esempio per ottenere uno sportello non basta un unico stampo, ma come minimo sei, ognuno dei quali evidenzia un diverso particolare della forma).

Dopo la lavorazione alle presse, tutti i pezzi ottenuti vengono raccolti e portati alle singole postazioni, da dove inizierà il vero e proprio assemblaggio della scocca.

In questo impianto si evidenziano due linee: una per l'ALFA 33, lungo la quale operano circa 250 persone; l'altra per la ALFA 155 quasi completamente automatizzata. Infatti, lungo quest'ultima linea le operazioni sono svolte da robot programmabili, ma «stupidi», come ha simpaticamente commentato uno dei nostri accompagnatori. Stupidi perché, una volta programmati, svolgono sempre le stesse azioni, ma capaci di poter individuare la presenza di qualche anomalia e provocare il bloccaggio dell'intera linea, in modo che possano intervenire gli addetti.

Molta importanza ha la vivibilità dell'ambiente, l'abbiamo provato personalmente! La pavimentazione dei capannoni è rivestita di materiale tale da assorbire i rumori(?) e la presenza di immensi sistemi di aerazione e di aspirazione evitano che possano essere inalate sostanze nocive. I sistemi trasportatori sono tutti dotati di sensori che assicurano che, ad ogni minimo contatto con un ostacolo, si blocchino.

Usciti quindi indenni dalla lastro-saldatura ci siamo recati alla carrozzeria, «ignorando» l'impianto della verniciatura. La verniciatura è il fior all'occhiello dello stabilimento, in quanto si stanno predisponendo per attivare un nuovo impianto di verniciatura ad acqua, che rispetta a pieno le normative europee per l'ambiente; l'unico in Italia per il momento.

Il metodo di verniciatura tradizionale avviene per via elettrolitica e in due fasi principali quali la bonderizzazione e la cataforesi. Durante il procedimento la struttura metallica della vettura viene trattata e poi immersa in una vasca come catodo. Il passaggio di corrente ad alto voltaggio innescava una reazione chimica tale da ricoprire la struttura-catodo di uno strato di vernice spesso alcuni micron.

Nell'impianto di carrozzeria la vettura viene corredata di impianto elettrico, sportelli, plancia comandi, vetri e tutti quei possibili optional che rendono ogni vettura diversa dalle altre. Tutti noi ci siamo particolarmente interessati al «simpatico» test delle plance-comandi, durante i quali, appunto, una plancia viene provata mediante una simulazione di guida al computer.

Le auto completate vengono

mandate in finizione, dove viene testato l'assetto della vettura, la convergenza, le sospensioni, ecc.

Vi domanderete cosa c'è di eccitante in tutto questo?

Senza toglier niente alla visita agli impianti, che è stata molto interessante, e al pranzo ottimo che è seguito, il «bello» dove ancora venisse la visita alla pista di collaudo».

Forse molti avranno visto una pista di collaudo, in un modo o in un altro, però quanti sono stati protagonisti di un vero e proprio collaudo? Modestamente noi sì!

Tra eccitazione, paura, pazzia e temerarietà tutti, chi prima o chi dopo, siamo saliti, su una delle ALFA 155 a disposizione, per provare l'emozione indescrivibile di una curva parabolica a 160 Km/h o di un rettilineo a oltre 180 Km/h. Ma a molti, come anche a me, non è stato sufficiente un giro, in quanto non potevamo farci scappare l'occasione di provare i diversi modelli.

Ma torniamo alle cose serie! La pista è composta da tre diversi tracciati:

- la pista più esterna, detta pista veloce, con due curve paraboliche; - la pista intermedia con due lunghi rettilinei; - la pista centrale dove vi sono diverse pavimentazioni (dossi, basalti, sagome deformate, ecc.), per provare la stabilità e la sensibilità della macchina.

Grande simpatia va ai collaudatori che con naturalezza, dovuta all'abitudine, hanno fatto quei curvoni a 140-160 Km/h.

La nostra visita è così finita nella sala riunioni per commentare tutto ciò che avevamo visto e per esternare le nostre impressioni.

Non credo che sarà facile dimenticare una tale esperienza e bisogna ringraziare il nostro professore, nella speranza che la nostra compagnia lo abbia divertito e ci porti presto verso un'altra avventura. CIAO.

Marcella Pizzo

prima che crediate di stare leggendo «Le fiabe di Nonna Peppa», invece di «Ateneapoli», è meglio puntualizzare: qui le favole non c'entrano per niente. Non è di lupi cattivi, orchi, streghe e draghi che vogliamo parlare, ma di qualcuno capace di suscitare un terrore anche maggiore nelle menti di studenti, finanche ultracinquantenni ed induriti dalla vita. Ci riferiamo a quei professori che, a torto o a ragione, sono considerati dagli studenti «tremendi».

Non si può infatti negare che qualcuno dei professori o per essere più esigente o severo, o per la difficoltà del programma, o semplicemente per essere caduto sotto gli strali di «Novella Giurisprudenza», giornale scandalistico, si porti dietro questa fama.

Oltre ad essere seccante per il docente, soprattutto se immeritata, la fama di «cattivo» può aggiungere allo studente delle altre preoccupazioni, di cui non ha certo bisogno.

È inevitabile: fin dal momento dell'immatricolazione lo studente non potrà fare a meno dei «consigli ed informazioni» dei colleghi con qualche anno in più sulle spalle (meglio se fuori-corso, la più «vecchio saggio»), che, però, il più delle volte si ridurranno ad un semplice quanto inutile «Come fai di cognome? Ah, accidenti! Ti sono capitati alcuni professori davvero terribili! Non vorrei davvero trovarmi al tuo posto...».

Al malcapitato studente, ormai in preda al terrore, non resterà altro sfogo che prendersela col sistema delle cattedre, e magari con i genitori, reo di non aver cambiato il proprio cognome da «Alberti» in «Gilberti», o da «Rossi» in «Bossi» (beh, forse non proprio, in questo caso...).

Ma, è il caso di dirlo, talvolta c'è bisogno dei «cattivi» i quali oltre a far sì che non si trascuri lo studio di materie importanti, danno alla Facoltà un certo fascino da «Camel Adventures».

Se tutti gli esami fossero rose e fiori, inoltre, nessuno noterebbe i docenti più ben disposti verso lo studente.

La reputazione di «cattivo» scaturisce quasi sempre dall'andamento dell'esame di chi per primo vi ha dato addito: per chi ottiene un buon risultato il professore è «giusto, corretto, eccezionale»; viceversa per chi è andato male il professore è stato «duro, tremendo, esigentissimo», in una parola «terribile».

Nascono così le più varie «leggende», alimentate, con un certo sadismo, magari da chi non ha superato l'esame. Si narra così di professori che bocciano lo stesso studente per quindici anni consecutivi (come possano fare è un mistero, data la rotazione delle cattedre...), che tengono esami dalla durata media di 5 ore, o che richiedono

«Tremendo». La parola ad un docente che gode di questa fama: il prof. Gianfranco Campobasso

Esistono i docenti mangiastudenti?

Le leggende si sprecano. Radio-studente (così come definisce il tam-tam nelle facoltà il prof. Campobasso) ingigantisce. E... c'è chi si aggrappa alla rotazione

l'albero genealogico completo, fino alla settima generazione, di qualche giurista dell'antica Roma, e così via a piacere.

Fra le più famose «leggende», attribuite di volta in volta a diversi professori, c'è quella della studentessa che fuma e dell'accenno ai poemi omerici (non possono dire di più, chi vuol capire, capisce); ma la più famosa è senza dubbio «Il Libretto Gettato Nel Giardino». Vale la pena di spiegarla. Si racconta che il professore di turno, al quale è attribuita la leggenda, ponga agli studenti non andati troppo bene un'alternativa: il voto meritato o 30 andando a recuperare il libretto che viene gettato dalla finestra, giù nel giardino della Facoltà (quale giardino?). È facile intuire che molti studenti, pur di avere il sospirato 30 andrebbero a recuperare il libretto fino nei giardini di Kensington, a Londra!

Ma in realtà «Il Libretto Nel Giardino» è più o meno come «La Spada Nella Rocca», niente più che una storia.

Quindi, se qualcuno di voi già si sperava, è meglio che disdica l'ordine per il completo da giardiniere!

Parlando più seriamente va detto che queste leggende da Facoltà, unite alla «cattiva reputazione», sono dannosissime per lo studente: non fanno altro che aumentare la tensione cui si è sottoposti prima dell'esame, rendendo molto più difficile lo studio.

Non solo. Si arriva all'assurdo di rimandare anche di due anni l'esame, sebbene preparatissimi, pur di sfruttare così il cambio delle cattedre e capitare con un professore «migliore».

È meglio mettersi in testa che i professori non si svegliano la mattina decidendo quanti studenti bocciare, e che non segnano ogni bocciatura con una tacca sulla cattedra (a questo punto le cattedre sarebbero quasi scomparse); il fallimento dell'esame dipende principalmente dal non aver studiato a sufficienza o col giusto metodo, e poi da quel margine di rischio costituito dal venire interrogati su argomenti meglio conosciuti.

Nonostante quanto si dice in giro, i professori non mangiano gli studenti (magari, qualche volta, qualche matricola paffutella...), e gli esami sono fatti per essere superati.

A questo punto è il caso di sentire cosa ne pensa uno dei docenti in questione: il prof. Gianfranco Campo-

basso, della II cattedra di Diritto commerciale.

Siamo andati ad intervistarlo con una certa tensione: sul suo conto abbiamo sentito cose incredibili, tipo che costringa gli studenti al suo esame a recitare il Codice Civile al diritto ed al rovescio, comprese novelle, disposizioni di attuazione e transitorie, o che chieda i nomi di tutte le Società per azioni presenti, passate e future, con elenco completo dei consigli d'amministrazione, collegi sindacali e soci.

Professore, alcuni docenti hanno la «fama» di essere più esigenti, più severi di altri; a volte vengono definiti «terribili». A quanto pare anche lei gode di questa «fama». Cosa ne pensa al riguardo?

Il professore sorride: «Per quanto riguarda essere severo ed esigente, indubbiamente sì. «Terribile», o, come a volte si dice, «cattivo», direi proprio di no. Che il nostro esame, che l'esame di Diritto commerciale in genere, sia esigente è ovvio; anche perché è una materia di formazione professionale, difficile, e abbiamo tutti il dovere di essere esigenti, per accertare la preparazione dello studente. In questo senso riconosco questa fama, non ho dubbi. In effetti io sono il primo a scherzare, anche con i miei studenti, su questa mia «nomea», a patto però che rimanga uno scherzo. Capita, infatti, che agli esami alcuni studenti siano tanto tesi per questa mia reputazione, da crollare emotivamente, compromettendo l'esame; a questo punto divento molto serio, perché una cosa è scherzare su ciò che si dice, altro è terrorizzare gli studenti con queste storie».

Lei sarà sicuramente al corrente di come, su alcuni professori, circolino le più svariate «leggende» riguardo agli esami. Le risulta che ne sia nata qualcuna anche sul suo conto?

«No, direi di no. Anche perché quello che è severo nel nostro esame è la valutazione. Tutto il resto dell'esame viene condotto nella massima tranquillità e soprattutto, cosa che io esigo anche dai miei collaboratori, nel massimo rispetto dello studente. Non credo dunque che sul nostro esame siano mai fiorite «leggende» di alcun tipo».

In generale, come crede che possano nascere queste noie sull'eccessiva severità di alcuni docenti?

«Ho una mia teoria al riguardo: tutto è dovuto al fatto che gli studenti della no-

stra Facoltà sono divisi in 3 o 4 cattedre, e allora molto spesso capita che uno abbia certe idee su di un professore che poi non pratica mai, con cui non sosterrà mai l'esame. Che nascano le «leggende» è una cosa naturale, che è sempre esistita (io la chiamo Radio-Studente), anche ai miei tempi. Altro è sostenere l'esame con quel professore e valutare con la propria mano, come San Tommaso, se ciò che si dice sia vero o meno. Direi che andrebbe verificato se quella parte degli studenti che realmente ha sostenuto l'esame con un certo professore ritenga che quelle leggende siano vere; e questo non può essere verificato sulla generalità degli studenti, dato che ormai la nostra Facoltà è «tagliata a fette».

Crede che possa influire sul modo di esaminare lo stato d'animo del docente?

«Ovviamente; del resto è nella natura umana: io non sono com'ero ieri, né come sarò domani. Credo che il nostro sforzo, lo sforzo dell'esaminatore, debba essere proprio quello di far incidere il meno possibile i propri umori sull'andamento dell'esame. Ma questa è la volontà, solo i santi possono riuscire a farlo completamente. Chi sostiene l'esame alla prima ora trova una situazione diversa di chi lo sostiene all'ultima. L'esame comporta sempre un margine di aleatorietà, ad esempio un esempio circa il tipo di domande poste, più o meno agevoli; quest'aleatorietà dipende dalla fortuna, dalla predisposizione in quel momento dello studente, e del professore. Ma la base è sempre la preparazione, che se è sufficiente, può neutralizzare larga parte di queste variabili. Non ritengo di essere infallibile negli esami, e lo dico anche ai ragazzi: siamo esseri umani come gli studenti, per questo siamo sempre in tre ad esaminare, per neutralizzare gli umori l'uno dell'altro e valutare più obiettivamente il candidato».

Come consiglierebbe, agli studenti che iniziano la sua materia, di impostare lo studio del Diritto commerciale?

«Credo in modo assoluto che fondamentale ed utilissimo sia, innanzitutto, frequentare le lezioni, e per lezioni intendo anche le esercitazioni ed i seminari; è uno dei metodi principali per entrare nella logica della materia. Poi bisogna porsi l'obiettivo che si vuole raggiungere: la votazione di un

esame va dal 18 al 30; gli studenti non sono tutti uguali; le capacità, purtroppo, non sono tutte uguali. Da questo bisogna partire».

C'è allora lo studente bravo, preparato, che ha capacità, e vuole avere l'obiettivo di prendere 30, e di conseguenza avrà un tipo di preparazione con un'analisi più minuta, affrontando tutti i problemi. Poi c'è lo studente cui interessa solo superare l'esame (con quanto dipenderà poi dal margine della fortuna) che, secondo me, deve cominciare ad avere ben chiari i principali fondamentali della materia che sta studiando, facendo anche delle sintesi intelligenti, dei riassunti. L'importante è avere, per ogni istituto, le linee fondamentali per evitare di fare grandi pasticci. Pasticcini che si notano subito: capita che si faccia una domanda dalla quale si scopre (io lo chiamo «il gioco delle ciliegie») che lo studente non solo non conosce un determinato argomento, cosa che in un esame può essere anche normale, ma non ne conosce neanche molti altri collegati. C'è risposta sbagliata e risposta sbagliata: quella che indica «non so questo punto» e quella che indica «non solo non so questo punto, ma avendo risposto in questa maniera quantomeno non ne ricordo altri». Quando invece si hanno almeno le idee chiare sui punti centrali degli istituti, si possono certo commettere degli errori perché non tutto si ricorda, ma ci salva poi nel complesso. Non bisogna poi basarsi solo sulla memoria: il Diritto commerciale è una materia che non si può studiare solo con la memoria. È molto importante capire gli istituti, che poi sono istituti della vita pratica, facendo gli opportuni ragionamenti con cui, magari, non si saprà il particolare, ma si conosceranno i principi generali.

Consiglio poi a tutti di andare a seguire gli esami che si pensa di sostenere, una o più sessioni prima della propria, per farsi un'idea di come siano strutturati ed impostati. In questo caso è una buona idea assistere a più giornate d'esame, proprio perché, ricollegendosi a quanto ho detto prima, la sessione di un giorno può essere diversa dalle altre; assistendo in diversi giorni si avrà invece un quadro più completo dell'esame che si sosterrà».

Per concludere professore, visto che si dice che voi docenti mangiate gli studenti, vorrei sapere se lei li preferisce crudi o con qualche salsa particolare.

(Ridendo) «Normalmente io ceno la sera, molto tardi, cioè verso le 10 e mezza; fortunatamente gli esami alle 8 e mezza finiscono, e quindi non ho mai fame durante l'esame!!!».

Fabio Vitiello

A novembre la partenza dei primi due anni di Giurisprudenza 2

A lezione nell'aula bunker

Ma solo finché non sarà pronta la nuova sede. Mensa, foresteria, mini alloggi, biblioteca: i servizi per gli studenti. Ne parliamo con il Preside Franciosi

A Santa Maria Capua Vetere sorgerà la nuova Facoltà di Giurisprudenza del secondo Ateneo. Quale la sede, i docenti, l'organizzazione, i tempi di consegna, gli spazi?

Questo ed altro abbiamo chiesto al Preside prof. **Genaro Franciosi** (titolare della cattedra di Diritto Romano).

Una coincidenza ha voluto che la sede del Tempio del sapere giuridico sia Palazzo Melzi, ex tribunale, e l'ex Convento di Santa Teresa. Una curiosa combinazione di sacro e profano! La prima domanda che sicuramente porrebbero gli studenti che guardano al secondo Ateneo è quando andrà in funzione la facoltà?

«I corsi inizieranno a novembre prossimo per il primo ed il secondo anno», ci assicura il Preside.

Ma allora è quasi pronto?

«Non ancora, i lavori dovrebbero iniziare tra due giorni, ma probabilmente non termineranno per novembre. Abbiamo previsto questa emergenza, per cui se si dovesse presentare questa eventualità useremo per le lezioni l'Aula Bunker (creata per i maxi-processi) ed il Comune di S.M.C.V. metterà a di-

sposizione dei container ed un servizio di 'navetta' per gli studenti allo scopo di agevolarli il più possibile».

A proposito di studenti, chi pensa si iscriverà al secondo Ateneo?

«Sicuramente gli studenti del Casertano, del basso Molise, chi non vorrà allungarsi fino a Napoli e perché no, anche qualcuno da Napoli».

Certo, e vista la congestione in cui vive 'Federico II' sarebbe anche auspicabile! Ma a chi accarezzasse questa idea, interesserebbe sapere anche quali saranno i docenti.

«Da Napoli abbiamo optato in sette. Professori ordinari e qualche associato, tra questi ultimi il prof. **Aurelio Cernigliaro** (Diritto Comune). Fra gli ordinari i professori **Antonio Villani**, (Filosofia del diritto), **Gaetano Liccardo** (Scienze delle finanze e diritto finanziario), **Massimo D'Antona** (Diritto sindacale), **Giuseppe Riccio** (Procedura Penale), **Salvatore Cattaneo** (Istituzioni diritto pubblico). Inoltre a copertura delle altre quattro materie, saranno chiamati i colleghi ordinari di altre sedi Universitarie».

Ed i programmi e le lezioni?

«Per i docenti provenienti dal I Ateneo, saranno uguali a quelli adottati a Napoli, sia i programmi che i libri di testo e quindi anche le lezioni».

L'impresa a cui si accinge il Preside Franciosi, non è delle più semplici, si tratta di costituire una Facoltà completamente autonoma, provvista di tutte le strutture tecnico-didattiche e servizi per gli studenti

«Nel Convento di S. Teresa (ex) verrà allestita la mensa, la foresteria, mini alloggi per studenti. Poi naturalmente sono previste aule per circa 250 studenti, una biblioteca con due sale lettura, il COS (centro orientamento studenti), la segreteria, gli uffici amministrativi e locali per docenti».

Riuscirete a creare tutto ciò con i locali a disposizione?

«Come ho già detto le prime emergenze le stiamo prevenendo e risolvendo con la collaborazione del Comune di S.M.C.V. che sta disponendo dei fondi per la edilizia universitaria. Eventuali difficoltà e provvedimenti li risolveremo volta per volta».

Annalisa Borrelli

Aurora e Aime studenti ERASMUS a Giurisprudenza

Sono qui dalla fine di ottobre ed ormai possono trarre un bilancio della loro esperienza napoletana. Parliamo di **Aurora Degustos** e **Aime** (Giacomo) **Linares**, i due studenti spagnoli ospiti della nostra città nell'ambito del programma di cooperazione Erasmus che vede coinvolte la Facoltà di Giurisprudenza napoletana e quella di Santander.

Entrambi sono soddisfatti del soggiorno. Anche se all'inizio non è mancato qualche problema.

«All'inizio ho avuto qualche difficoltà con la lingua» ci confessa Aurora, anche se è difficile crederlo a sentirla ora «ma non è stato difficile imparare, anche perché l'italiano e lo spagnolo sono due lingue molto simili, così come le nostre culture e poi sono stata accolta molto bene, e sto acquisendo anche le vostre abitudini, come prendere il caffè dopo pranzo, mi piace molto». La nostra ospite è riuscita, anche se con un po' di fatica a convivere anche con il traffico e si è adattata alle attese per i mezzi pubblici. A questo proposito Aurora ci ha spiegato che Santander (la città della Cantabria), è una comunità autonoma che conta 250 mila abitanti; una cittadina molto tranquilla circondata dal mare e dalla montagna, e questo è forse l'unico punto in comune con Napoli, a parte la cordiale ospitalità degli abitanti. «L'Università di Santander» dice Aurora «è a numero chiuso ed accoglie solo 300 studenti, per accedere bisogna superare un esame dopo il diploma. Il nostro corso di laurea dura 5 anni con 25 esami e per andare avanti bisogna sostenere tutti gli esami previsti per l'anno in corso». Aurora ha già superato presso la nostra facoltà, l'esame di Metodologia della Scienza Giuridica e Diritto di Famiglia, e per maggio deve sostenere l'esame di Diritto delle Comunità europee e Diritto dell'impresa, mentre in Spagna a giugno dovrà fare l'esame di Procedura Penale. Il suo collega ha i suoi stessi esami, in più farà Diritto Amministrativo da noi. «I nostri programmi» dice Aurora «sono molto simili, forse un po' più ampi dei vostri e con qualche testo in più, e i docenti si equivalgono quanto a serietà».

Alcune diversità però ci sono «I nostri esami sono scritti ed orali, poiché i nostri professori hanno al massimo un'assistente, però non siamo obbligati a farli per iscritto, ma spesso lo preferiamo perché possiamo pensare più tempo prima di rispondere alla domanda ed evitiamo la tensione dell'esame orale». Prima di rispondere alle domande (scritte) il professore concede la consultazione del codice per dieci minuti, poi si esegue il compito. Un aspetto decisamente positivo per le scuole spagnole, è la la conoscenza corrente dell'inglese che viene chiesto anche per trovare un qualsiasi lavoro. L'unico disagio che Aurora ha incontrato nella nostra facoltà, è l'orario 'anormale' di apertura della biblioteca e sala lettura. «Nella mia facoltà la biblioteca è aperta tutto il giorno fino alle ore 21, in alcuni giorni (prima degli esami) fino a mezzanotte ed anche il sabato e la domenica è in funzione fino alle ore 18. Non so come anche voi non avvertiate questa esigenza». Intanto grazie alle nostre abitudini, il sabato e la domenica i nostri ospiti hanno potuto partecipare alle visite organizzate dall'Opera universitaria ed ammirare sia le bellezze naturali, che quelle artistiche, hanno visitato Chiese, Musei, zone archeologiche. Capri, Roma, Venezia, non appena il tempo migliorerà andranno a Pompei. Aurora è entusiasta della sua esperienza ma quali sono le sue aspirazioni post-laurea, visto che ormai ci è molto vicina poiché le mancano solo pochi esami «penso di finire quest'anno, anche perché noi non abbiamo la tesi finale. Dopo mi piacerebbe lavorare nel campo del Diritto Internazionale, vorrei poter lavorare all'estero per il mio Paese, presso una ditta privata, o per il consolo, o nella pubblica Amministrazione. Ma di certo come qui da voi dovrò indirizzare la mia preparazione dopo la laurea». Aurora ha una media molto alta, anche se i voti sono diversi dai nostri, per loro vanno da 0 a 10 e per superare un esame devono meritare 5 che corrisponde al nostro 18.

Che ne diresti se ti si offrisse la possibilità di lavorare a Napoli, accetteresti?

«Certamente sì, ne sarei felice anche perché ho molti amici e mi trovo a mio agio, anche se per qualche momento ho nostalgia della mia famiglia, mi passa subito».

(A. B.)

Cambio di guardia al Consiglio

Notizie flash dalla Facoltà

● Cambio di guardia nelle rappresentanze studentesche al Consiglio di Facoltà. E sempre nella lista degli «Universitari Indipendenti». Dopo Claudio Calderoni anche **Marcello D'Aponte** lascia il Consiglio prima della scadenza naturale del mandato. Marcello si è laureato a pieni voti con Jode il 26 marzo scorso, con una tesi in Diritto del Lavoro, relatore il prof. Santoni. Gli succede in Consiglio di Facoltà **Vito Cardone**, il terzo eletto della lista. Vito è nato a Perugia, ha ventitré anni ed è iscritto al I fuoricorso. «Non si può dire che siamo attaccati alla 'poltrona'», osserva Cardone «perché le nostre rotazioni erano già state decise prima delle elezioni, a prescindere dall'imminenza delle lauree: fa parte della nostra filosofia... siamo al servizio di chi ci ha votato, non vogliamo utilizzare il consenso per ritagliarci una fetta di un misero potere».

L'operato del nuovo rappresentante sarà diretto a realizzare compiutamente il programma che la lista degli U.I. aveva pubblicizzato in campagna elettorale ed in particolare: diari di esame ad ore e pubblicati almeno cinque giorni prima degli esami, corsi di inglese e francese, maggiore

informazione sui servizi dell'Università e così via, ma soprattutto effettiva rappresentanza degli studenti, delle loro istanze, delle loro proteste e delle loro proposte nel CdF di Giurisprudenza. «Un programma semplice, ma concreto». A tale scopo il nuovo rappresentante Cardone riceverà tutti coloro che vorranno sottoporli i loro problemi il mercoledì dalle 11 alle 13 presso l'aula della rappresentanza (via Mezzocanone 8, Cortile del Salvatore).

● Tesi a modello differenziato: Ecco un fac-simile per la richiesta: «Università degli Studi di Napoli. Federico II, Facoltà di Giurisprudenza. Elaborato di Laurea a modello differenziato in... (il candidato è tenuto a indicare la materia). A.A.... Titolo del tema trattato... (indicare l'argomento preciso da trattare).

Visto del Tutor per l'assistenza prestata allo studente (nome e cognome del candidato) matricola... della redazione dell'elaborato (nome e cognome a stampatello del Tutor assegnato al candidato). Firma del candidato.

● Dal mese di maggio il prof. **Francesco De Sanctis** passa dalla III alla IV cattedra di Filosofia del Diritto; la III catte-

dra sarà del prof. **Lucio D'Alessandro**. I programmi rimarranno immutati: sono gli stessi segnati sulla guida rispetto alle cattedre.

● «Il tributo come volano dello sviluppo economico» è l'argomento che terrà impegnati circa 50 professori, tra cui alcuni docenti del Sud America. Il Convegno Internazionale si svolgerà a Luglio, tra Genova, la Sapienza di Roma e Napoli, due giorni per ogni città.

● Cattedra di Diritto Processuale civile: il prof. **Giuseppe Olivieri** consiglia i seguenti testi:

Zanzucchi I-II-III volume. In alternativa al I volume, si può adottare il testo del prof. Verde 'Profili del processo civile' aggiornato al 1991. In aggiunta, il 'Processo del lavoro' di Voci-Verde. Indispensabile consultare il Codice ed è richiesta la conoscenza della Legge 26 novembre 1990, n. 353 che introduce le modifiche del processo civile che andrà in vigore dal 1° gennaio 1993. Al riguardo consultare: Verde-Di Nanni 'Codice di procedura civile' L. 26 nov. n. 353' Utet Torino 1991. Gli immatricolati negli anni accademici 1981/1982 potranno escludere dal programma i provvedimenti speciali.

Gli esami della sessione estiva

Contabilità di Stato: 14/5 ore 15,30; 4/6 ore 15,30; 2/7 ore 16; 9/7 ore 9; 2/7 ore 9;
Criminologia: 11/5 ore 9; 2/6 ore 9; 2/7 ore 9;
Diritto Agrario: 27/5 ore 16,30; 26/6 ore 16,30; 22/7 ore 10,30;
Diritto Agrario Comparato: 29/5 ore 13; 30/6 ore 13; 24/7 ore 13;
Diritto Amministrativo I: 14/5 ore 16; 4/6 ore 16; 2/7 ore 16;
Diritto Amministrativo II: 14/5 ore 16; 18/6 ore 17; 16/7 ore 17;
Diritto Amministrativo III: 15/5 ore 9; 12/6 ore 9; 10/7 ore 9;
Diritto Bancario: 27/5 ore 15; 11/6 ore 15; 8/7 ore 15;
Diritto Canonico: 19/5 ore 9; 16/6 ore 9; 7/7 ore 9;
Diritto Civile I: 11/5 ore 17,30; 1/6 ore 17,30; 1/7 ore 17,30;
Diritto Civile II: 21/5 ore 15; 10/6 ore 15; 3/7 ore 15;
Diritto Civile III: 18/5 ore 9; 15/6 ore 9; 14/7 ore 9;
Diritto Commerciale I: 22/5 ore 8; 8/6 ore 8; 1/7 ore 8;
Diritto Commerciale II: 14/5 ore 9; 4/6 ore 9; 7/7 ore 9;
Diritto Commerciale III: 27/5 ore 9; 11/6 ore 9; 8/7 ore 9;
Diritto Comune: 18/5 ore 9,30; 11/6 ore 9,30; 20/7 ore 9,30;
Diritto Costituzionale I: 13/5 ore 15; 15/6 ore 15; 6/7 ore 15;
Diritto Costituzionale II: 19/5 ore 15; 4/6 ore 15; 1/7 ore 15;
Diritto Costituzionale III: 19/5

ore 14; 3/6 ore 14; 1/7 ore 8;
Diritto Costituzionale IV: 20/5 ore 9; 17/6 ore 9; 2/7 ore 9;
Diritto d'Autore: 22/5 ore 12; 19/6 ore 12; 3/7 ore 12;
Diritto degli Enti Locali: 14/5 ore 15; 18/6 ore 15,30; 16/7 ore 15,30;
Diritto del Lavoro I: 25/5 ore 9,30; 15/6 ore 9,30; 6/7 ore 9,30;
Diritto del Lavoro II: 20/5 ore 9,30; 18/6 ore 9,30; 13/7 ore 15;
Diritto del Lavoro III: 18/5 ore 15; 11/6 ore 9; 9/7 ore 9;
Diritto dell'Esecuzione Penale: 19/5 ore 10; 18/6 ore 10; 2/7 ore 10;
Diritto dell'Impresa: 28/5 ore 9; 11/6 ore 9; 9/7 ore 9;
Diritto della Navigazione: 28/5 ore 16,30; 11/6 ore 16,30; 3/7 ore 16,30;
Diritto della Previdenza Sociale: 15/5 ore 15; 12/6 ore 15; 10/7 ore 15;
Diritto delle Comunità Europee: 18/5 ore 10,30; 15/6 ore 10,30; 13/7 ore 10,30;
Diritto Ecclesiastico I: 11/5 ore 9; 22/6 ore 15; 1/7 ore 15;
Diritto Ecclesiastico II: 18/5 ore 9; 15/6 ore 9; 6/7 ore 9;
Diritto Ecclesiastico III: 11/5 ore 15; 23/6 ore 15; 2/7 ore 15;
Diritto di Famiglia: 20/5 ore 17; 11/6 ore 17; 9/7 ore 17;
Diritto e Procedura Militare: 14/5 ore 12; 8/6 ore 12; 2/7 ore 12;

Diritto Fallimentare: 27/5 ore 15,30; 11/6 ore 15,30; 8/7 ore 15,30;
Diritto Finanziario: 20/5 ore 9; 10/6 ore 9; 6/7 ore 9;
Diritto Industriale: 29/5 ore 15; 19/6 ore 15; 10/7 ore 9;
Diritto Internazionale I: 18/5 ore 9; 15/6 ore 9; 13/7 ore 9;
Diritto Internazionale II: 15/5 ore 9; 11/6 ore 9; 6/7 ore 9;
Diritto Internazionale III: 26/5 ore 9; 8/6 ore 9; 1/7 ore 9;
Diritto Internazionale Privato e Processuale: 18/5 ore 10,30; 15/6 ore 10,30; 13/7 ore 10,30;
Diritto Matrimoniale: 27/5 ore 15; 26/6 ore 15; 22/7 ore 9;
Diritto Parlamentare: 14/5 ore 15; 2/6 ore 15; 3/7 ore 9;
Diritto Penale I: 11/5 ore 9; 1/6 ore 9; 1/7 ore 9;
Diritto Penale II: 11/5 ore 14,30; 2/6 ore 14,30; 1/7 ore 14,30;
Diritto Penale III: 18/5 ore 14,30; 8/6 ore 14,30; 14/7 ore 14,30;
Diritto Penale Romano: 28/5 ore 9; 12/6 ore 9; 16/7 ore 9;
Diritto Privato Comparato: 11/5 ore 12; 5/6 ore 12; 4/7 ore 10;
Diritto Privato dell'Economia: 18/5 ore 15,30; 13/6 ore 9,30; 11/7 ore 9,30;
Diritto Processuale Amministrativo: 15/5 ore 9; 12/6 ore 9; 10/7 ore 9,00;

Diritto Processuale Civile I: 25/5 ore 9; 15/6 ore 9; 13/7 ore 9;
Diritto Processuale Civile II: 25/5 ore 9; 15/6 ore 9; 6/7 ore 9;
Diritto Processuale Civile III: 22/5 ore 9; 15/6 ore 9; 13/7 ore 9;
Diritto Pubblico Americano: 20/5 ore 14,30; 10/6 ore 14,30; 2/7 ore 14,30;
Diritto Pubblico Comparato: 20/5 ore 15; 5/6 ore 9; 3/7 ore 9;
Diritto Pubblico dell'Economia: 20/5 ore 9; 22/6 ore 9; 24/7 ore 9;
Diritto Pubblico Romano: 26/5 ore 15; 25/6 ore 15; 23/7 ore 15;
Diritto Regionale: 20/5 ore 10; 17/6 ore 10; 2/7 ore 10;
Diritto Romano I: 12/5 ore 10; 16/6 ore 10; 8/7 ore 10;
Diritto Romano II: 11/5 ore 8,30; 8/6 ore 8,30; 1/7 ore 8,30;
Diritto Romano III: 13/5 ore 9; 15/6 ore 9; 6/7 ore 9;
Diritto Sindacale: 25/5 ore 9; 22/6 ore 9; 10/7 ore 9;
Diritto Sportivo: 18/5 ore 16,30; 13/6 ore 10,30; 11/7 ore 10,30;
Diritto Tributario: 13/5 ore 9; 1/6 ore 9; 1/7 ore 9;
Economia Politica I: 11/5 ore 16; 1/6 ore 16; 1/7 ore 16;
Economia Politica II: 18/5 ore 9,30; 8/6 ore 9,30; 7/7 ore 9,30;
Economia Politica III: 25/5 ore 9,30; 15/6 ore 9,30; 13/7 ore 9,30;
Esegesi fonti del Diritto Italiano:

11/5 ore 10; 15/6 ore 10; 13/7 ore 10;
Esegesi fonti del Diritto Romano: 26/5 ore 17; 16/6 ore 17; 1/7 ore 11;
Filosofia della Politica: 21/5 ore 11; 8/6 ore 11; 16/7 ore 11;
Filosofia del Diritto I: 13/5 ore 9; 10/6 ore 9; 6/7 ore 9;
Filosofia del Diritto II: 21/5 ore 9; 8/6 ore 9; 16/7 ore 9;
Filosofia del Diritto III: 11/5 ore 9; 22/6 ore 9; 13/7 ore 9;
Filosofia del Diritto IV: 21/5 ore 9; 18/6 ore 9; 16/7 ore 9;
Introduzione alle Scienze Giuridiche: 15/5 ore 9; 12/6 ore 9; 24/7 ore 9;
Istituzioni di Diritto Penale: 28/5 ore 16; 12/6 ore 16; 20/7 ore 16;
Istituzioni di Diritto Privato I: 25/5 ore 9; 8/6 ore 9; 1/7 ore 9;
Istituzioni di Diritto Privato II: 25/5 ore 15; 15/6 ore 15; 6/7 ore 15;
Istituzioni di Diritto Privato III: 18/5 ore 15; 8/6 ore 9; 6/7 ore 9;
Istituzioni di Diritto Privato IV: 26/5 ore 9; 10/6 ore 15; 3/7 ore 9;
Istituzioni di Diritto Processuale: 28/5 ore 16,30; 25/6 ore 16,30; 16/7 ore 16,30;
Istituzioni di Diritto Pubblico: 27/5 ore 15; 24/6 ore 15; 22/7 ore 15;
Istituzioni di Diritto Romano I: 25/5 ore 9; 22/6 ore 9; 20/7 ore 9;
Istituzioni di Diritto Romano II: 25/5 ore 9; 1/6 ore 9; 1/7 ore 9;
Istituzioni di Diritto Romano III: 26/5 ore 15; 16/6 ore 15; 1/7 ore 9;
Istituzioni di Diritto Romano IV: 19/5 ore 15; 18/6 ore 15; 14/7 ore 15;
Legislazione Minorile: 18/5 ore 16; 8/6 ore 16; 14/7 ore 16;
Medicina Legale e delle Assicurazioni: 12/5 ore 16; 11/6 ore 16; 21/7 ore 16;
Metodologia della Scienza Giuridica: 29/5 ore 9; 25/6 ore 9; 23/7 ore 9;
Papirologia ed Epigrafia Giuridica: 18/5 ore 10,30; 17/6 ore 10,30; 13/7 ore 10,30;
Politica Economica e Finanziaria: 18/5 ore 9,30; 8/6 ore 9,30; 7/7 ore 9,30;
Procedura Penale I: 19/5 ore 9; 18/6 ore 9; 2/7 ore 9;
Procedura Penale II: 15/5 ore 16; 5/6 ore 16; 3/7 ore 16;
Procedura Penale III: 21/5 ore 9; 8/6 ore 9; 13/7 ore 9;
Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario I: 12/5 ore 9; 9/6 ore 9; 14/7 ore 9;
Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario II: 14/5 ore 9; 4/6 ore 9; 23/7 ore 9;
Sistemi Fiscali Comparati: 14/5 ore 10; 4/6 ore 10; 23/7 ore 10;
Sociologia Giuridica: 16/5 ore 9; 8/6 ore 9; 4/7 ore 9;
Storia del Diritto Italiano I: 11/5 ore 10; 15/6 ore 10; 13/7 ore 10;
Storia del Diritto Italiano II: 12/5 ore 9; 11/6 ore 9; 7/7 ore 9;
Storia del Diritto Italiano III: 11/5 ore 9; 1/6 ore 9; 8/7 ore 9;
Storia del Diritto Moderno Contemporaneo: 11/5 ore 10; 15/6 ore 10; 13/7 ore 10;
Storia del Diritto Penale: 18/5 ore 9,30; 11/6 ore 9,30; 15/7 ore 9,30;
Storia del Diritto Romano I: 18/5 ore 8,30; 1/6 ore 8,30; 1/7 ore 8,30;
Storia del Diritto Romano II: 13/5 ore 9; 3/6 ore 9; 7/7 ore 9;
Storia del Diritto Romano III: 18/5 ore 10; 13/6 ore 10; 13/7 ore 10;
Storia del Diritto Romano IV: 12/5 ore 9; 8/6 ore 9; 9/7 ore 9;
Storia della Costituzione Romana: 18/5 ore 15; 17/6 ore 15; 13/7 ore 15;
Storia delle Dottrine Politiche: 15/5 ore 15; 12/6 ore 15; 24/7 ore 15;
Storia e Sistemi dei rapporti tra Stato e Chiesa: 19/5 ore 9; 9/6 ore 9; 14/7 ore 9;
Tecnica dell'organizzazione dei servizi amministrativi: 14/5 ore 15; 4/6 ore 15; 2/7 ore 15,30;
Teoria e Politica dello Sviluppo Economico: 25/5 ore 9,30; 15/6 ore 9,30; 13/7 ore 9,30;
Teoria Generale del Diritto: 11/5 ore 15,30; 9/6 ore 15,30; 1/7 ore 15,30;

Lassù, qualcuno ci guarda!

Chi sono e cosa rappresentano le statue sul frontone dell'edificio centrale dell'Università

Può capitare che, entrando in Facoltà dall'ingresso centrale su Corso Umberto si alzano gli occhi al cielo, perché, preoccupati per un esame, si cerca un aiuto divino, o per trovare la forza di sopportare le continue richieste dei vari gruppi politico-anarchiliberal-socialpopodemoleghisti (ne ho dimenticato qualcuno?) a caccia di firme (e soldi!) o anche, semplicemente per controllare che qualche piccione non ci distrugga l'abito buono.

C'è però una ragione migliore per guardare verso l'alto: la composizione scultorea del frontone dell'ingresso principale. Può succedere, infatti, anche dopo aver trascorso parecchi anni alla Facoltà di Giurisprudenza non si sia mai fatto caso alle statue o ai busti che, numerosi, la popolano. Mettendosi di fronte alle porte principali, da una certa distanza, si può osservare il gruppo di statue nella sua interezza, ed è proprio il caso di dire che ne vale davvero la pena.

L'opera è intitolata «La fondazione dell'Università Napoletana» ed è di Francesco Jerace, importante scultore napoletano dell'inizio del nostro secolo, autore, fra l'altro, di un bellissimo monumento a Ludwig van Beethoven, presente nel Conservatorio di Napoli.

Al centro del gruppo di statue non c'è altri che il solo, unico ed inimitabile Imperatore Federico II di Svevia, colui che dobbiamo ringra-



L'edificio centrale dell'Università

ziare per le nostre gioie e tribolazioni, visto che fu lui, il 5 giugno dell'a. D. MCCXIV con suo editto a dichiarare «Apud Neapolim, amoenissima civitatem, doceri artes cuiuscumque professionis vigere studia Volumus», fondando così il nostro secolare Ateneo (che, in effetti, mostra tutti i suoi anni).

Federico II è in piedi davanti al suo trono ed ascolta la lettura dello Statuto di fondazione dell'Università, che viene letto alla sua destra, sinistra per chi guarda, da Pier delle Vigne segretario dell'imperatore (rileggetevi il canto XII dell'Inferno di Dante). Sempre alla destra di Federico II troviamo, dopo

Pier delle Vigne, Filippo Castricieli, il conte d'Acerra, Andrea di Capua, Pier d'Isernia, Reginaldo da Piperno, Michele Scotto, poi un gentiluomo di corte ed un sapiente arabo. Alla sua sinistra invece, intenti ad ascoltare l'editto, ci sono Antonio Vandalè, Taddeo da Sessa che contribuì con Pier delle Vigne ad ideare il progetto dell'Università, Erasmo Cassinese, Bastiano Pignatelli e il Giustiziere degli scolari (che non è un antenato della Pantera!) ed un gruppo di studenti.

Al lati, separate da due piccoli pilastri, due figure allegoriche: sulla destra di chi guarda Minerva, dea della sa-

pienza (non dei fiammiferi!) viene risvegliata da un genietto, e sulla sinistra troviamo Ercole che uccide a colpi di clava un'idra dalle nove teste, simbolo dell'ignoranza che, purtroppo, nonostante le numerose «clavate», oggi sembra essere ancora viva e godere di ottima salute!

Adesso dunque potete entrare in Facoltà, sapendo chi c'è sull'ingresso, e osservando meglio il gruppo di statue di F. Jerace; fate però attenzione a non sbattere contro un muro, mentre camminate guardando verso l'alto.

(F.V.)

Passa anche il Corso in Economia Aziendale

Una decisione presa « nei corridoi » e poi approvata in Consiglio di Facoltà. A sostegno della loro richiesta gli aziendalisti hanno richiamato i dati dell'osservatorio sugli sbocchi occupazionali

Consigli di Facoltà, Commissioni, Dipartimenti: i ruoli e le competenze sono sempre più confusi e gestire una Facoltà diventa sempre più difficile.

È bastato seguire il Consiglio di Facoltà del 1° aprile scorso per rendersi conto che, se non si conoscono bene i retroscena, è difficile carpire il reale contenuto degli interventi.

Il riferimento è, in particolare, all'approvazione dei corsi di laurea nell'ambito del piano triennale.

La scorsa volta la Facoltà si era espressa per i tre corsi di Economia e Diritto delle imprese, Economia Politica e Economia Industriale. Il 1° aprile gli aziendalisti hanno chiesto anche il corso in Economia Aziendale, presente nel documento distribuito prima del Consiglio insieme agli altri tre.

« La Facoltà di Economia e Commercio dell'Ateneo Federiciano è, nel suo settore, la più grande del Mezzogiorno e tra le più grandi d'Italia, con i suoi 16.000 studenti e con un corpo docente che conta circa 160 unità tra professori di I, II fascia e ricercatori: così recita il documento distribuito in Consiglio di Facoltà. La scelta dei corsi di laurea viene motivata da « una lunga sperimentazione basata su piani di studio la cui validità è stata controllata per mezzo di un osservatorio sugli sbocchi occupazionali dei suoi laureati che, con cadenza biennale, ha fornito dati sulla domanda e la tendenza del mercato ». Si ricordi inoltre, che il 75% degli studenti sceglie il piano aziendale.

L'attivazione dell'ultimo corso di laurea proposto era stata decisa fuori dal Consiglio in una riunione tra Direttori di Istituto e Dipartimento ed era stata discussa un'ora prima della Commissione Statuto.

Con molta onestà Sergio Sciarelli aveva anticipato nella Commissione Didattica del 26 marzo i motivi della richiesta: « Noi aziendalisti ci siamo ritenuti penalizzati. Per una questione di equilibri desideriamo proporre il corso di Economia Aziendale. Le perplessità precedenti erano legate alla presenza sul territorio di altri corsi analoghi ma i criteri precedentemente stabiliti (corsi innovativi, interdisciplinari sbocchi occupazionali, non presenza sul territorio) sono stati



stravolti perciò non na senso parlare di coerenza ».

Il rispetto della coerenza era stato richiamato dal rappresentante degli studenti Sorrentino, mentre altri, per motivazione diverse, si appellavano al rispetto del rigore formale che vuole la discussione preventiva in Commissione Statuto. Così, il prof. Francesco Citarella ammoniva gli incontri non ufficiali che si erano tenuti prima del Consiglio scorso; mentre Anna Dell'Orefice faceva sapere che il suo Dipartimento, pur non avendo nulla in contrario sul corso di Economia Aziendale, avrebbe disapprovato una procedura scorretta da un punto di vista formale. In Commissione didattica l'argomento era stato solo accennato. Al consiglio del 1° Aprile, si era arrivati con un accordo preventivo e l'intervento di Alfredo Del Monte è sembrato cogliere di sorpresa un po' tutti. « Dopo il Consiglio del 25 Febbraio scorso ci siamo visti come amici e abbiamo deciso il

nuovo Corso di laurea. Non c'è stata un'approfondita riflessione perché non si è parlato nei singoli Dipartimenti e Istituti e la Commissione Statuto si è riunita solo un'ora prima del Consiglio »; con queste parole Del Monte ha presentato una mozione in cui chiedeva di non votare sul nuovo corso in quella seduta. In realtà nel prossimo consiglio sarebbe stato già tardi, visto la scadenza dei termini di legge.

Il problema è un altro: è vero che la decisione è stata presa « nei Corridoi » ma è anche vero che l'unico criterio che ha ispirato i corsi di laurea è stato quello dell'equilibrio interno della Facoltà. Il rappresentante degli studenti, Troncone, lo aveva detto, in Commissione Didattica: « ognuno ha cercato di portare acqua al proprio mulino e il Consiglio di Facoltà ha deciso indipendentemente dai criteri fissati dalle Commissioni ».

Il comportamento di Del Monte è stato giudicato incoerente con quanto asse-

rito precedentemente: « Sembra quasi che, chi ha ricevuto disponibilità in passato, adesso vuole negarla » ha detto il Preside riferendosi all'approvazione di Economia Politica la scorsa volta.

« Avremmo dovuto discuterne con calma » ha affermato Giancarlo Guarino - « Una parte delle motivazioni di Del Monte è giusta ma noi possiamo rischiare di non ottenere niente ».

Anche Lilliana Baculo ha riconosciuto che, se si vuole guardare agli sbocchi occupazionali, il corso di Economia Politica non sarebbe dovuto passare. Ha aggiunto poi un'osservazione interessante a proposito dell'insegnamento dell'Economia in Facoltà, che ritiene nella maggior parte dei casi molto teorico. È un'opinione condivisa dagli studenti che, tranne per alcune eccezioni, non trovano la materia molto aderente ai problemi economici quotidiani. Il Consiglio di Facoltà ha approvato i quattro corsi di laurea, bocciando la mozione di Del Monte, ma vale la pena riportare l'intervento dell'Economista Mariano D'Antonio.

A proposito della richiesta di Del Monte di far par-

tecipi i Dipartimenti, ecco cosa ha dichiarato il docente: « I Dipartimenti sono enti di ricerca, devono di scudere i contenuti della didattica, non devono essere trasformati in luoghi di interesse. Per quanto riguarda i due corsi di laurea in Economia Industriale ed Economia Aziendale, ritengo che il primo sia un corso innovativo che risponde anche all'esigenza di collegare lo sviluppo del Mezzogiorno alla grande industria, il secondo risponde all'esigenza degli studenti di concretezza e contatto con la realtà. Non è solo lo sbocco occupazionale ad attrarre gli studenti verso il piano di studi aziendale e questo deve farci riflettere come docenti ».

Intanto dopo la tensione creata dall'approvazione dei corsi di laurea, il Consiglio è stato invalidato al momento di votare la ripartizione dei fondi ai Dipartimenti.

Il prof. Antonio Cristoforo, aveva rilevato la mancanza del numero legale che si presume fino a che non se ne richieda la verifica. Evidentemente anche in questo caso qualcuno aveva i suoi interessi di salvaguardare.

Angela Masone

Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.
- Buoni scolastici.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO
al Vomero.

Via Kerkaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 1521

Se hai qualche problema all'Università o vuoi segnalarci un particolare accadimento, telefona ad Ateneapoli al 446654

Questionari di Facoltà: un insuccesso

Su 41 solo 17 i corsi del primo semestre in cui i questionari sono stati distribuiti e raccolti. Si riproverà l'esperimento il prossimo anno. In Commissione Didattica si è anche discusso del regolamento tesi e dell'esame di Tecnica Industriale II di Cercola

I questionari, il regolamento tesi, l'organizzazione dei corsi per il prossimo anno accademico, l'esame di Tecnica Industriale II con indirizzo marketing: questi i temi affrontati dalla Commissione Didattica del 26 marzo scorso.

Non si può dire che i questionari abbiano riscosso molto successo tra i docenti. Su 41 corsi al primo semestre solo in 17 casi sono stati distribuiti e raccolti i questionari. Di questi, è possibile avere un dato significativo solo per Statistica I (D'Esposito) con 123 questionari, Tecnica delle Ricerche di Mercato (di Picarelli) con 110, Spagnolo (Francini) con 63. Ciò in considerazione del numero di frequentanti il corso. Ci sono poi i 62 questionari di Tecnica Industriale e Commerciale (prof. Sciarrelli), Tecnica Bancaria (prof. Fiore) i 43 di Geografia Economica (prof. Biondi). Per le altre cattedre il numero di questionari scende fino a dati irrilevanti come i 6 di Economia Bancaria (prof. Giannola), i 3 di Scienza delle finanze (prof. Marrelli), i 2 di Inglese (prof. Parente).

Tutto ciò rende impossibile un'elaborazione per dati accorpatori, quale era stata concepita inizialmente.

Non solo, la dottoressa Simona Balbi del Dipartimento di Statistica rileva che nessuno ha ufficialmente autorizzato l'elaborazione dei questionari.

Ma quali sono state le cause di questo insuccesso?

Qualcuno, come Anna Dell'Orefice, fa presente di aver distribuito, personalmente, i questionari in aula. Intanto al Dipartimento di Matematica e Statistica non sono pervenuti. Dovevano essere gli studenti a raccogliergli per evitare una possibile manomissione da parte dei docenti. Gli studenti dicono di averlo fatto. Umberto Sorrentino denuncia che la distribuzione non è avvenuta in tutti i corsi, nei tre giorni stabiliti: «In qualche caso mi è stato detto che la raccolta era già avvenuta. Evidentemente c'era un motivo per cui si è ritenuto opportuno non rendere noti i dati» ha concluso il rappresentante degli studenti.

«È indubbio che l'operazione non ha sollevato entusiasmo da parte dei docenti. Qualcuno ha sollevato delle obiezioni e so che alcuni docenti non li hanno distribuiti» ha affermato Sergio Sciarrelli.

Intanto per il secondo semestre si è deciso di lasciare liberi i docenti che intendono effettuare l'indagine a titolo personale e di ripetere l'operazione il prossimo anno accademico. In caso contrario ne verrebbe fuori un'indagine par-

ziale. «L'insuccesso non ci interessa, chi non vorrà collaborare lo dovrà dire» ha ribadito Sciarrelli.

La commissione ha stabilito di reiterare l'esperimento agli statistici che ne dovranno stabilire anche le modalità di procedura. La Facoltà dovrà deliberare i costi dell'elaborazione dei dati.

Una proposta interessante è stata quella di Gianluca Troncone, rappresentante degli studenti, il quale ha suggerito di utilizzare la legge sul diritto allo studio, che dà la possibilità di ottenere finanziamenti, per lavori part-time degli studenti, concernenti un progetto particolare.

Sul regolamento delle tesi, la Commissione didattica ha letto il documento a titolo informativo, riproponendosi di analizzarlo insieme alla commissione tesi in seduta congiunta.

La discussione si è concentrata, invece, sull'organizzazione dei corsi in virtù del prossimo anno accademico.

Si trattava di decidere se tutti i corsi della stessa disciplina dovessero tenersi in un unico semestre, di regolamentare il passaggio di cattedra per il primo anno e per gli anni successivi al primo.

Sul primo punto gli studenti stanno chiedendo da tempo che i corsi di Storia Economica e Istituzioni di Diritto privato stiano tutti al primo semestre e non tre al primo e due al secondo, come è accaduto quest'anno. Ciò affinché lo sdoppiamento delle cattedre favorisca una migliore qualità delle lezioni riducendo il numero di studenti per corso. E quanto è stato ribadito in commissione. Per Carmine Maello, responsabile della stesura dell'orario delle lezioni insieme al prof. Vincenzo Aversa, tutti i corsi dovrebbero avere un multiplo di 4 per problemi tecnici. Ma per il rappresentante degli studenti Sorrentino «Non è giusto che, in una struttura come questa a causa di problemi tecnici, gli studenti devono seguire i corsi seduti per terra».

Gianluca Troncone proponeva, invece, di ripartire per quattro gli insegnamenti e utilizzare le altre cattedre per corsi serali. Ma la struttura, per motivi di ordine pubblico, non può consentirlo.

Per Anna Dell'Orefice, docente di Storia Economica, si dovrebbe pensare ad un discorso globale sulla ripartizione dei corsi tra primo e secondo semestre.

Comunque, la Commissione ha approvato, con il solo voto contrario di Dell'Orefice, lo svolgimento delle lezioni attinenti la stessa disciplina, nel



medesimo semestre. C'è stata un'ulteriore richiesta del prof. Vincenzo Santoro di annualizzare i corsi di Statistica I, a nome di tutto il Dipartimento di Matematica e Statistica.

Ultimo punto: rendere possibile allo studente il sostenimento di Tecnica Industriale II con il professor Cercola che svolge un corso con contenuti di marketing. L'esame do-

vrebbe, secondo le richieste di Sciarrelli e dei Cattolici Popolari, essere indipendente dall'altro di Tecnica II svolto dal prof. Lucio Sicca.

(A.M.)

Spazi e accessi a Monte Sant'Angelo: se ne occuperà una sola Commissione

ESAMI DI STATO - Con l'approvazione della normativa CEE, gli aspiranti Dottori Commercialisti dovranno svolgere i tre anni di tirocinio prima di sostenere l'Esame per l'iscrizione all'albo.

Questo ha causato la presenza di 1.200 domande per il sostenimento dell'esame ad Economia e Commercio e 500 al Navale visto che si tratterà dell'ultima seduta utile prima dell'entrata in vigore della normativa.

La richiesta avanzata dal Navale è di rendere anonimi i compiti scritti. Lucarelli ha chiesto di prendere in considerazione la proposta.

CONVENZIONI - La Facoltà dovrà replicare la convenzione con il Banco di Napoli perché è scaduto il biennio. Si è presa in considerazione la possibilità di aderire alla convenzione con l'ALENIA già stipulata con Ingegneria tre anni fa. I contenuti dovrebbero essere definiti da gruppi di lavoro.

C'è inoltre la richiesta di una convenzione da parte della napoletanagas che offrirebbe la possibilità agli studenti laureandi di effettuare un anno di

stage.

SPAZI A MONTE S. ANGELO - Gli accessi esterni ed interni, il problema dei parcheggi insufficienti, la mancanza di fotocopiatrici sono solo alcuni dei problemi irrisolti della nuova sede di Monte S. Angelo. La Facoltà di Economia ha cercato senza successo di affrontarli. Esiste una responsabilità delle autorità accademiche ma è anche vero che la sovrapposizione di compiti tra le varie commissioni ha creato una confusione senza appiattare a nulla di concreto.

Del problema si era occupata sia la Commissione Statuto, sia una Commissione presieduta da Guarino, sia una Commissione composta da Marrelli, Ciancio e D'Ambra e Maggioni. «La Commissione Diritto allo studio sta aspettando da tempo che l'ing. Piantadosi fornisca la pianta del complesso edilizio» ha affermato Stefano Liotta, rappresentante degli studenti. In linea generale per il problema degli spazi bisogna evitare che ci sia una duplicazione dei compiti. Liotta ha anche sottolineato la necessità di vigilare sui parcheggi esterni.

«Esistono due ordini di problemi: quelli interni e quelli esterni» - ha detto Sergio Sciarrelli.

«Molti studenti arrivano qui con il mezzo pubblico impiegando un notevole dispendio di tempo e di denaro. La mattina si crea un ingorgo incredibile davanti all'accesso esterno. Non esistono scalelle di accesso ai Dipartimenti e all'aula che eviterebbero il lungo percorso a piedi; non c'è una sede per il Consiglio di Facoltà; gli studenti devono sborsare 3000 lire per il parcheggio esterno. La faccenda non va liquidata tanto facilmente. Mi stupisco che gli studenti non facciano pressioni più forti su questi punti».

Ciro Tarantino, rappresentante degli studenti ha sottolineato, l'assenza del Rettore nelle continue convocazioni.

Il Consiglio ha designato un'unica commissione composta da La Saponara, Luigi D'Ambra e Nicolino Castelli, allargata agli studenti che sia il punto di riferimento per affrontare i problemi relativi alla razionalizzazione degli spazi e degli accessi al complesso.

Ci si laurea medici e si diventa infermieri

Tra i neo-laureati in Medicina e i loro grossi problemi di inserimento nel mondo del lavoro

Tanto pessimismo. È quello che traspare dalle interviste ad alcuni neo-laureati in Medicina e Chirurgia, raccolte a margine della cerimonia del Giuramento dei medici per l'avvio alla professione.

L'orizzonte occupazionale è poco roseo. Del resto il fenomeno accomuna ambiti universitari tra loro differenti, così avvocati e filosofi, dottori e architetti, biologi e sociologi viaggiano spesso insieme nella 'barca' della disoccupazione. Per il laureato in Medicina, nel caso specifico, il viaggio però sembra più lungo e tortuoso. 6-7 anni mediamente per la laurea; altri 2 o 3 per la specializzazione (per i più fortunati, visti gli ultimi ordinamenti governativi che hanno visto ridimensionato drasticamente il numero dei posti disponibili per accedere alle scuole di specializzazione); saturazione dei quadri medici; sottoccupazione o precariato (molti sono quelli che nell'attesa di un domani migliore svolgono mansioni da infermiere, guardia notturna, volontariato, ecc.); burocratizzazione della medicina pubblica con la sua poca efficienza anche nell'espletamento dei concorsi dove prevale il sistema delle assunzioni o degli incarichi temporanei di tipo politico-clientelare.

« Per i neo-laureati le prospettive future sono ben poche. Qui si è creato un clima di lottizzazione più spinto che in altri ambienti. Non esiste più il medico che va avanti per le sue qualità ma il medico che ha il suo padrino... Il restringimento delle specializzazioni è un handicap grave per la crescita professionale del medico. Un medico che vuole affinare la sua preparazione, frequentando una scuola di specializzazione, non può vedersi negata tale prospettiva da una legge assurda; così si rimane legato ad un ruolo di generico per anni. Ogni anno la situazione peggiora nel senso che è pauroso l'aumento di numero delle persone che si presentano con il passare del tempo ai concorsi. Se non sei agganciato politicamente sei fregato. Io faccio il prelevatore di sangue presso un laboratorio privato svolgendo la funzione di un infermiere professionale e non di un medico ». Questo è quanto afferma lapidariamente Salvatore Farina.

Andrea Rappazzi, invece, è sintetico. « Sono molto scettico per il futuro. Spero di poter entrare in qualche scuola di specializzazione. Ho fatto delle prove, si aspettano ora le votazioni ». Flavio Romito laureatosi nel 1989 afferma. « Da quattro anni sono laureato e ancora non ho trovato una soluzione definitiva. Lavoro in un centro privato di emodialisi

con prestazioni saltuarie; ho fatto concorsi di specializzazione sin dal primo anno e probabilmente non avendo santi in Paradiso non sono mai riuscito ad entrare. Sicuramente non è una decisione democratica il numero chiuso per le scuole di specializzazione ».

Alfonso Palumbo la prende con filosofia. « Ho partecipato a diversi concorsi di specializzazione, entrare in una scuola per me è legato ad una speranza. Ho quasi 27 anni ed è un anno che aspetto, non mi preoccupo eccessivamente del non aver trovato ancora un'occupazione ». Antonio Coppola ripropone il santo in paradiso. « La mia speranza è che il lavoro da infermiere, durato per tre anni, svolto presso l'istituto dove ho fatto il corso di specializzazione mi porti prima o poi dei compensi. Ho lavorato fino alle 8-9 di sera, anche di sabato, senza mai essere retribuito. Lo squilibrio tra dare ed avere in questo tipo di studio è enorme. Sarebbe stato importante avere un familiare inserito già nell'ambito medico perché qui è fondamentale avere il santo in paradiso. Se dovessi tornare indietro non mi riscriverei ».

Politici e medici a braccetto è la constatazione lanciata da Firenze Buccella. « Sono abbastanza sfiduciato per il mio futuro. La classe medica purtroppo è in mano alla classe politica e fino a quando non si riuscirà a dividere queste due funzioni ci sarà sempre un inserimento viziato nel mondo

del lavoro. Faccio volontariato e spero nel futuro ». Nunzio Favicchio, pessimista, ama lo studio medico, ripropone l'arte dell'arrangiarsi. « Non vedo orizzonti. La legge finanziaria ha ridotto in numeri l'accesso alle scuole di specializzazione: al concorso di Cardiologia si sono presentate 400 persone su 5 posti disponibili. Ci si deve arrangiare visto che quasi sempre un laureato in medicina, più che rimanere nell'ambito medico farà altre cose ».

Giuseppe Aronna, dopo aver sottolineato l'importanza della professione medica e come qui sarebbe necessario che ad andare avanti fossero i più bravi e non i più raccomandati, perché appunto ci si interessa della salute umana, dichiara: « Dopo gli studi non si ha una preparazione pratica e quindi per immergersi nel mondo professionale occorrono altri anni di tirocinio e di specializzazioni. Nessuno nel mondo accademico ti aiuta praticamente ad acquisire queste esperienze o ti indica la via per acquisirle. Si parla di tirocinio retribuito, dobbiamo vedere nella realtà pratica quando, dove e come verrà attuato ».

Alberto Caliendo, Maria Pina Porcini, Giuseppe Tomasino, Flavia Marino e Nicola Sapa, come i colleghi, pessimisti, affermano che i problemi del dopo-laurea sono tantissimi e perché si brancola nel buio e perché occorre fare una trafila più lunga che in altre Facoltà. Lello Nunziata

News dal Consiglio di Facoltà

Consiglio di Facoltà il 5 marzo. Richiesto l'istituzione del Servizio di Medicina Dello Sport. Proposti dalla Facoltà 5 primari dei seguenti servizi: Servizio di Medicina Preventiva dei lavoratori e psicotecnica al prof. Carlo Vecchione; Servizio di Prevenzione e Riabilitazione delle Malattie Broncopulmonari di Rilevanza Sociale al prof. Rosario Moselli; Servizio di Cardiologia Pediatrica al prof. Raffaele Calabrò; Servizio di Cardiologia Pediatrica al prof. Carlo Vosa; Servizio di Urologia al prof. Francesco Petraro. Il Decreto Ministeriale del 4 marzo del '92 istituisce 2000 posti per i ricercatori (in tutte le Facoltà mediche d'Italia), di cui mille a decorrere dal primo novembre del '92 e mille dal primo novembre del '93. Il 30 aprile di quest'anno si procederà alle elezioni per la costituzione del Comitato Istitutivo della nuova Facoltà di Scienze Ambientali del II Ateneo, alcuni docenti di Igiene della I Facoltà sono coinvolti nelle elezioni.

Nell'ambito del piano triennale '91-'93 si è chiesto di attivare il diploma universitario in: Terapisti della Riabilitazione della Neuropsicomotricità dell'Età Evolutiva; durata 3 anni, 4000 ore di attività teorico-pratica, numeri posti da definire. Questo si aggiunge ai 6 diplomi già richiesti per l'anno accademico '92-'93: Ortottista ed Assistente in Oftalmologia; durata 3 anni, 10 posti disponibili, 2400 ore di attività teoriche e pratiche. Scienze Infermieristiche articolato in 3 indirizzi, a) Generale, b) Pediatrico, c) Ostetrica e Ginecologia; durata 3 anni, numero di iscritti ad anno 100, 4600 ore di insegnamento. Tecnici di Laboratorio durata 3 anni 2400 ore di insegnamento, numero di iscritti da stabilire. Tecnici di Audiometria e Protesizzazione Acustica in due indirizzi, a) Audiometristi, b) Audioprotesisti; numero da iscrivere ogni anno da definire, durata 3 anni, 4600 ore di insegnamento. Terapisti di Riabilitazione con 2 indirizzi, a) Neurologico, b) Ortopedico Medico o Fisica e Riabilitazione; 3 anni, numero posti da definire, 4000 ore di insegnamento. Logopedia; 3 anni, 4000 ore,

Medicina 2: libri di riferimento e non di testo

« Non esiste un testo (e non già un libro di testo) adeguato alle esigenze della tabella XVIII », afferma il prof. Umberto Giani. Vi sono pregevoli testi di Statistica medica, ma sono pensati per inserirli al terzo e quarto anno di studio in relazione all'insegnamento di Igiene ed Epidemiologia o alla clinica. La tabella XVIII, invece, prevede un corso di Matematica e Statistica integrati, con quello di Fisica ed inserito in un contesto di discipline come la chimica, la biologia e l'istologia. Nell'articolo apparso sul numero tre di Ateneapoli, sui primi esami sostenuti nella Facoltà, il docente ravvede un'interpretazione sostanzialmente diversa dalla sua « sembra che io sostenga la necessità di un libro di testo per lo studio della matematica e la statistica medica. In realtà sono anni che mi batto per l'abolizione dei cosiddetti libri di testo ». E a sostegno della sua tesi il professore porta una lunga ed interessante riflessione. Che per ragioni di spazio, abbiamo dovuto necessariamente sintetizzare. Ne riportiamo alcuni passi.

« Un libro di testo costituisce un impedimento allo stesso docente nel modificare la propria didattica » - sostiene il prof. Giani - perché trattandosi di un'opera che richiede tempo piuttosto lunghi di elaborazione è difficilmente modificabile di anno in anno. Viceversa le conoscenze scientifiche si modificano molto più velocemente. Quindi l'adozione di un libro di testo può rendere sclerotica e poco dinamica la didattica. « Un libro di testo impedisce allo studente di apprezzare la sostanziale "dialettica" della conoscenza scientifica » in quanto può ingenerare la falsa sensazione che esista una ed una sola verità ed inibire l'accesso alla grande varietà di idee « che, è, dopotutto, il sale della stessa ricerca scientifica ». « Un libro di testo induce un atteggiamento mentale di mera imitatività », « genera nello studente la tendenza antieducativa, a non essere artefice attivo della propria conoscenza, bensì ad accondiscendere ai supposti desideri del professore ripertendo acriticamente i contenuti di un testo ». Quindi il professor Giani, ritiene, e lo dice anche agli studenti all'inizio del corso, che il discente « dovrebbe costruire la propria conoscenza attingendo a molti libri poiché non ce ne è uno che possa considerarsi per qualche motivo "sacro" ». Più che di libri di testo si deve parlare, invece, di libri di riferimento. È una grossa sorpresa quindi per il docente che proprio gli studenti richiedano a gran voce una didattica basata sui libri di testo. Questa esigenza degli studenti (probabilmente derivante dal tipo di educazione che hanno ricevuto nelle scuole superiori), per il professor Giani collide con gli interessi di quei docenti che non hanno alcun reale incentivo a prendere sul serio l'attività didattica. « Preparare una lezione in modo decente tenendo conto delle novità scientifiche significa impegnare al minimo due ore. Ore che potrebbero essere tolte alla più lucrosa attività professionale ».

57 studenti tutorati

Sono stati resi noti, finalmente, gli elenchi degli studenti del quarto anno (II semestre) ammessi al tutorato. I 57 studenti prescelti sono stati divisi in otto gruppi. Ogni gruppo è stato affidato a tre docenti. I professori coordinatori sono: Budillon, Picciotto, De Marco, Barilli, De Divitis, Cecere, Fenzi, Pezza. Ricordiamo che Medicina 2 è la prima facoltà dell'Ateneo fedeciano a sperimentare il servizio previsto dalla legge 341 del 19 novembre '90 relativa alla riforma degli ordinamenti didattici universitari. Ed ecco i nomi degli studenti tutorati e dei loro tutori: I Gruppo (Tutor: professori Lupoli, Piccione, Budillon): Fabio Cinquegrani, Ludovica Ughi, Vincenzo Nuzzo, Andrea Varrone, Gianluca Gugino, Riccardo Gianella, Bruna Gigante. II Gruppo (Tutor professori: Gentile, Picciotto, Alfinito): Ciro Cerrone, Renato Franco, Tiziana Decristofaro, Luciano Strollo, Giovanna Canfora, Antonella Fuccio, Giuditta Di Isernia. III Gruppo (Tutor professori: Merola, Betocchi, De Marco): Catello Savarese, Anna Apicella, Francesca Di Rello, Daniela Mellis, Catello Castagliola, Salvatore Giordano, Luca Varriale. IV Gruppo (Tutor professori: Barilli, Borgia, Covino): Giovanni Matarrese, Maria Luisa Boccia, Claudia Sorrentino, Angela Mariniello, Carlo Alviggi, Immacolata Scotese, Angelica Maria Breve. V Gruppo (Tutor professori: Tovino, De Divitis, Lobello): Rocco De Vivo, Vincenzo Schiavone, Alexander Sotiriou, Mushlib Rukan, Luigi Venetucci, Ada De Felice, Sabina De Martino. VI Gruppo (Tutor professori: Cecere, Tullio Cataldo, D'Agostino): Vincenzo Loreto, Mario Fusco, Luigi Buono, Gerardo Liberti, Francesco Dama, Mario Palladino, Alfonso Alfieri, Luigi Maio. VII Gruppo (Tutor professori: Fenzi, Brevetto, Pettito): Elisa Varriale, Teresa Pellecchia, Patrizia Petrecione, Adriana Theo, Maria Brigida Pasquariello, Eufrosia Silvestri, Angela Pisani. VIII Gruppo (Tutor professori: Pezza, Ciampi, Porcellini): Maria Piccirillo, Ivana Damiano, Gianluca Lanni, Giuseppe Marotta, Paola Carlino, Roberta Visconti, Gildo Didomenico.

Ore di incertezza e di preoccupazione si vivono in questi giorni fra gli studenti del secondo policlinico.

Circolano voci, per altro confermate da alcuni docenti, in merito ad un probabile inglobamento degli studenti dell'NPT (precedente piano di studi tradizionale) nella tabella 18 a partire dal prossimo anno accademico. Inoltre, è ormai quasi certa: questo è l'ultimo anno in cui si può effettuare il tirocinio pratico ospedaliero pre-laurea. A partire dal prossimo anno sarà post-laurea. Questi sono i due problemi che hanno spinto gli studenti a riunirsi in assemblea per elaborare una mozione presentata all'attenzione del Consiglio di facoltà del 31 marzo. Il documento, firmato dal rappresentante degli studenti **Alfonso Tortora**, è stato letto in quella sede. «Il mio intervento chiede chiarezza. Gran parte di questi studenti pur essendo fuori corso ha seguito e sta seguendo fattivamente le attività che la facoltà ha offerto ed offre loro. Noi studenti abbiamo programmato il futuro sulla base delle norme vigenti. I cambiamenti dell'ordinamento di studi determinano una continua incertezza che penalizza gli studenti. È per questo motivo che chiediamo chiarezza nelle scelte ed informazione tempestiva».

Su questa base gli studenti hanno protestato e si sono riuniti all'ingresso della presidenza e dell'Aula Magna nella quale si svolgeva il Consiglio di Facoltà.

Una loro delegazione è stata ricevuta dal Preside, prof. **Gaetano Salvatore**, il quale, a proposito del problema dell'inglobamento, ha affermato: «la facoltà non può mantenere attività ad imperituro i corsi. Nella legge sono previsti 6 anni di corso. Passati i 6 anni...». Dunque il Preside molte assicurazioni non ne ha date.

Per quanto riguarda il primo punto, cioè seguire obbligatoriamente la tabella 18 «farò di tutto perché voi non ne abbiate fastidi o addirittura che ciò non accada. Questo lo posso permettere in modo tale che continuerete col vostro piano di studi per uno o due anni».

Per il problema del tirocinio pre-laurea il Preside ha detto: «in Europa esiste il preregistrazione-year, cioè l'anno di preregistrazione che solo in Germania ed in Inghilterra è pre-laurea. Il tirocinio è l'unica disposizione che la legge prevede post-laurea per tutti gli studenti. D'altra parte non siamo noi a decidere, ma il ministero». Probabilmente il Preside si riferisce, quando parla di tirocinio post-laurea, al nuovo statuto, cioè la tabella 18, che non è estensibile al vecchio.

Questi chiarimenti non sono serviti a convincere gli studenti, i quali riuniti nuovamente decidevano di chiedere di avere un incontro con Sal-

Incertezze e preoccupazioni per gli studenti dell'N.P.T.

Appelli e tutorato: al lavoro gli studenti in Commissione

Potrebbero essere inglobati nella tabella 18. Il tirocinio sarà post-laurea dal prossimo anno. Il Preside propone un servizio tutoriale

vatore al termine del Consiglio di Facoltà. Il Preside, accordava la richiesta.

È iniziato un dibattito: da un lato il Preside e i professori **Rossi, Angelillo, Bianco, De Placido**, dall'altro gli studenti. Introduceva Gaetano Salvatore: «abbiamo tutta la buona volontà per aiutarvi. E c'è qualche esame in particolare, qualche caso particolare, per cui c'è bisogno di un maggior aiuto, si può vedere di fare qualcosa con il consenso dei professori. Sto parlando sempre del secondo triennio. Non si può adottare, una regola generale. All'Università degli esami, si deve sostituire quella degli studi e dobbiamo iniziare anche da voi».

Prendeva la parola **Sabatino**, studente con esami da sostenere del terzo-quarto anno il quale ha elogiato la mancanza di ostracismo del Consiglio di Facoltà «desumibile anche dal fatto che il Preside afferma che se troviamo qualche ostacolo soggettivo ed oggettivo "venite e parlatene". C'è questa volontà di aiuto di cui noi ci fidiamo ciecamente».

A questo punto ha chiesto la parola **Salvatore**, studente fuoricorso, manifestando la volontà di mantenere un adeguato numero di appelli perché «il sistema dei sei appelli ci consente di giostrare sulle date» in modo da poter sostenere gli esami che negli ultimi anni sono molti. «Gli stessi studenti della tabella 18 hanno problemi di numero di appelli».

Il Preside risponde: «la possibilità di sostenere l'esame, anche quattro volte, non esiste in nessun paese. Non è possibile che i professori siano sempre a vostra disposizione. Il sistema di fare gli esami mano mano non esiste in nessuna parte del mondo». Secondo Gaetano Salvatore, è invece positivo l'esempio degli studenti tutorati della tabella 18 che in pochi giorni sostengono più esami. «La contemporaneità degli esami fa aumentare la percentuale dei promossi perché non dà la possibilità ai professori di chiedere una serie di faterelli che molte volte non interessano. Per non fare dell'Università un esameificio, biso-

gna diminuire il numero di appelli e prove. Il numero delle sessioni non deve interferire con l'insegnamento».

Interviene ancora **Sabatino** e sul numero degli appelli afferma che «già dal prossimo

• Non ne possono più. C'è troppo rumore e fanno fatica a seguire le spiegazioni del docente. Protestano al telefono della nostra redazione gli studenti che frequentano le lezioni di Anatomia. I lavori per il consolidamento delle aule dell'edificio venti, iniziati nell'ottobre scorso, hanno già disturbato il normale svolgimento dei corsi. Il professor **Giovanni Giordano Lanza**, a dicembre, si vide costretto, a seguito delle numerose lamentele degli studenti, a sospendere l'attività didattica. Per quanto tempo ancora dovranno essere allietati dalla presenza invadente dei martelli pneumatici, si chiedono gli studenti?

• Martedì 14 aprile si terrà presso l'Istituto di Anatomia, Aula grande, un'assemblea generale degli studenti. Argomento di discussione l'applicazione del tutorato per gli studenti fuoricorso.

anno il numero sarà quattro. Se i professori vogliono cautelarsi e responsabilizzarsi potrebbero prevedere la non ripetibilità nell'appello successivo». Ma il Preside sul problema appelli non vuole sentire ragioni. Un caloroso applauso riceve il professor **Angelillo** quando interpreta il senso degli interventi degli studenti: «probabilmente, poiché costretti psicologicamente, da un lato ci sono gli esami e dall'altro ci sono gli appelli ridotti, gli studenti chiedono appelli per una migliore programmazione e non per sostenere l'esame più volte».

Il Preside a questo punto, rilancia una proposta «dovete lasciar perdere l'anno di iscrizione, dovete riunirvi in gruppi omogenei di sei-sette-otto persone. Andremo a proporre il tutorato come lo fanno gli studenti che sono in regola con gli esami». Sarà tentato un tutorato degli studenti che sono in debito di esami «sto parlando solo del secondo triennio».

L'intenzione quindi è quella di affidare gli studenti a due-tre tutori, ma il problema fondamentale rimane la programmazione degli esami in funzione del numero di appelli. Intanto nell'assemblea del 2 aprile, gli studenti hanno costituito delle Commissioni che si occuperanno contemporaneamente della programmazione degli appelli e della fattibilità del tutorato.

Fabio Policino

Piano triennale: le proposte di Medicina 2

Il 31 marzo si è tenuta la seduta ordinaria del Consiglio della seconda facoltà di Medicina e chirurgia. È stato esaminato l'andamento dei Concorsi per le **Scuole di Specializzazione** in rapporto alle scadenze indicate nei bandi. Molti professori hanno segnalato errori di stampa nei quiz elaborati elettronicamente. Ciò ha provocato disagi al momento delle correzioni. In relazione alla modalità di svolgimento dei concorsi, il professor **Massimo Chiariello** ha rilanciato una proposta già presentata alcuni consigli fa: l'introduzione per la valutazione del candidato al posto di specializzando, anche di una prova orale.

Il Preside, prof. **Gaetano Salvatore**, ha espresso perplessità in proposito, ma più esplicito è stato il rappresentante degli studenti **Alfonso Tortora**, il quale, ribadendo la fiducia nel sistema attuale di valutazione, ha così ribattuto: «Sono contento che il signor Preside cerchi di tutelare l'immagine di chiarezza, limpidezza e trasparenza per quel che riguarda gli esiti del concorso di ammissione alle scuole di specializzazione».

Tortora ha inoltre chiesto: «Come si può risolvere il problema dell'aumento dei posti

visto che lo Stato Italiano presenta un deficit che è una vera e propria voragine?». La domanda per la sua acutezza ha ricevuto anche i complimenti del Preside, il quale ha assicurato: «per l'anno prossimo dobbiamo chiedere almeno il rispetto dei posti previsti dallo statuto». La discussione nel consiglio si è spostata poi sul piano triennale 1994-1996. Il prof. **Guido Rossi**, Coordinatore della commissione per le attività della facoltà ha riferito sullo stato dei lavori in vista della scadenza della presentazione del piano.

La II facoltà di Medicina ha intenzione di avanzare numerose richieste. Vediamole. **L'Istituzione di Corsi di Laurea** in Tecnologie Biomediche e Medicina della Sanità pubblica (già richiesto nell'ambito del piano triennale 91-93) e in **Pediatria**; **attivazione del Corso di Laurea** in Scienze Ambientali ad indirizzo biomedico nel II Ateneo; **trasformazione di cinque Scuole Dirette a fini speciali** in Diplomi universitari di primo livello (conserverebbero la stessa denominazione le Scuole per Tecnici di Audiometria e audioprotesi, Tecnici di Neurofisiopatologia, Igienisti dentali. La Scuola per Tecnici di Fonia-

tria muterà in diploma per Logopedisti, quella in Dietologia e dietetica applicata in Dietologia ed alimentazione). Tale trasformazione potrebbe avvenire, su parere favorevole del Ministero, a partire dall'anno accademico 92-93, o eventualmente 93-94; **istituzione** ex novo di **cinque Diplomi Universitari** di primo livello: Tecnico della riabilitazione con quattro indirizzi (neurologico, ortopedico-traumatologico, cardiorespiratorio, post-chirurgico generale), Tecnico di Fisiopatologia e fisiocinesiterapia respiratoria, Tecnico di laboratorio biomedico (già richiesto con il piano triennale 91-93). Tecnologie biomediche (anche questo già richiesto nel precedente piano triennale). Tecnico sanitario di Radiologia Medica (già richiesto dal Consiglio di Facoltà sotto forma di Scuola diretta a fini speciali).

Per quel che riguarda l'istituzione dei cinque diplomi di primo livello c'è il problema di reperire le risorse.

Per questo motivo, la seconda facoltà ha intenzione di ampliare gli organici dei professori ordinari e associati e dei ricercatori. Il prof. **Armido Rubino**, presidente della commissione per la programma-

zione assistenziale, ha affermato che: «non si può parlare di organizzazione assistenziale se non si ha davanti il quadro della programmazione didattica-scientifica, perché, altrimenti risulta difficile stabilire i riflessi sugli organici e sul piano assistenziale stesso». Come si vede, le decisioni da prendere per i prossimi anni sono numerose e complesse. Ecco perché su questi punti il Consiglio non ha deliberato ed ha deciso di aggiornarsi.

Approvata invece l'attuazione di un nuovo dipartimento i cui compiti sono di tipo geriatrico e la costituzione di una commissione, presieduta dal professor **Bruno Angelillo**, che si occuperà della redazione dei nuovi curriculum del diploma universitario di Scienze infermieristiche. L'anno prossimo otto-dieci presidi di università italiane hanno deciso di aprire tali corsi. Fino ad ora la legge prevedeva che fosse la Regione ad organizzare corsi infermieristici, in collaborazione con l'università. La seconda facoltà di medicina ha intenzione di creare un curriculum utilizzando le denominazioni, per tutte le materie, delle titolarità della tabella 18, istituendo un corso di laurea. (F.P.)

VIAGGI Chi di noi non ha qualche piacevole ricordo legato alle sue gite con la scuola? Erano occasioni per divertirsi con i compagni, ma si imparavano anche cose che magari in un viaggio individuale sarebbero state ingiustamente trascurate. Tempi ormai passati? Non per gli studenti di Lettere, che, accompagnati da intraprendenti docenti, potranno partecipare ad alcuni viaggi di «istruzione» e, perché no, anche di divertimento.

Il prof. **Romeo Di Maio**, docente di Storia del Rinascimento, è l'organizzatore del **viaggio in Umbria e Toscana** con partenza il 6 aprile scorso. Per quelli che non hanno usufruito di questa iniziativa ci sono comunque altre possibilità. In particolare gli studenti appassionati di arte etrusca potranno partecipare al **viaggio di studio in Etruria settentrionale** organizzato dalla cattedra di Etruscologia e antichità italiche del prof. **Mauro Cristofani**. La partenza è fissata per il 19 maggio da Napoli alle ore 7, destinazione Grosseto. Nel pomeriggio è prevista una visita agli scavi di Roselle, mentre il pernottamento è a Grosseto. Sempre a Grosseto si trova anche il Museo archeologico che verrà visitato la mattina del 20, mentre la tappa del pomeriggio saranno le necropoli di Vetulonia e Populonia. Dopo il pernottamento, questa volta a Volterra, sarà la volta, il 21, del Museo Guarnacci, degli scavi e della città di Volterra, per poi partire di nuovo per Napoli. La quota di partecipazione è di L. 112.000 per gli studenti entro il III anno fuori corso, di L. 180.000 per i partecipanti liberi. Gli studenti sono ammessi fino a un massimo di 50, per cui verrà data la preferenza ai frequentanti il corso, ai laureati nella materia ed agli allievi della Scuola di specializzazione in Archeologia. L'agenzia di viaggio a cui rivolgersi è la **SINTUR**, via Sedile di Porto 62, via Mezzocannone. Affrettatevi! E per chi preferisse magari una crociera? Anche in questo caso la Facoltà «vede e provvede». È in programma infatti una **crociera culturale** di otto giorni in **Sicilia, Grecia e Turchia** dal 2 al 10 maggio. La prima tappa, dopo un intero giorno di navigazione, sarà il Pireo, dal quale è prevista per il pomeriggio un'escursione ad Atene. Il 5 maggio invece la meta sarà **Kusadasi**, e di lì Efeso per la mattina. Il pomeriggio si farà rotta su Istanbul, con arrivo previsto per le 9 del 6. La giornata verrà interamente dedicata alla visita della città, mentre il 7 dal porto di Cannakkale partirà un'escursione per **Troia**. Infine Githion e, da qui, **Mistra/Sparta** per l'8, **Messina e Taormina** il 9 ed il rientro a Napoli circa alle 7 del 10. Il costo è di L. 1.820.000, comprensivo di cabina doppia, crociera, pensione completa ed escursioni, ed un contributo

Studenti e viaggi-studio Biblioteca: si limita l'accesso Esami: i primi calendari

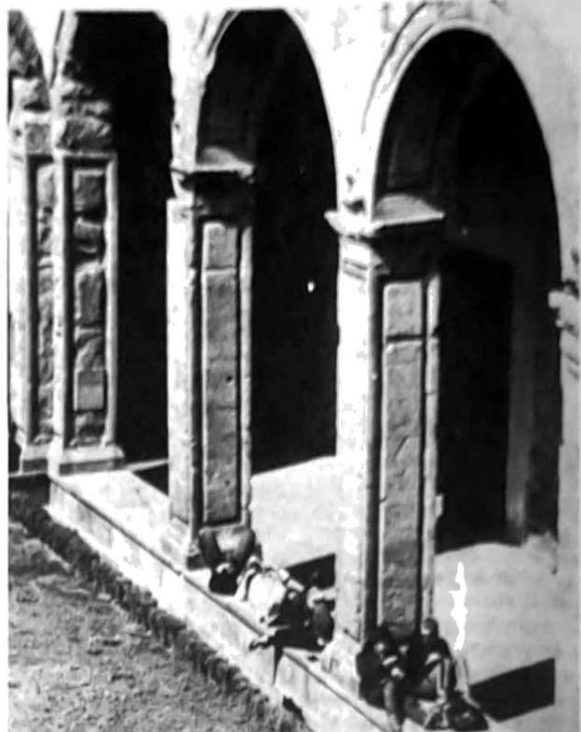
fino alla metà potrà essere erogato dall'Opera Universitaria.

ESAMI - Ma, nonostante i «viaggi di istruzione», possibile occasione di svago, l'università resta soprattutto un luogo di studio e, come tale, di esami. Per gli appelli della sessione estiva un impietoso cartello rimanda addirittura al 20 aprile, ma qualche previdente docente ha già deciso le fatidiche date: **Archivistica**: 19 maggio ore 9-12 prenotazione e 26 maggio l'esame, 11 giugno ore 10 pren. e 18 l'esame, 2 luglio ore 10 pren. e 9 (sempre alle 10) l'esame; **Didattica della filosofia**: 13 maggio pren. e 20 l'esame, 8 giugno pren. e 12 l'esame, 8 luglio pren. e 15 l'esame, il tutto alle ore 9.00; **Etruscologia e antichità italiche**: 18 maggio prenot. e 25 esame, 8 giugno pren. e 17 esame, 25 giugno pren. e 3 luglio esame (sempre alle 9); **Latino prof. Salvatore** 20 maggio ore 9-12 pren. e 27 ore 8.30 esame, 10 giugno pren. e 18 esame, 2 luglio pren. e 9 esame scritto prenotazione il 13 maggio alle 9 ed esame il 21 alle 8.00; **Latino prof. Polara** 19 maggio pren. e 26 ore 8.30 esame, 4 giugno pren. e 11 esame, 24 giugno pren. e 1 luglio esame, prova scritta il 25 alle 8 con pren. il 18 maggio; **Latino prof. De Vivo** 19 maggio ore 9-12 pren. e 26 alle 9 esame, 4 giugno pren. e 11 esame, 24 giugno pren. e 1 luglio esame; **Latino prof. D'Elia** prova scritta il 18 maggio; **Papirologia** 18 maggio pren. e 25 alle 11.00 esame, 16 giugno pren. e 23 esame, 14 luglio pren. e 21 esame; **Papirologia ercolanese** 18 maggio pren. e 25 ore 9 esame, 16 giugno pren. e 23 esame, 14 luglio pren. e 21 esame; **Pedagogia II (Sarraceno)** 18 maggio ore 9-12 prenotazione e 25 alle 10 esame, 9 giugno pren. e 16 esame, 6 luglio pren. e 13

esame; **Storia della lingua latina** 19 maggio pren. e 26 alle 9 esame, 4 giugno pren. e 11 esame, 24 giugno pren. e 1 luglio esame.

SERVIZI IGIENICI - Ormai sempre più frequentemente capita di rinvenire siringhe usate nei bagni dei dipartimenti a via Porta di Massa, e la facoltà, per quanto a conoscenza della situazione, non ha ancora adottato nessuna «contromisura». In realtà qualche provvedimento è stato preso, anche se piuttosto discutibile. Infatti ogni volta che in un bagno si rinvenivano siringhe, immane dalle porte vengono tolte le serrature, probabilmente per impedire ai tossicodipendenti di chiudersi a chiave. Si dà il caso però che la funzione dei bagni non sia quella di drogarsi, ma quella... a tutti ben nota e che richiederebbe almeno un minimo di privacy, tutt'altro che garantita dalla progressiva asportazione delle serrature. Certo così i bagni non sono più frequentati da tossicodipendenti, ma nemmeno da innocenti studenti spinti da necessità naturali, fatta eccezione per coloro che «invitano» al «bagno» pazienti colleghi per «mantenere la porta».

BIBLIOTECA - A quanti di voi non è capitato nemmeno una volta di programmare qualche tranquilla ora di studio in biblioteca ed essere costretti a rinunciare per mancanza di posti? Ma dalla fine del mese le cose dovrebbero migliorare. Anche se a scapito, purtroppo di altri studenti. Infatti, a causa della carenza di posti nella Sala di lettura, la Direzione della Biblioteca ha dovuto decidere di limitare l'utenza ai soli iscritti alla facoltà di Lettere. Il provvedimento entrerà in vigore il 21 aprile, e pertanto si invitano gli studenti a procurarsi il tes-



serino della biblioteca, lasciato previa presentazione del libretto e di una fototessera. Gli studenti di altre facoltà invece saranno ammessi nella Sala di lettura soltanto il giovedì ed il venerdì.

VIETATO FUMARE - Che il fumo faccia male è ormai assodato, e nelle aule della facoltà al Corso Umberto già da qualche mese sono affissi perentori cartelli di divieto. Gli studenti fumatori non per questo hanno rinunciato alle proprie sigarette, ma almeno si astengono dal fumarle in aula durante le lezioni. Purtroppo lo stesso non vale anche per i docenti che a volte trasformano le aule, specialmente le più piccole, in autentiche camere a gas. La lamentela viene da un gruppo di studenti che non vuole generalizzare, ma soltanto «invitare i fumatori più incalliti a seguire l'esempio di quei tanti docenti che fumano nel corridoio prima delle lezioni, rispettando i propri studenti ed i divieti validi per tutti».

CORSI - «Aprile, dolce «seguire». La primavera comincia a farsi sentire. L'aria di vacanze anche, ma i corsi sono «sacri». Le lezioni infatti continuano ad essere affollate, anzi, dopo il leggero calo di presenze dovuto agli esami di marzo, gli studenti in alcuni corsi sembrano essere aumentati. A parte le lezioni durante le quali vengono prese le firme, ci sono addirittura ore in cui gli studenti sono ancora tanti da essere costretti a seguire in piedi o per terra. Insomma, l'immagine dello studente di Lettere chiuso in casa a studiare che andava in facoltà solo per gli esami pare proprio tramontata del tutto.

TESI - Ricordiamo agli studenti che intendono richiedere la tesi in **Filologia bizantina** che è necessaria la biennializzazione dell'esame, con frequenza a corsi ed esercita-

zioni, oltre alla quasi ovvia biennializzazione di Letteratura greca. Inoltre lo studente dovrà disporre di un curriculum di studi in grado di testimoniare la prevalenza di esami di ambito filologico greco (per intenderci Grammatica greca e latina, Filologia greca e latina, Filologia greco-medievale e neogreca, Paleografia greca, ecc.). Requisito essenziale è poi la conoscenza di una lingua straniera a scelta tra inglese, francese e tedesco. A dimostrazione della raggiunta padronanza di tale lingua, lo studente dovrà intendere e tradurre all'impronta un brano di critica filologica in tale lingua.

Il titolo della tesi va richiesto dopo il secondo esame e la biennializzazione di greco, e, una volta ottenuto, lo studente dovrà riferire almeno due volte al mese al docente sul lavoro in corso. L'assenza a tali appuntamenti equivarrà alla rinuncia automatica allo svolgimento della tesi.

VARIE - La prof. **Anna Maria Rao**, docente di Archivistica, riceve gli studenti il lunedì alle 10. Mercoledì dalle 10 alle 11 è invece l'orario di ricevimento del prof. **Gagliardi**, docente di Letteratura latina. Il dott. **Baglivi** ha completato a marzo il suo corso di grammatica, sintassi, prosodia e metrica latina, per cui il mercoledì riceverà dalle 10 alle 12 gli studenti, il giovedì invece continuerà dalle 10 alle 11 le esercitazioni di latino scritto e dalle 11 alle 12 svolgerà delle esercitazioni di traduzione e commento di alcuni brani in programma per l'esame orale (cattedra del prof. D'Elia), ed analizzerà alcune parti dei primi due libri del De rerum natura di Lucrezio.

Ad aprile il prof. **Criscuolo** (filologia bizantina) riceve studenti e laureandi il 10 ed il 29 alle ore 10.

Daniela Pietrini

Notizie flash

• Ai corsi elementari di lingua latina destinati agli iscritti a Lettere che non provengono dal liceo classico o scientifico da istituirsi per iniziativa dell'Opera Universitaria, si affiancheranno, molto probabilmente, corsi per l'insegnamento della lingua greca e, *dulcis in fundo*, un corso di italiano destinato agli studenti stranieri.

La proposta è stata avanzata dalla Giunta del Dipartimento di Filologia Classica ed approvata nel Consiglio del 25 marzo.

• Avrà luogo settimanalmente, il mercoledì alle ore 13 nell'aula Franchini, il **seminario** di introduzione al pensiero di Nietzsche svolto dal dottor Antonello Giugliano.

• L'iniziativa del Corso di Laurea in Lettere di pubblicare un'anagrafe con il numero di tesi assegnate da ciascun docente, pare stia riscuotendo i primi successi. I docenti che seguono poche tesi hanno cominciato ad assegnarne di più.

• Sabato 9 maggio alle ore 17 si terrà, presso l'Istituto Piccole Anelle di Cristo Re (Vico delle Fate a Foria 11), un incontro con **Maria Grazia Mara**, ordinario di Storia del Cristianesimo nell'Università di Roma «La Sapienza», che leggerà «San Paolo. Le Lettere». Con questo appuntamento si chiude il ciclo di seminari che, iniziati a novembre, sono stati curati, come nelle precedenti edizioni, dai professori **Antonio Nazzaro** e **Antonina Tuccillo**.

piano triennale: le richieste di Lettere

Se ne è discusso nel Consiglio del 16 marzo

Scuole di Specializzazione e Diplomi Universitari di nuova istituzione nella Facoltà di Lettere e Filosofia. Nell'ambito del piano triennale 94/96, presentato al Consiglio di Facoltà del 16 marzo, è stata inserita la richiesta di istituzione di una Scuola di Specializzazione per archivisti e bibliotecari e trasformata la già esistente Scuola di perfezionamento. La Scuola di Specializzazione per assistenti sociali, invece, è stata trasformata in Diploma Universitario, ed è stato istituito il Diploma Universitario per Operatori dei servizi di comunità.

Avanzate nel Consiglio anche le richieste per posti di docente di prima e seconda fascia, per posti di ricercatori e unità di personale tecnico-amministrativo.

Per i professori di prima e seconda fascia è stata costituita una graduatoria con criteri di divisione basati su quattro gruppi di discipline, in modo da rispettare le singole graduatorie dei Consigli di Corso di Laurea.

Questa la graduatoria di prima fascia: Sociologia o Storia della Sociologia, Geografia, Lingua e Letteratura Francese, Storia delle Dottrine politiche, Storia della Chiesa, Sociologia della conoscenza, Storia del teatro moderno e contemporaneo, Filosofia della Storia, Letteratura spagnola moderna e contemporanea, Archeologia medievale, Storia dell'Arte moderna, Filosofia della religione, Etnologia, Filologia iberoromana, Psicologia e Pedagogia delle Comunicazioni di massa, Storia della lingua italiana, Filologia latina, Metodi e tecniche della ricerca sociale, Filologia danese, Lingua e Letteratura catalana, Psicologia, Storia della miniatura e delle arti minori, Sociologia dell'organizzazione, Storia della Filologia moderna e contemporanea, Storia delle tradizioni popolari, Filologia italiana, Sociologia dei gruppi, Religioni del mondo classico, Filologia del linguaggio, Archeologia e antichità della Magna Grecia, Gnoseologia, Sociologia del diritto, Statistica applicata alle Scienze sociali, Antichità pompeiane e ercolanesi, Sociologia dell'ambiente, Diplomatica, Sociologia sanitaria, Agiografia, Storia delle dottrine economiche, Filosofia della Scienza (Corso di Laurea di Sociologia). Difficile la situazione nell'area disciplinare di Lin-

guistica e Glottologia. Il professor **Albano Leoni**, docente di Glottologia, ha fatto notare in seno al Consiglio, che fino a due anni fa l'area disciplinare era rappresentata da molti docenti mentre attualmente è rimasto solo un professore di prima fascia di Glottologia e gli altri insegnamenti sono ricoperti per supplenza. Nella graduatoria, figura inoltre solo una richiesta per Filosofia del linguaggio. Il professore si è dichiarato allarmato visto che il settore di linguistica vanta varie iniziative scientifiche di successo.

Per la seconda fascia, invece, la graduatoria è la seguente: Storia religiosa dell'Oriente cristiano, (per trasferimento), Sociologia II, Storia medioevale, Letteratura anglo-americana, Filosofia del linguaggio, Storia della lingua inglese, Metodologia e tecniche della ricerca sociale, Filosofia morale, Storia della lingua latina, Antropologia culturale, Didattica linguistica, Letteratura del Rinascimento, Matematica per le scienze sociali, Fonetica, Geografia storica, Storia del pensiero politico classico, Sociologia dell'amministrazione, Psicologia dinamica, Linguistica tedesca, Storia dell'Arte medievale, Lingua e Letteratura inglese, Storia della critica letteraria, Politica sociale, Storia della Pedagogia, Storia della lingua greca, Topografia dell'Italia antica.

Il Consiglio di Facoltà ha, inoltre, stabilito l'organico dei lettori necessari nei vari Corsi di Laurea. A Lingue, saranno previsti 7 lettori per l'inglese, 4 per il francese, 3 per lo spagnolo, 3 per il tedesco, 1 per il catalano; a Sociologia uno per l'inglese e uno per il francese; a Filosofia uno per il tedesco, a Lettere uno per il neo-greco e uno per il tedesco.

Nominata una Commissione giudicatrice per gli esami di ammissione degli studenti stranieri. È composta dai professori: **Dante Della Terza, Filippo D'Orta, Giorgio Fulco, Bruno Coppola.**

Poiché quest'anno i corsi che avrebbero dovuto essere tenuti dai professori a contratto rischiano di non essere svolti per carenza di fondi, il Preside, ha chiesto alla Facoltà in questa eventualità, l'approvazione dello slittamento all'anno successivo.

Pina Stigliano

Accade a SOCIOLOGIA

Alla faccia della trasparenza!

Assenza di informazioni, studenti fuorisede e pendolari che non sanno a chi rivolgersi. L'omertà come regola di comportamento

Pare proprio che a Sociologia i problemi, piuttosto che affrontarli per risolverli, si preferisca nascondersi. È questa purtroppo l'unica conclusione che, per quanto a malincuore, siamo costretti a trarre vista la difficoltà di reperire informazioni ufficiali su questo corso di laurea. Una conclusione amara, ma giustificata.

Prendiamo il caso dei verbali. Riuscire soltanto a leggerli, è praticamente un affare di Stato. Eppure i verbali dei consigli, tanto di Dipartimento, quanto del Corso di Laurea, dovrebbero essere pubblici, cioè alla portata di chiunque volesse prenderne visione, specialmente se si tratta non di uno « sfizio » personale, ma di una improrogabile necessità per chi vuole svolgere un servizio come l'informazione (che d'altra parte non può che giovare al corso di laurea stesso e ai suoi utenti, gli studenti in primo luogo). Invece a Sociologia aleggia un'aria di mistero, il verbale « c'è ma non si vede », ci sono da chiedere permessi su permessi. Dopo reiterate richieste, per i verbali dei consigli di Dipartimento ci siamo sentiti cortesemente rispondere di attendere « qualche giorno » cioè « finché il Direttore del Dipar-

timento non torna dall'Inghilterra », mentre per il consiglio di corso di laurea siamo stati meno fortunati, non abbiamo trovato nemmeno qualcuno in grado di dirci chi o che cosa aspettare. Ma i verbali non sono pubblici? Così dovrebbe essere, « ma si sa come vanno queste cose... io non sono autorizzato... » e così via, sempre le stesse risposte, indipendentemente dagli interlocutori. E dire che tempo fa i verbali venivano esposti in una bacheca, poi chissà per quale motivo questa prassi è stata abbandonata.

Ma anche volendo accantonare il « caso verbali » la situazione resta tutt'altro che rosea. A chi chiedere informazioni attendibili? La risposta più ovvia è « ai docenti ». Già, ma a via Rodinò non si capisce se ci sia e quale sia l'eventuale stanza di ricevimento, e si finisce immancabilmente con l'essere indirizzati al Dipartimento di San Marcellino dove l'accoglienza non è sempre delle migliori. Qui infatti la più informata è la Signora Meo che, lo comprendiamo, in quanto « factotum » del dipartimento è oberata di lavoro e non sempre dell'umore migliore (e nel Corso di

Laurea non è la sola) comportamento umorale che la « democraticissima » Sociologia rivolge con intenzionalità ai suoi studenti, che qui sembrano contare meno di zero. Alla signora Meo vorremmo fare presente che, se a volte siamo costretti a disturbarla, ce ne scusiamo, ma è lavoro anche il nostro. Ed inoltre è lei che detiene le famose « carte » verbali.

Stessa questione capita con il signor De Dominicis, che è sempre alla richiesta di autorizzazioni. Altro dato costante, più volte segnalatosi dagli studenti non si sa a chi rivolgersi per informazioni, nessuno sa nulla. Per lo studente fuorisede e per il pendolare la cosa è ben poco divertente.

E così, dopo aver tentato anche la via del telefono, perennemente occupato, non ci resta che rivolgerci sempre agli stessi pochi docenti, i più disponibili, con l'accusa da parte dei soliti professori assenteisti o indisponibili di « essere di parte », e la giusta richiesta di quel pubblico di lettori, studenti e docenti che vorrebbe sentire anche « l'altra campana ». Ma forse l'altra campana non vuole farsi sentire. Preferisce restare a lavorare nell'ombra.

Parole dure? Soprattutto amare, formulare con rammarico da parte di chi, oltre a svolgere un servizio, vorrebbe fare qualcosa di utile per un corso di laurea in cui crede, ma che purtroppo incontra solo ostacoli. Ma la lettura che diamo, è, soprattutto, di una profonda assenza di trasparenza in un corpo docente che si autodefinisce democratico a parole ma che nei fatti non vuole che si parli, che si sappia, che si informi, che si sviluppi dibattito: deve regnare l'omertà, sembra la parola d'ordine.

Quasi bastasse a coprire le proprie magagne: l'assenza di un Presidente di Corso di Laurea da ormai un anno, l'assenza di un Direttore di Dipartimento, una crisi, forse di crescita, ma che è sotto gli occhi di tutti, il dibattito per la trasformazione in Facoltà che trova forti resistenze, un Corso di Laurea che non sa ancora cosa vuole essere, e che invece di dibattere pubblicamente sul proprio futuro, anche perché è in ballo anche quello degli studenti, si chiude a riccio oppure lavora, nell'ombra, spostando spesso, all'esterno, all'altro da sé o dal gruppo di riferimento (concetti sociologici noti) lo colpo delle proprie inefficienze. Intanto, la regola è l'omertà.

A questi signori noi diciamo che non abdichiamo, che continueremo a svolgere la nostra funzione di informazione di stimolo, e di proposta.

Sociologia news

LIBRI DI TESTO - Il testo di Lentini per l'esame di Storia della sociologia fino a luglio non sarà disponibile. Per questo gli studenti potranno sostituire « L'analisi sociale machiavelliana » con il libro di Felix Gilbert « Machiavelli e Guicciardini », ed. Einaudi.

Anche per l'esame di **Sociologia economica** è prevista una variazione rispetto ai libri indicati nella Guida. Infatti era indicato il testo J.L. Baxter « Social and Psychological foundation of economic analysis », la cui versione italiana però non è ancora disponibile per ragioni editoriali. Il libro va quindi sostituito con quello di E. Amato « Elementi di sociologia economica », Liguori, Napoli.

SEMINARI - Per il ciclo dei seminari su: « Area metropolitana e sviluppo socio-economico », organizzato dalla cattedra di Sociologia economica in collaborazione con l'ISERS, Istituto studi e ricerche sociali di Napoli, il 27 aprile alle ore 16.00-19.00, si svolgerà il quarto incontro. Il seminario, intitolato « Pianificazione e riassetto del territorio », si articolerà in due parti: « Pianificazione territoriale e destinazione delle aree di recupero urbanistico » a cura del prof. Alessandro Dal Piaz dell'Università di Napoli. E « Lo spazio geografico delle aree industriali dismesse: l'immissione dei parchi tecnologici » tenuta dal prof. Pasquale Coppola dell'Istituto Universitario Orientale.

E invece il 23 aprile alle 10 nell'aula del Dipartimento di Sociologia a San Marcellino l'appuntamento con il Prof. G.B. Scritta. Il docente, ordinario di Sociologia a La Sapienza terrà una conferenza su « L'uso dei dati statistici e demografici nella ricerca sociale ». L'incontro si colloca nell'ambito del ciclo di seminari sui problemi della formazione e professione dei laureati in Sociologia intitolato: « Il mestiere del sociologo ».

Anche il 28 alle 11 l'aula del Dipartimento sarà utilizzata per una conferenza. Si tratta del prof. Gianfranco Marra, ordinario di Sociologia dei processi culturali e Presidente del corso di laurea in Politica internazionale della facoltà di Scienze politiche dell'Università di Bologna (sede di Forlì), che, in riferimento alla sua recente edizione dell'opera di W. Dilthey « Ermeneutica e religione » (Ed. Rusconi Milano) parlerà di « Ermeneutica e sociologia ». Chiunque desideri ulteriori informazioni può rivolgersi al docente supplente di Sociologia della conoscenza prof. Martelli, o alla signora Antonella Meo della Segreteria didattica.

Niente esami a maggio?

Il ritardo nell'approvazione dei piani di studio potrebbe far slittare gli esami. La notizia nel Consiglio di Facoltà. Ma in Presidenza si afferma che il messaggio del Preside ha solo carattere cautelativo

Sospensione degli appelli di maggio. Con questa notizia bomba si è aperto il Consiglio di facoltà del 26 marzo. Non è difficile immaginare la preoccupazione per la reazione degli studenti e i relativi problemi che emergeranno se si terrà fede al testo della circolare che il preside Siola ha divulgato durante la seduta. Il « se » in questo caso è necessario dal momento che pochi giorni dopo il Consiglio, in Presidenza si respira un cauto ottimismo per la soluzione della questione. La decisione adottata è scaturita dai ritardi ormai cronici della segreteria. Il trascinarsi di una situazione di disagio all'interno dell'apparato burocratico, che non riesce a sollevarsi da un onere eccessivo di lavoro dato il ristretto numero di personale, ha innescato una reazione a catena. La compilazione degli statuti è subordinata infatti all'approvazione dei piani di studio attualmente in discussione con questo enorme ritardo. Il mese di proroga per la presentazione dei piani stessi presenta ora il costo da pagare. Si tenta nel frattempo di non penalizzare almeno i laureandi per i quali invece sarà possibile sostenere l'ultimo esame anche a maggio. La Presidenza attualmente afferma che entro maggio insieme al bel tempo verrà anche la soluzione (statoni) e che il messaggio inviato dal Preside ai docenti aveva carattere solo cautelativo, nella incertezza di dover adottare davvero il provvedimento. Dura la posizione dei rappresentanti degli studenti. Meta Ark ha provveduto ad affiggere il testo della circolare nella bacheca studentesca, commentando polemicamente le insufficienze della facoltà definite « perenni e persistenti ». Il Consigliere **Orlando Dicé** (Fuan) garantisce di voler portare alla luce il perché di tali ritardi. « È impensabile che la disorganizzazione ad Architettura diventi legge quotidiana », sostiene Orlando. « Sembra quasi che la normalità sia un'eccezione. Penalizzare la didattica non deve diventare la regola con cui risolvere le carenze interne. L'appello di maggio è da sempre per gli studenti (soprattutto del biennio) un appuntamento importante. È fin troppo facile infatti che per le immane lenti nelle correzioni, saltino tutte le scadenze fissate, ma proprio per questo le sedute di esame dovrebbero essere razionalizzate non « rateizzate ». Prima di muoverci però attenderemo comunque comunicazioni circa le date di inizio esami. « Più ottimista è **Francesco De Gaetano** (Cristiani) per un'Università democratica ». « Dalla

Presidenza giunge voce che gli appelli nel mese di maggio ci saranno e prenderanno il via dal 15 in poi come di consueto ».

Cauta **Concetta Mattia** (Libertà e Partecipazione) nel commentare la notizia degli esami sospesi. « Stiamo prima prendendo informazioni sui motivi per i quali verranno rimandati a giugno solo dopo ci muoveremo, per il momento ci sembra importante prepararci per l'adeguamento del Manifesto degli studi ».

Non ci sono stati problemi invece per riconfermare il piano triennale e per l'approvazione delle pratiche dei ricercatori. Inutile dire che per le pratiche degli studenti (piani di studio) non è possibile ancora dire una parola definitiva.

Ultimo punto dell'ordine del

giorno è stata l'approvazione della richiesta delle Scuole di Specializzazione già ampiamente discussa nei Consigli precedenti. Insospetitamente verrà proposta al vaglio del Ministero solo l'apertura della Scuola in Arte dei Giardini, lasciando in alto mare le richieste della Scuola di Urbanistica. Grande conquista sarebbe per la facoltà napoletana se fosse concesso l'autorizzazione (in fin dei conti finanziaria) di questo importante Istituto. Non sono mancati infatti commenti positivi da parte dei docenti per l'apertura dell'Architettura ad un modello già ampiamente diffuso in Europa. La figura dell'architetto esperto in paesaggio è infatti una realtà non trascurabile per la ridefinizione della qualificazione professionale.

Ida Molaro

Scienze a Milano? Con il nuovo ordinamento niente più scappatoie per i furbi

« A sorpresa » sostiene il prof. **Giancarlo Alisio** - « c'è stata una migrazione degli iscritti verso l'indirizzo storico. I nuovi piani di studio, infatti di tale settore, prevedono ben cinque esami complementari nell'area storica. Incautamente gli studenti sembrano ritenere più facili non dovendo presentare elaborati grafici. L'impegno che invece si richiede per sostenere gli esami è di certo molto duro, soprattutto nella sfera del restauro. Non tutti, infatti, forse sanno che il restauro non è un elenco di dati e nomi, ma applicazione di Scienza e Tecnica delle Costruzioni ».

È un dato sulla distribuzione degli iscritti emerso dal Consiglio di Facoltà di marzo. Altrettanto grave è la soluzione che molti studenti adottano per superare le prove di Statica e Scienza. « Si nota infatti una migrazione ciclica verso altre facoltà italiane più accessibili. Con l'introduzione del nuovo ordinamento non possiamo più accettare che venga convalidato un esame di Scienza sostenuto a Milano, dove è considerato complementare. Il prestigio di laurearsi a Napoli con i grandi nomi della Progettazione, non deve trovare scappatoie legali che penalizzano i più meritevoli che non cercano le strade semplici ». Il problema esposto dal prof. Alisio verrà discusso con il contributo dei rappresentanti degli studenti e servirà per la compilazione del futuro Manifesto degli Studi. Pur volendo, infatti, rispettare l'autonomia dei vari istituti, non sarebbe corretto avere lauree di serie B, ma ancora più scorretto sarebbe il fatto di avere lauree facili rivestite di una patina d'oro.

Tesi: pubbliche anche le medie di partenza Al Centro Stampa esercizi errati in distribuzione

CENTRO STAMPA

Rimarrà probabilmente un mistero insoluto il motivo per il quale presso il centro stampa sia possibile fotocopiare le dispense per il corso di Consolidamento e adattamento degli edifici. Niente di strano sembrerebbe fin qui. Causa della perplessità è un ciclostilato allegato come prima pagina delle dispense, in cui si avverte che quelli in oggetto non sono appunti « ufficiali », ma materiale non riconosciuto. Viene testualmente riferito che la provenienza di detto materiale, i testi e le soluzioni degli esercizi sono errati e del tutto sconosciuti. Ci si chiede perché allora il centro stampa non provveda ad eliminare l'inutile cartellina di cui tra l'altro è anche ufficiale il costo: 3700 lire per una raccolta di fotocopie che potrebbero riferirsi a qualsiasi cosa tranne che alla materia in oggetto.

TESI

Inutile dire che chi si appresta a discutere la tesi è ormai lontano dal cercare motivazioni ai mille misteri che circondano la burocrazia ad Architettura. Si è infatti troppo preoccupati a pregare che il professore relatore si presenti agli appuntamenti, che in Segreteria non vada dispersa la pratica e che tutti gli esami siano stati regolarmente registrati, per chiedersi anche per quale motivo nell'elenco dei laureandi accanto al nome del candidato e del docente che lo ha seguito, appaiano il numero delle lodi e la media riportata alla fine degli esami. Per le lodi passi anche, in fin dei



conti non parlano della carriera universitaria e può essere un motivo di soddisfazione per chi ne abbia conseguito un numero rilevante. La media però è importante. Non interessa il pubblico se non per pettegolezzi da rotocalco e non serve ai docenti, che ovviamente sono forniti personalmente di tutte le indicazioni necessarie. Sembra in fin dei conti un'usanza anomala che non sempre rispetta l'anonimato degli studenti. Dalla Segreteria è giunta una risposta vaga: « Si è sempre fatto così ».

VIAGGI

Vienna. L'architetto Artiacon con il contributo dell'Opera Universitaria promuove un viaggio studio nella capitale austriaca. Il costo per gli studenti è di L. 490.000 nel periodo dal 22 al 26 aprile. Per

prenotazioni e informazioni rivolgersi alla Sintur (via Sedile di Porto) o telefonando ai numeri 5526946/5527063.

La Spagna e la sua architettura mediterranea sono la meta del viaggio organizzato nell'ambito del corso di Progettazione I del prof. Morrica. Il periodo di soggiorno va dal 22 al 28 aprile e costerà agli studenti (fino al III F.C.) 635.000 grazie al contributo dell'Opera. Per informazioni rivolgersi a Meta-Tours in via Partenope 12 o telefonando al

7645808.

Dieci giorni ad Amsterdam, una delle capitali indiscusse del razionalismo architettonico. Il viaggio è organizzato dal prof. Benedetto Gragnuolo con il contributo dell'Opera Universitaria. La quota per gli studenti è di 780.000 ed il periodo di soggiorno va dal 24 aprile al 3 maggio. Per le informazioni necessarie bisogna rivolgersi all'agenzia organizzatrice Metafelix in via Partenope 12 anche telefonando al 7644818.



LIBRERIA CLEAN
• libri • riviste • manifesti •
di architettura

via di Iioy 19 (p.zza monteoliveto), napoli ☎ 552419
redazione casa editrice,
via s. pasquale a chiaia 35, napoli ☎ 416369

Correzioni e prenotazioni: il caos è la normalità

Un'intera giornata per le correzioni. Alle carenze di strutture e ai ritardi dei docenti si aggiungono le scorrettezze degli studenti

Sembrerà assurdo ma risulta certo più facile indovinare un termo secco sulla ruota di Napoli che regolamentare le mille difficoltà che accompagnano le correzioni ad Architettura. Strumento didattico prioritario per la facoltà, le esercitazioni e le correzioni sembrano essere nate sotto una cattiva stella. Se poco alla volta, infatti, la facoltà si sta riorganizzando, risolvendo anche problemi spinosi come gli spazi, questa attività invece sembra non trovare pace. Esempi tipo di situazioni consuete sono sempre la troppa folla di studenti, pochi giorni di ricevimento, sedi vaganti (mitica la migrazione degli assistenti-capo branco che si aggirano nei corridoi in cerca di un'aula libera). Contribuiscono a rendere difficili le operazioni, le scorrettezze di alcuni studenti che pur di guadagnarsi pochi attimi in più di attenzione da parte del docente, non esitano a prevaricare i diritti dei colleghi. Il rituale di partenza è sempre lo stesso: una piccola folla iniziale di studenti in piedi davanti alle porte degli Istituti prega e aspetta fiduciosa l'arrivo del ricercatore. I tempi di attesa sono variabili: dalle due ore ai 15 minuti dell'assistente che si presenta in anticipo (caso tra l'altro in via d'estinzione). Passati i preliminari, se cioè il traffico cittadino, gli impegni professionali e le esigenze private del docente non riescono a tenerlo lontano

dalla facoltà, si arriva al momento del caos più totale. Quasi immancabilmente l'ordine di prenotazione salta miseramente per l'intervento di ragazzi che «devono chiedere solo una cosa» o di individui asociali che creano una lista di attesa alternativa. Purtroppo non si può in questi casi neppure parlare di opposizione ideologica come si fa per la politica, perché è il puro tornaconto personale a dettare quest'usanza. Quello che avviene durante la correzione vera e propria è in fin dei conti lasciato alla libera contrattazione tra il diverso valore attribuito al lavoro dalle parti avverse. Mediamente dopo quattro ore di attese e di scontri si è pronti finalmente per andarsene, rimane solo una formalità da espletare: rinnovare l'appuntamento. È regola fissa (o quasi) per gli studenti sapere che il «*certainement ci vediamo il giorno X*» di un assistente corrisponde ad una percentuale del 50% di possibilità di vederlo alla data stabilita. Tale percentuale scende fino al 10% nel caso in cui l'appuntamento è stabilito anche nell'orario. Bisogna riconoscere però che causa dei disagi non è sempre la carenza del personale, ma lo sono parte degli studenti stessi e i limiti oggettivi della struttura. Esempio emblematico è il corso di Tecnologia del prof. Michele Cennamo. Ampio il cast dei collaboratori, frequenti le presenze settimanali degli stessi. Cosa

accade però nell'aula sul terrazzo ex istituto di Tecnologia contraddice le buone premesse di partenza. Lunedì, ore 14.00. I primi gruppi sono già in attesa prendendo il sole o comprimendosi nel piccolo disimpegno dell'ascensore in caso di pioggia. I recenti nubifragi cittadini hanno fatto spirare a molti che la pensilina esistente è del tutto insufficiente a riparare più di dieci persone. D'altra parte gli spazi dell'ex istituto sono parzialmente occupati da arredo in disuso e da materiale didattico inservibile. Ore 15.00 arriva l'assistente (uno qualunque dei quattro che ricevono in quel giorno) seguito dall'implacabile studente malato di protagonismo che lo ha intercettato per le scale. Colpo d'occhio sui presenti, sguardo angosciato dalle scrivanie subissate di borse, studenti, assistenti soffocati dalla morsa umana e decisione eroica di farsi spazio. Conquistata una scrivania e l'unica sedia miracolosamente scampata all'assalto dei «seguitori» di corsi (instancabili nel trasferire il mobilio da un piano all'altro), si inizia. Qualcuno pietosamente ha provveduto a scollare il foglietto delle prenotazioni dalla porta vetrata per consentire di rispettare l'ordine di precedenza, quando iniziano le polemiche: il foglio arrivato sulla cattedra non è lo stesso affisso tre giorni prima dai gruppi più agguerriti. Purtroppo è diventata insana abitudine quella di al-

cuni studenti (che tra l'altro saranno certo dei coraggiosi dal momento che sfidano le ire dei più) di strappare l'elenco dei prenotati per sostituirne un altro in cui la propria posizione in classifica sia decisamente più vantaggiosa. Questa iniziativa spesso però ha fatto le sue vittime tra gli autori stessi poiché nel giro dei tre giorni che intercorrono mediamente tra un incontro e l'altro, la rotazione dei foglietti arriva anche a sei unità (due al giorno). A questo punto è scontro aperto: non si retrocede di un millimetro pur di non perdere l'occasione di lanciare i propri disegni sul tavolo nella speranza che colpiscano l'attenzione del professore. È inutile a questo punto entrare nelle polemiche personali che accompagnano le singole correzioni dal momento che si entrerebbe nella sfera della valutazione degli elaborati, c'è da dire però che moltissimi studenti lamentano l'incoerenza degli assistenti che dopo aver seguito per due mesi un lavoro decidono all'improvviso che andrebbe rifatto. Per una correzione dunque si perde l'intera giornata. Come risolvere il problema è difficile dirlo. Regolamentare gli orari e le prenotazioni non basta. Bisognerebbe vedere quanti studenti gravano su una sola persona e aggiornare il numero dei ricercatori a quello effettivo degli iscritti. Non guasterebbe però che fossero gli studenti stessi ad auto-regolamentarsi, richia-

mando all'ordine i colleghi più «furbi».

Per quanto riguarda le prenotazioni per gli esami la vertenza non migliora. A vico Carrozzeri c'è un esempio di efficienza della facoltà di Architettura: l'Istituto di Matematica. Ordine e silenzio sovrani regnano negli ambienti. Soprattutto le due cassettoni di legno con relative penne e foglietti precompilati per prenotare gli esami di Analisi sembrano essere una meravigliosa conquista. Gli elenchi per le prenotazioni, infatti, sono gelosamente custoditi per gli altri esami in varie parti di palazzo Gravina o presso i Dipartimenti. Presto-riche cartelline con fogli intestati della Facoltà (non sempre) raccolgono i dati degli esaminandi. Quando manca il personale però a vegliare sull'incolumità dei documenti non è difficile che qualche «esemplare» studente provveda a farli sparire per ripresentarne altri sovrastanti nell'ordine come già avviene per le correzioni. Alcuni elenchi poi restano affissi nelle bacheche o sugli stipiti nella speranza di essere ritrovati. È notevole il caso del prof. Cennamo costretto a porre in calce all'elenco l'avviso «*questo foglio di prenotazioni è quello ufficiale, si prega di non rimuoverlo*». Sarebbe a questo punto meglio forse approntare delle urne all'ingresso dei Dipartimenti per raccogliere le prenotazioni garantendo il rispetto tra i colleghi. (I.M.)

• **Vendo libri:** «Storia del Diritto Privato e moderno» di Franz Wiaker, «L'esperienza giuridica di Emanuele Gianturco» di Aldo Mazzacane, «La zona economica esclusiva e mare Mediterraneo» di Sico e Leanza, «Storia del diritto romano» di Guarino, «Vecchi e nuovi saggi di Diritto Ecclesiastico» di Tedeschi, «La libertà religiosa nel pensiero di John Locke» di Tedeschi, «Lezioni di Diritto Ecclesiastico» di Catalano. Telefonare al 7735736.
• Avvocato impartisce lezioni anche intensive di Istituzioni di Diritto Romano, Privato, Commerciale e Procedura Civile. Tel. 5787892.
• Aiuto ragazzi anche stranieri per la stesura di tesi, temi relazioni e curriculum. Tel. 5793401.
• Si eseguono accurate traduzioni di lingua inglese e si impartiscono lezioni, prezzi modici. Tel. 5499443.
• Fittasi impianti voce feste e concerti, potenza da 200 a 1.200 watt. Telefonare ore pasti, Massimo al

LA BACHECA DI ATENEAPOLI

203307.

- Si battono tesi di laurea con sistema computerizzato e stampanti laser, Lit. 1.200 a foglio, compreso ritiro e consegna a domicilio. Tel. 5771747.
- A Capri costituenda associazione ecologica, organizzazione gratuitamente corsi di vela, di subacquea, di fotografia, di pittura, di scacchi, di bridge, di computer e gite archeologiche. Telefonare ore serali allo 081/8372005.
- Cerco collega per ripe-

tere esame di Chimica Biologica Prof. D'Alessio. Tel. 296795 ore serali Rosa.

• Fittasi camere a studentesse o impiegate fuorisede in Via Carlo De Marco (zona Piazza Carlo III). Tel. 457356/441056.

• Laureata in Economia e Commercio, 110 e lode, abilitata Dottore commercialista, impartisce lezioni private di Ragioneria, Diritto, Tecnica Bancaria, Tecnica Industriale. Tel. 7519431.

• Fittasi posto letto in appartamento per studentessa. P.zza Arenella a L. 170 mila. Tel. 5463273.

• Bicicletta Bianchi M.P.B. modello Meta 26 cambio XCU21V, vendesi nuovissima ancora imbaltata L. 450.000. Tel. 5582185.

• Causa cambio di facoltà, vendo Renè David «I grandi sistemi giuridici contemporanei» Salvatore Patti «Saggi di Diritto Privato comparato». Chiedere di Silvia ore 21. Tel.

LIBRI... LIBRI... LIBRI.

con il presente tagliando avrete diritto allo sconto del 10% su tutti i testi universitari e non

MEDICINA 20% - FARMACIA 15%

PRESSO

libreria L'ATENEO di Giuseppe Pironti
via Mezzocannone 15/17 tel. 5526346 Napoli
Viale Augusto 168/170 - Tel. 5937573
Si accettano Buoni Libro Opera Universitaria

Telefona il tuo annuncio gratuito al 446654

8910473.

• Corso master di Direzione Aziendale della Peruzzi University tutto su dischi per personal computer vendo. Telefonare allo 081/8616010.

• Vendesi pappagallo giovane dell'Amazzonia fornito di cites e trespole nuovo, prezzo affare. Tel. 7331958.

• Cerco collega per ripetere l'esame di Diritto Internazionale Prof. Sico. I Cattedra. Tel. 7415906.

• Vendo libri: Giugni, «Diritto Sindacale» e Ghera «Diritto del lavoro» e «Diritto d'autore» di Varrone 6ª edizione. Assolutamente nuovi, mai aperti. Tel. 7807633, Giulio.

• Avvocato prepara per esami di Diritto Civile ed Istituzione di Diritto Privato, lezioni accurate. Tel. 7417992 h. 16/17 (Zona Colli Aminei).

• Accurate lezioni di tedesco impartisce docente ruolo

Tel. 7612917

Come cambia Geologia

Passa in Consiglio di Facoltà il nuovo ordinamento. Cinque anni, ventinove esami, quattro indirizzi: il nuovo volto del Corso. Da realizzare a costo zero. Da qui numerose perplessità

Approvata nel Consiglio di Facoltà del venticinque marzo la proposta di modifica di Statuto per il corso di laurea in Scienze geologiche. Lo Statuto di geologia si è così adeguato alla nuova tabella XXVI (D.P.R. 4/5/1989) attuabile per legge dal 31/10/1990.

Realtà più moderna dunque, una tabella vecchia di cinquantatré anni, nata nel 1938 e strutturata in quattro anni e diciassette esami (tredici obbligatori e quattro complementari a scelta).

Il nuovo corso di studi è invece articolato in cinque anni con ventinove esami ed un colloquio di lingua inglese per il conseguimento della laurea: ventisei le discipline obbligatorie previste e tre complementari a scelta.

In particolare la nuova struttura del corso di laurea prevede un triennio di base con ventuno discipline obbligatorie ed un biennio di indirizzo con otto discipline (cinque obbligatorie e tre complementari).

Quattro gli indirizzi previsti dalla nuova tabella: geologico-paleontologico, mineralogico-petrologico-giacimentologico-geochimico, geofisico e geologico strutturale, geologico applicato.

L'iscrizione al biennio di applicazione, nell'indirizzo prescelto, è condizionata al superamento di tutti gli esami propedeutici (istituzioni di matematiche, primo e secondo corso; fisica sperimentale, primo e secondo corso; chimica generale ed inorganica con elementi di organica) e di nove tra i restanti undici esami previsti dalla tabella, oltre al superamento del colloquio di lingua inglese.

Previsto poi, per la tesi di laurea, lo svolgimento di un lavoro sperimentale impostato e coordinato dal relatore.

Fin qui brevemente la struttura che il nuovo corso di laurea dovrebbe avere dopo l'autorizzazione del Ministero. La « storia » di questo rinnovamento data ormai tre anni.

È stato nel 1989 che il Corso di Laurea di Geologia ha espresso, su richiesta del MURST, un parere sulla bozza di ristrutturazione del corso di laurea proponendo delle varianti, non recepite però in sede ministeriale.

Varata, in seguito, la nuova tabella XXVI, il Consiglio di Laurea ha avviato nei primi mesi del 1990 i lavori nominando una commissione composta dall'allora presidente del corso di laurea, prof. Bonaduce, e dai professori Gasparini, D'Argenio, De Castro, Ortolani, Rapolla, Carbone e Stanzione.

Nel Consiglio di corso di Laurea del febbraio dell'anno seguente furono illustrati dalla Commissione numerosi dati relativi alla situazione numerica degli studenti, all'opportunità di semestralizzazione dei corsi, alla ripartizione delle discipline del triennio. Ma dopo così lungo travaglio i dubbi permangono.

Strutturazione del tutto insufficiente. Questo il termine usato dalla commissione per indicare l'applicazione della struttura della tabella XXVI. Se, infatti, con la modifica del corso di laurea si vuole raggiungere l'obiettivo di preparare un professionista di Scienze della Terra in grado di affrontare con metodologie moderne i problemi ambientali e del territorio nel quale sarà chiamato ad operare, non ci siamo affatto. O comunque non sarebbero eliminate quelle disfunzioni che affliggono l'attuale corso di laurea.

Nella nuova tabella si è previsto sì un aumento degli esami ma non un incremento dei docenti, dei ricercatori e così via.

Il tutto in linea con la filosofia della « ristrutturazione a costo zero ». Il corpo docente è carente soprattutto riguardo la necessità di far fronte nel triennio di base ad un aumentato numero di corsi plurimi per i quali occorrono anche adeguati spazi didattici in particolare per i corsi di laboratorio.

E questo degli spazi didattici

non è certo un problema nuovo. Alla crescita della popolazione studentesca non è mai corrisposto un proporzionale aumento di locali.

Dall'Anno Accademico 1977/78 fino al 1984/85 gli iscritti sono aumentati da 787 a 2004 mentre gli immatricolati da 259 sono saliti a 674.

Dall'A.A. 1984 al 1992 (i dati del '92 non sono però definitivi) il numero di iscritti ed immatricolati si è stabilizzato intorno alle 2000 unità per i primi, e sulle 500 unità per i secondi.

Interessante poi notare come, sempre nello stesso arco di tempo, con il procedere dei curricula, si verifici un calo degli studenti, soprattutto nel passaggio dal primo al secondo anno del corso di studi, ed un alto numero di fuori corso.

Dati questi, che potrebbero far pensare ad una incapacità di gran parte degli iscritti di reggere il ritmo degli studi universitari più impegnativi rispetto a quelli scolastici.

Un interesse inadeguato, per una buona parte almeno, potrebbe essere l'altro dato che si legge tra le cifre. La causa potrebbe ravvisarsi nella carenza di strutture come ad esempio insufficienza dei corsi plurimi, inadeguatezza degli spazi.

Riuscirà la nuova tabella a gestire una situazione che, per più di un verso, presenta aspetti da emergenza?

Renata Mazzaro



Giovedì 12 marzo 1992, si è laureato in Scienze Biologiche, presso la Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali dell'Università degli studi « Federico II » di Napoli, il Dottor Domenico Cernegna. Ha discusso una tesi di laurea in Neurologia dal titolo: « Proteine associate ai microtubuli: il loro ruolo potenziale nel determinare la morfologia del neurone ».

Relatore: la Dottorressa Carla Perrone Capano, Ricercatore confermato del Dipartimento di Fisiologia Generale ed Ambientale, della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, dell'Università degli Studi di Napoli « Federico II ».

Il neo-dottore, inoltre ha discusso una tesina in Botanica su: « Il controllo biologico delle erbe infestanti ».

Matematica: l'86% dei laureati ha un'occupazione I risultati di uno studio del Corso di Laurea

Che qualcosa stia cambiando nel binomio matematica-occupazione non può certo sorprendere viste le sollecitazioni che oggi ogni mercato del lavoro offre.

Felicitissima giunge allora la statistica condotta dalla presidenza del corso di laurea in matematica su un campione di 226 laureati a Napoli negli A.A. 1988-1990.

A tastare il polso della situazione e raccogliere i dati sono stati inviati ben 512 questionari. Elevato il numero di coloro che non hanno risposto (più della metà), risultato canonico visto il disinteresse di molti una volta « fuoriusciti » dall'università o l'incidenza di eventuali mutamenti del recapito postale.

Il primo dato che si impone è certo la dicotomia occupati e non: 14% non occupati, 86% occupati di cui il 42% stabilmente ed il 58% a termine.

Un peggioramento sensibile rispetto al periodo 1981-87. Analoga statistica aveva allora evidenziato il 97,2% dei laureati occupati, il 59,41% dei quali in maniera stabile.

Il corso di laurea è peraltro caratterizzato dalla forte coerenza (78%) fra laurea ed attività lavorative, distribuite fra scuola (54%), informatica (28%), Università ed enti di ricerca (8%) ed altre (10%). Quest'ultime riguardano in particolare sbocchi lavorativi a livello di banche, finanza, assicurazioni etc...

« Sbocchi sporadici - commenta il prof. Francesco De Giovanni - Se la ristrutturazione del corso di laurea in matematica porterà a nuovi orientamenti di tipo economico aziendale questi sbocchi diveranno sensati ma al momento appaiono ripieghi. A mio avviso inoltre, la richiesta di laureati nell'industria informatica non è destinata a decrescere ».

Più prudente il prof. Ferruccio Orecchia. « Pensavo già a maggiori difficoltà per la ricerca di un posto di lavoro. Sotto questo aspetto la statistica sembrerebbe positiva. Termini come occupazione, però, sono termini generici ».

La maggior parte di quelli che lavorano nella scuola non ha posti di ruolo (precari o scuole private) e la loro percentuale è destinata a scendere. Non mi è ben chiaro cosa facciano laureati in matematica che abbracciano la libera professione (0,3%) penso però che si tratti prevalentemente del settore delle statistiche delle industrie, campo poco curato al corso ma che fra le professioni applicative ha certo un ritorno in termini economici e di soddisfazione non trascurabile ».

Anomala è la discrepanza fra

Numero Laureati	512
Questionari Pervenuti	226
Indirizzo seguito:	
Generale	5%
Didattico	24%
Numerico	70%
Meccanico	1%
Voto di Laurea:	
110 e Lode	26%
110	8%
105-109	11%
100-104	21%
90-99	27%
Meno di 90	7%
Attualmente occupati	86%
Non occupati	14%
Posizione Lavorativa: stabile	42%
a termine	58%
Lavoratori Autonomi	0,3%
Tipo di attività:	
Scuola	54%
Informatica	28%
Università e Enti di Ricerca	8%
Altre	10%
Attività Precedenti: sì	22%
Coerenza attività con laurea conseguita	78%
Hanno seguito corsi di specializzazione	15%

chi insegna (54%) e chi invece sceglie l'indirizzo didattico (24%). La contraddizione è solo apparente visto che molti preferiscono seguire l'indirizzo numerico (70%) che assicura la possibilità di optare sia per l'insegnamento sia per il campo informatico dove particolarmente qualificata è la richiesta delle piccole industrie nel settore del software. L'indirizzo numerico si presenta anche più attuale e quindi alla moda mentre l'indirizzo generale (5%) è classicamente indirizzato alla ricerca e quindi a chi vuole accedere al mondo dell'Università.

« Meglio comunque una laurea in matematica che una in informatica - avverte ancora il prof. Orecchia - Le imprese che lavorano nel campo dell'informatica di solito preferiscono una maggiore preparazione teorica piuttosto che pratica. La pratica la insegnano loro ai laureati che vengono assunti mentre, d'altra parte, spesso all'Università si insegnano cose diverse da quelle che caratterizzano le esigenze delle imprese ». Spiegabilissimo invece un altro dato, quello cioè che riguarda la frequenza di corsi di specializzazione da parte dei laureati: solo il 15%.

« Per matematica - specifica il prof. De Giovanni - è previsto solo il dottorato di ricerca con ogni anno dieci posti per il campo della matematica pura e dieci per quello della matematica applicata oltre al corso di specializzazione in Fisica Teorica nucleare ».

(R.M.)

« Gli studenti sono tutti uguali »

Tesi: la parola al Preside Cuomo. Sede: ancora incerta la data del trasferimento

tesì buttando acqua sul fuoco sulle recenti polemiche che ci sono state in facoltà. Nessuno studente parte avvantaggiato per simpatie politiche o per altri motivi non attinenti alla carriera universitaria.

Lo studente meritevole non deve preoccuparsi, il 110 e

lode è solo conseguenza del suo impegno e bravura. Così anche i rappresentanti degli studenti dopo aver discusso con il preside in merito alla questione pare abbiano chiarito gli eventuali dubbi. Il capitolo tesi sembra per il momento essersi concluso, anche

se le sorprese potrebbero non tardare a venire.

Altro argomento ugualmente interessante per la facoltà di Scienze Politiche è la sede. « Per il momento aspettiamo la totale disponibilità delle aule che ancora non ci è stata data » ha affermato il preside. I lavori a via Rodinò, futura sede di Scienze Politiche sono cominciati già lo scorso anno. Sono stati però delle semplici modifiche di adeguamento alle norme di sicurezza vigenti nella CEE. Ora invece dovrebbero partire i lavori veri e propri. Difficile dunque riuscire a stabilire fra quanto ci sarà il trasferimento. « Bisogna aspettare i tempi del Consiglio di Amministrazione. Indire la procedura d'appalto, consultare la società per un progetto esecutivo. Infine la velocità dei lavori dipende anche dalla capacità tecnica della ditta appaltatrice ». Inoltre, sarà un collaudo che darà l'okay al trasfe-

rimento. Tempi lunghi insomma anche se il preside ha parlato di una situazione urgente per la facoltà, soprattutto per la biblioteca. Naturalmente bisognerà anche far collimare le esigenze della facoltà con la disponibilità di locali della nuova struttura. Avvenimento recente è invece, la nascita della rivista « 1989 ». « Una copia sarà disponibile in sala rivista. Gli studenti possono, se vogliono, richiedere l'abbonamento. È redatto da docenti di Scienze Politiche, ma è un giornale multidisciplinare che può interessare anche gli studenti di altre facoltà ».

Veronica Ranieri



Il Preside Cuomo

News

- Gli esami di **Storia delle dottrine politiche** con la prof. De Cecco sono fissati per il: 19 Maggio, 9 Giugno, 7 Luglio e 20 Ottobre.
- Sono cominciati i **seminari** di Istituzione di Diritto Pubblico sulla Corte Costituzionale e sui Diritti di libertà coordinati dalla dott. Papa e dal dott. Tabarro.
- Queste le date per gli esami di **Statistica**: 11 Maggio, 25 Giugno e 1 Luglio. Il ricevimento è invece per il mese di Aprile nei giorni: 27, 28, 29; Maggio: 4, 5, 6, 7, 26, 27; Giugno: 10, 11, 16, 18, 23, 24.
- Stabilite le date anche per gli esami di **Istituzione di Diritto privato** sia della I che della II cattedra. Appuntamento alle ore 9.00 il 23 Maggio, il 13 Giugno e il 4 Luglio.
- Le prossime **sedute di laurea** sono previste per il 18 Maggio, 18 Giugno e 18 Luglio alle ore 9.00.
- Auguri di pronta guarigione alla professoressa **M. Grazia Maiorini** impossibilitata a venire in facoltà perché ammalata.

« Gli studenti sono tutti uguali ». Questa la risposta del preside **Giuseppe Cuomo** in risposta ai criteri di valutazione delle tesi di laurea. Da diverse settimane la bufera « tesi » non accenna a spegnersi. Gli studenti sono perplessi. Si domandano perché alcuni lavori vengono valutati con sette-otto punti e altri invece con zero. Il tetto massimo raggiunge i quattro punti, solo in casi eccezionali si arriva a superarlo. I rappresentanti degli studenti hanno per questo chiesto in un documento una regolamentazione scritta, seria, precisa sull'esame di laurea. « Ci sono dei criteri di valutazione che di volta in volta vengono adottati a seconda del caso in questione. Ad esempio le tesi sperimentali, una carriera universitaria particolare. Criteri di massima esistono, ma non sono vincolanti ». « Gli studenti sbagliano se pensano che noi possiamo considerare le scelte politiche » ha commentato il preside. « La laurea è un esame come gli altri, in più c'è la discrezionalità tecnica della commissione di laurea ». Il prof. **Cuomo** ha quindi ribadito l'uniformità dei giudizi sulle

Le tesi in corso a Scienze Politiche

È sempre Diritto delle Comunità Europee la disciplina più richiesta dagli studenti per la stesura delle tesi di laurea. Il nuovo elenco dei lavori assegnati per il mese di Marzo è stato affisso in facoltà. Lievi le differenze rispetto a quello del mese di Gennaio. La professoressa Assante con Storia

dei movimenti sindacali, il prof. Palombi di Istituzioni Diritto e Procedura Penale risultano ancora tra i preferiti. Seguono a ruota la prof. Lilliana Mosca: Storia e Istituzione dei paesi Afro-asiatici e il prof. Cervo con 23 tesi in Economia Aziendale.

MATERIE	DOCENTI	N.
Contabilità di Stato	Prof. Luciana Di Renzo	4
Criminologia	Prof. Giorgio Sammarco	10
Diritto Amministrativo	Prof. Giovanni Leone	12
Diritto Commerciale	Prof. Astolfo Di Amato	3
Diritto Costituzionale	Prof. Giuseppe Cuomo	
Diritto Costituzionale Italiano e Comparato	Prof. Giuseppe Cuomo	14
Diritto del Lavoro	Prof. Francesco Santoni	8
Diritto delle Comunità Europee	Prof. Francesco Caruso	38
Diritto Finanziario	Prof. Luciana Di Renzo	3
Diritto Internazionale	Prof. Talitha Vassalli	8
Diritto Internazionale della Navigazione	Prof. Umberto Leanza	14
Diritto Pubblico dell'Economia	Prof. Paola Bilancia	
Diritto Regionale	Prof. Paola Bilancia	6
Dottrina dello Stato	Prof. Angelo Carcagni	4
Economia Aziendale	Prof. Arnaldo Cervo	23
Economia e Politica Industriale	Prof. Roberto Cagliozzi	6
Economia e Politica Monetaria	Prof. Claudio De Vincenti	3
Economia Internazionale	Prof. Alfredo Testi	10
Economia dei Paesi in via di sviluppo	Prof. Paolo Guerrieri	5
Economia e Politica Agraria	Prof. Arnaldo Cervo	13
Economia Politica	Prof. Floro Ernesto Caroleo	9
Economia Politica	Prof. Marco Pagano	4
Filosofia del Diritto	Prof. Angelo Carcagni	1
Filosofia della Politica	Prof. Gino Capozzi	9
Geografia Politica e Economica	Prof. Tullio D'Aponte	14
Geografia Politica e Economica	Prof. Ugo Leone	5
Geografia Urbana e Regionale	Prof. Italo Talia	11
Istituzione di Diritto e Procedura Penale	Prof. Elio Palombi	24
Istituzione di Diritto Privato	Prof. Paolo Pollice	12
Istituzione di Diritto Privato	Prof. Daniela Vittoria	3
Istituzione di Diritto Pubblico	Prof. Eugenio De Marco	5
Istituzione di Diritto Pubblico	Prof. Cesare Dell'Acqua	6

MATERIE	DOCENTI	N.
Lingua Francese	Prof. Renata Carocci	
Lingua Francese	Prof. Gabriella Fabbriano	
Lingua Inglese	Prof. Silvana Simonelli	
Lingua Inglese	Prof. Gabriella Di Martino	
Lingua Spagnola	Prof. Pompilio Tesauro	
Lingua Tedesca	Prof. M.G. Amirante Pappalardo	1
Organizzazione Internazionale	Prof. Talitha Vassalli	10
Organizzazione Sindacale del Lavoro	Prof. Giuseppe Rubino	5
Pianificazione e Organizzazione Territoriale	Prof. Tullio D'Aponte	5
Politica dell'Ambiente	Prof. Ugo Leone	13
Politica Economia e Finanziaria	Prof. Roberto Cagliozzi	5
Psicologia Sociale	Prof. Pia Cariota Ferrara	13
Scienza delle Finanze	Prof. Domenicantonio Fausto	
Sistemi Giuridici Comparati	Prof. Franco Tortorano	6
Sociologia	Prof. Orazio Mazzoni	11
Sociologia Economica	Prof. Gerardo Ragone	
Statistica	Prof. Domenico Piccolo	4
Storia Contemporanea	Prof. Simona Colarizi	6
Storia dei Movimenti Sindacali	Prof. Franca Assante	28
Storia dei Partiti e dei Movimenti Politici	Prof. Simona Colarizi	12
Storia dell'Amministrazione Pubblica	Prof. Maria Grazia Maiorini	10
Storia dell'Economia	Prof. Franca Assante	23
Storia delle Dottrine Economiche	Prof. Antonio M. Fusco	6
Storia delle Dottrine Politiche	Prof. Marinella Fedeli De Cecco	10
Storia delle Dottrine Politiche	Prof. Antonio Sarubbi	12
Storia delle Istituzioni Politiche	Prof. Raffaele Feola	9
Storia e Istituzioni dei Paesi Afro-Asiatici	Prof. Lilliana Mosca	19
Storia Medievale	Prof. Errico Cuozzo	11
Storia Moderna	Prof. Silvio Zotta	10
Storia Moderna	Prof. Elvira Chiosi	11
Teoria Generale del Diritto	Prof. Lucio D'Alessandro	

Che cos'è una Open University? Si può avere una adeguata formazione universitaria a distanza?

Queste le domande intorno alle quali si è dibattuto martedì 24 marzo all'Istituto Suor Orsola Benincasa, sullo studio della relazione del dott. **John Daniel** (Vice-Chancellor, Open University, Great Britain) e degli interventi di **Roy Boardman** e **Adriana Corrado**.

Il numero sempre crescente di quanti si iscrivono a corsi universitari senza frequentare, deve farci interrogare, anche in Italia, circa la possibilità di pensare a nuove forme di insegnamento universitario, diverse dallo schema tradizionale «frequenza dei corsi-studio-esami», che a volte discrimina quanti, per problemi vari, non possono frequentare.

La Open University può essere una proposta valida in questa prospettiva.

Nel Regno Unito non è nuova l'idea di una formazione universitaria a distanza, ulteriormente rafforzata con la fondazione, nel 1969, della Open University (OU), nata come istituzione indipendente e autonoma, autorizzata a conferire lauree valide a tutti gli effetti. La sede centrale della OU si trova a Milton Keynes, nel Buckinghamshire, e circa 150.000 studenti vi si iscrivono.

Nell'ambito del Corso di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali notevole lo sforzo da parte di tutti i professori di avvalersi dei più moderni sussidi didattici per formare gli specialisti di conservazione del domani insegnando innanzitutto come si ricerca e andando oltre gli insegnamenti convenzionali. È proprio questo l'obiettivo del corso di Storia dell'architettura medievale tenuto dal Prof. **Giovanni Coppola** (insegnamento dell'area medievale che annovera professori come **Margherita Cecchelli** per Archeologia medievale, **Enrico Cuozzo** per Storia medievale, **Mario d'Onofrio** per Storia dell'arte nelle aree europee nel Medioevo, **Francesco Aceto** per Storia dell'arte della Campania nel Medioevo, **Maria Righetti** per la Storia dell'arte medievale, tanto per citarne alcuni) che ci spiega: «Il mio vuole essere un corso sperimentale in cui si fa una storia dell'architettura che parte direttamente dal manufatto e non dalla sue astratte rappresentazioni. Ogni opera muraria conserva delle indicazioni che ci permettono di identificare la sua storia. Al fine di fornire agli studenti le chiavi di lettura, ossia gli strumenti pratici per parlare direttamente della costruzione architettonica una volta che la si ha di fronte, ci siamo soffermati sulla terminologia tecnica, innanzitutto, e sulle modalità e tecniche di costruzione non dimenticando l'interdisciplinarietà con materie come Storia dei materiali e delle tecniche architettoniche (prof. **Renato Sparacio**) e Sto-

Formazione universitaria a distanza

Una nuova possibilità per l'Università italiana

annualmente. Attraverso la OU si possono conseguire lauree, diplomi professionali e post-laurea, diplomi di Management. Gli studenti studiano ciascuno secondo i propri ritmi, scegliendo una qualsiasi combinazione di corsi.

L'insegnamento avviene attraverso testi inviati per posta, attraverso i programmi radio e TV, scuole estive e una fitta rete di centri di studio. La Open University sta cercando

di farsi presente in vari Paesi europei, diffondendo e qualificando i suoi servizi, e, a partire dal 1993, sarà rappresentata anche in Italia.

L'Università italiana si trova in una fase di transizione: è in fase di definizione l'autonomia degli atenei, si moltiplicano le iniziative di formazione pubblica e privata (si pensi ai corsi post-diploma e ai master di specializzazione post-laurea), rendendo più articolato e com-

plesso il ventaglio delle possibilità di studio e di specializzazione. Dal punto di vista dei giovani, come emerge da recenti indagini del Censis, cresce la domanda di professionalizzazione direttamente orientata al mercato del lavoro e al mondo produttivo, ma in continuo aumento è anche il numero di quanti si iscrivono all'Università tradizionale (gli iscritti nell'Anno Accademico 1990-91 sono stati oltre un milione e 335 mila, pari al +6,8% rispetto all'anno precedente). I corsi che hanno registrato un maggiore affollamento rispetto all'anno precedente sono stati quelli del gruppo giuridico (+13,1%), del gruppo di Ingegneria (+11,1%) e del gruppo economico (+8,3%). Insomma, cresce la domanda di istruzione e di formazione, all'università è riconosciuta una sua peculiare importanza, anche se è sollecitata ad adeguarsi alle nuove esigenze del mondo produttivo. Oltre agli incrementi di carattere quantitativo va poi considerato che, relativamente alla formazione, cresce la domanda qualitativa, sia da parte dei giovani (si pensi ai

movimenti giovanili sviluppati negli ultimi anni a livello secondario e universitario), sia da parte della società economica. Gli stessi mass media dedicano uno spazio sempre maggiore ai problemi della scelta del percorso formativo.

I progetti di regionalizzazione delle Università, che prevedono l'istituzione di sedi dislocate in centri minori, pur essendo ancora in via di definizione, vanno nell'ottica non solo di una più capillare diffusione dei servizi, ma anche di una riqualificazione del sistema universitario a servizio degli utenti (gli studenti), spesso discriminati, per quanto riguarda la possibilità di seguire i corsi universitari, in base alla città di residenza. Insomma, in un'Università diventata da vari anni «di massa», bisogna garantire concretamente a tutti di esercitare il diritto allo studio.

In un sistema scolastico e universitario che **Claudio Bucciarelli** (dirigente del Censis) non esita a definire «sotto tensione», pieno di luci ed ombre, vanno prese in seria considerazione tutte quelle nuove opportunità di studio e di formazione che si offrono. Tra queste la Open University avrà probabilmente, anche in Italia, molte carte da giocare.

Vanja De Luca

Il « Premio Arfacid Cultura » al prof. Antonio Villani

Il 14 marzo presso l'Auditorium RAI di Napoli, il Professor Antonio Villani, Direttore dell'Istituto Suor Orsola Benincasa, ha ottenuto il Premio « Arfacid Napoli Cultura 1992 ».

Il premio, istituito quest'anno, si affianca all'« Arfacid International Award » che negli anni scorsi è stato attribuito ad autorevoli scienziati e ricercatori nel campo delle malattie degenerative e dell'invecchiamento.

Esso rappresenta un significativo riconoscimento per quanti operano per il rilancio del ruolo culturale, vanto dell'intera città, operato dall'Istituto Suor Orsola sotto la guida del suo Direttore negli ultimi quindici anni. Il Premio è stato consegnato al prof. Villani dal Ministro Paolo Cirino Pomicino in una cerimonia aperta dal Ministro Francesco De Lorenzo e a cui hanno partecipato i professori Mancini e Zappia oltre a numerosi esponenti della classe politica e dell'imprenditoria napoletana.

Tra studio e ricerca

Stages estivi di scavo per gli studenti del Corso di Laurea in Beni Culturali

ria della scienza e della tecnica (prof. **Elio Giangreco**).

Alle lezioni settimanali (mercoledì e venerdì dalle 17,30 alle 18,30 e il sabato dalle 11,30 alle 12,30) e alle esercitazioni seguiranno, assicura il professor Coppola, visite guidate alla scoperta dell'architettura medievale napoletana attraverso il Duomo, Santa Chiara, il Campanile di Pietra Santa... Il professore ci ha inoltre spiegato che in mancanza di un libro di testo unico che possa offrire agli studenti un apporto non solo storico artistico, mutuato dalle fonti storiche scritte, ma che consenta anche un'analisi architettonica-strutturale, ha utilizzato unicamente dispense, fotografie e diapositive al fine ancora una volta di insegnare ai ragazzi come poter decifrare i messaggi che ogni opera ci trasmette. L'integrazione seminariale, poi, consente l'approfondimento delle varie tematiche trattate e l'opportunità di incontrare eminenti personalità del settore, lanciando inoltre nuovi interessanti spunti di ricerca e di studio. Il 20 e 21 marzo, ad esempio, sono intervenuti nella Sala degli Angeli **J. Decaens** e **P. Bouet** (sulle origini del dongione rettangolare nel mondo anglo-normanno e sul patronato dei signori normanni) entrambi provenienti dall'Università di Caen, centro francese prestigiosissimo per la ricerca archeologica medievale. E an-

cora il 3 aprile, a testimonianza ulteriore degli sforzi organizzativi dell'Istituto Suor Orsola e del tentativo di rilanciare il corso di Laurea in Conservazione ai massimi livelli internazionali, parlerà della Cattedrale di Winchester **Martin Biddle**, professore di archeologia medievale presso l'Università di Oxford che ha anche partecipato agli scavi del S.S. Sepolcro a Gerusalemme.

Per i ragazzi che hanno seguito più assiduamente le lezioni, c'è inoltre la prospettiva di uno stage estivo (gratuito) di scavo e restauro a Roma o addirittura in Normandia, presso l'Università di Caen, alla ricerca delle origini della civiltà normanna, per ripercorrere la storia, dalla loro nascita al dominio in Italia Meridionale, di

Quei maledetti Normanni di cui ci parla il Prof. Cuozzo nel suo entusiasmante libro. Nel Novembre del 1993 a Roma si terrà inoltre, organizzato dal Centro Europeo di Studi Normanni (del cui comitato direttivo fa parte anche il Rettore dell'Istituto Suor Orsola Antonio Villani) in collaborazione con il Suor Orsola, un convegno dal titolo *I Normanni popolo d'Europa 1030-1200*, che vedrà la partecipazione di francesi, inglesi ed italiani per ricostruire le tappe più importanti di questa civiltà. C'è quindi da parte dei professori così come dell'intera struttura universitaria l'intenzione di proporre le problematiche legate alla conservazione dei beni culturali nel panorama internazionale facendo diventare Napoli centro propulsore

di energie nuove e creando quegli stimoli di indagine che porteranno alla riscoperta e valorizzazione dell'immenso patrimonio storico artistico italiano, e in particolare, del Mezzogiorno. E tutto questo lo vuole matricole del Suor Orsola riescono ad avvertirlo. Lo studente **Mario Del Barone** con grande entusiasmo ci racconta: « Al Suor Orsola al grande interesse delle materie e all'alta specializzazione del corso di laurea vanno senz'altro aggiunte la grande professionalità e disponibilità dei docenti inserite in una struttura agevole e dinamica. La possibilità, poi, di partecipare settimanalmente a seminari e conferenze di studiosi di fama nazionale ed internazionale ci consente di approfondire le nostre conoscenze e - aggiungendo il commento unanime dei suoi colleghi di corso - si ha la reale sensazione di partecipare ad una esperienza unica ».

M.T. Bonanni di Ocre

Umberto Eco al Suor Orsola

Il 31 marzo ha rappresentato per l'Istituto Suor Orsola Benincasa una data di particolare importanza. Massimo Bonfantini, Paolo Fabbri, Remo Gu'dieri, Jacqueline Risset, e Aldo Trione, sono intervenuti, presso un'affollatissima Aula Magna del Magistero, sul tema *I labirinti del testo*, prendendo spunto dal volume *Semiotica: storia, teoria, interpretazione*, edito da Bompiani, che raccoglie vari contributi in onore di Umberto Eco. A replicare agli interventi sulla sua opera (in particolare sull'ultimo libro, *Il secondo diario minimo*), è stato proprio lui, **Umberto Eco**, con la lucidità e il brio che gli sono caratteristici.

L'incontro è stato anche un'occasione per festeggiare i sessant'anni che Eco ha compiuto quest'anno.

Di recente egli ha avuto un importante riconoscimento dall'Università di Kent, la Laurea ad honorem in Letteratura, che gli verrà consegnata prossimamente nella Cattedrale di Canterbury.



Rappresentazione grafica di Umberto Eco, elaborata da Massimo Bonfantini.

Docenti e non docenti: eletti i membri del S.A.I.

Cagni, Agrimi e Di Michele per i Direttori di Dipartimento; 30 in rappresentanza delle aree scientifiche. Non docenti: entrano nell'organo Cgil e Cisl. Gli studenti votano a maggio

Eletti i 35 membri che andranno a rappresentare docenti e non docenti nel Senato Accademico Integrato (S.A.I.), il nuovo organo collegiale che avrà il compito di ridisegnare lo Statuto dell'Ateneo.

Poche sorprese dall'urna. Sebbene non vi fossero candidature ufficiali qualche docente aveva già dichiarato ai colleghi la sua disponibilità.

I lavori della Costituente inizieranno, però, quando saranno designati anche i cinque rappresentanti degli studenti. Per loro l'appuntamento al voto è previsto per maggio.

Ma andiamo con ordine. Docenti e personale tecnico amministrativo hanno votato il 25 marzo, nei due seggi allestiti a Palazzo Giusso dalle 9,00 alle 17,00.

Il prof. Nullo Minissi



L'afflusso degli elettori è stato ben distribuito nel corso dell'orario utile. Così riferiscono i Presidenti dei due seggi, il professor Aldo Gallotta, (coadiuvato dai professori Amedeo Malello e Filippo Cocca) e la dottoressa Michela Ammendola, Segreteria di Presidenza di Lettere e Filosofia coadiuvata dalle signore Carolina Tafuto, Segreteria presidenza Scienze Politiche, e Marlarosaria Musto - Direzione Amministrativa).

Allo spoglio delle schede, sono risultati eletti, i Direttori di Dipartimento: **Luigi Cagni** con 64 voti (Dipartimento di Studi Asiatici), **Mario Agrimi** con 61 voti (Dipartimento di Filosofia e Politica) e **Laura Di Michele** con 50 voti (Dipartimento di Studi Letterari e Linguistici dell'Occidente).

Tutto tranquillo anche per i 30 rappresentanti delle dieci aree scientifiche: per ogni area 1 ordinario-1 associato-1 ricercatore.

Un momento di grande partecipazione democratica è per gli eletti il Senato Accademico Integrato. Tra i ricercatori la dottoressa **Gina Melillo** (membro tra l'altro, del Consiglio Universitario Nazionale - CUN) la quale ritiene sia inevitabile una sorta di pressione che ogni rappresentante eserciterà per la sua categoria nell'ambito del S.A.I.

Ma c'è anche chi preferisce non esprimere ancora giudizi. È il caso del dottor **Angelo Bongo** il quale asserisce, un po' alla S. Tommaso, «prima tocco e poi parlo».

Non docenti. I due eletti sono **Luigi Isaia** della Cisl e **Giuseppina Sorrentino** della Cgil. Entrambi con 59 voti.

«È un passo avanti» - sostiene il rappresentante della Cisl - «il riuscire ad entrare in un organo importante e complesso quale il Senato Accademico che darà la possibilità al personale tecnico-amministrativo di poter imporre le proprie esigenze, anche se risulterà difficile farsi sentire in due su 45 membri».

«Tra gli obiettivi del personale non docente è di poter partecipare all'elezione del Rettore».

«L'elettorato ha risposto bene alle aspettative del sindacato», per cui Giuseppina Sorrentino è più che soddisfatta.

La Sorrentino ha presentato un ricorso alla Commissione elettorale, presieduta dal prof. **Pasquale Ciriello**, per chiarire la causa di due schede nulle. Ulteriore ricorso alla Commissione elettorale è stata presentata da **Umberto Cinque** della Uil, primo dei non eletti con voti 58, il quale tiene a smentire la voce di una sua presunta insoddisfazione sull'esito delle elezioni.

Ed ora si preparano gli studenti. La consultazione è prevista per la prima decade di maggio come riferisce il dott. **Aldo Accurso**, capo dell'Ufficio Affari Generali nonché della sezione elettorale dell'I.U.O.

In questi giorni, compilate le procedure di rito di pertinenza degli uffici dell'Orientale gli studenti dovranno provvedere a presentare i propri candidati sia in lista che autonomi.

Carla De Ciampis

25 eletti nelle Commissioni al 60%

Il 25 marzo, all'Orientale, si è votato anche per rinnovare le rappresentanze di docenti e ricercatori in seno alle tre Commissioni Scientifiche al 60%.

Le operazioni di voto sono iniziate un paio d'ore dopo quelle del S.A.I. Presidente del seggio la professoressa **Clelia Sarnelli Cerqua**, coadiuvata dai professori **Giovanni Verardini** e **Michele Fatima** e dai dottori **Gustavo Cutolo** e **Vardarina Spasova**.

Venticinque gli eletti (12 per la prima, 7 per la seconda, 6 per la terza) che parteciperanno ai lavori delle Commissioni per il prossimo biennio (91-93).

Ma in cosa consistono e di cosa si occupano le Commissioni al 60%? A spiegarcelo il professore **Bruno D'Agostino**, neo-eletto nella II Commissione.

«La Commissione scientifica si occupa della ripartizione della somma che viene in gergo definita al 60% poiché i contributi della ricerca si dividono in due fette una volta che il Ministero stanziava un fondo. Un 40% della somma viene erogato direttamente a livello ministeriale ad una commissione eletta su base nazionale, il restante 60% viene demandato alle Università che gestiscono nel loro interno tali contributi per le ricerche scientifiche». È pur vero che questi contributi sono molto modesti tanto che, evidenzia il prof. D'Agostino, «chi percepisce un contributo di cinque milioni si ritiene un grande assegnatario».

Ed ecco i nomi di tutti gli eletti nelle Commissioni.

Commissione n. 1, «Discipline filologiche, linguistiche e letterarie»: i professori **Amedeo Di Francesco**, **Aldo Gallotta**, **Albio Cesare Cassio**, **Claudio Vicentini**, **Paolo Marrasini**, **Raffaella Del Pezzo**, **Jan Michael Chambers**, **Vittorio Marmo**, **Giancarlo Menichelli** i dottori **Marina Zito** e **Mirella Galdenzi**.

Commissione n. 2, «Discipline storiche, filosofiche ed artistiche»: i professori **Paolo Santangelo**, **Bruno D'Agostino**, **Adolfo Tamburello**, **Francesco Abbate**, **Luigi Antonello Armando**, **Giovanna Ventrone**, il dottor **Pasquale Sarli**.

Commissione n. 3, «Discipline giuridiche, economiche, politiche e sociali»: i professori **Rita Di Leo**, **Giacomo Marramao**, **Biagio De Giovanni**, **Sergio De Sanctis**, **Gianantonio Cagliano**, e il dottor **Pietro Angelini**.

Piani di studio: Glottologia e Filosofia non sono obbligatori

Smentita dalla presidenza la voce diffusasi martedì 31 marzo, a proposito di una presunta ed improvvisa obbligatorietà degli esami di Glottologia e Filologia, per tutti i piani di studio. Un cospicuo numero (oltre 100) di studenti, infatti, erano stati convocati per una revisione di nuovi piani di studio. Lo scopo era quello di un confronto tra questi ultimi e quelli dell'anno precedente. Probabilmente l'equivoco è nato dal fatto che alcuni studenti con un piano di studio ad indirizzo linguistico, non erano bene informati riguardo al fatto che gli esami suddetti sono tassativi per determinati indirizzi. E così, dall'amara sorpresa di qualche studente, specie di coloro ai quali mancavano due o tre esami alla laurea, ne è derivato un clamore generale. In realtà, la convocazione di martedì intendeva essere solo una pausa per check up più approfondito dei piani di studio, ma nulla è cambiato nello statuto universitario rispetto a quanto da anni era già stabilito e risaputo.

«Martedì - spiega una studentessa - mi hanno riferito che per il mio piano di studio, ad indirizzo linguistico, avrei dovuto sostenere l'esame di Glottologia e di Filologia. O preferibilmente entrambi. L'osservazione mi è sembrata giusta e ho firmato senza problemi ma molti che si trovano nelle mie condizioni si sono ribellati e senza troppo approfondire se la richiesta fosse più o meno fondata, si sono rifiutati di firmare. D'altro canto non ho verificato nessuna sollecitazione alla firma da parte dei professori, al contrario ho notato molta disponibilità al dialogo e, soprattutto, alla chiarificazione». Dunque panico e agitazione per nulla, a detta della presidenza. Gli studenti, annuncia, verranno al più presto riconvocati per discutere ancora sui piani di studio in data prossima ma non ancora stabilita. Un falso allarme, a quanto pare? Staremo a vedere nelle prossime settimane.



Il prof. Monello Lanciotti

I RISULTATI

Direttori di Dipartimento

(in neretto i nomi degli eletti)

Elettori: 281

Votanti: 216

Schede bianche: 22

Schede nulle: 6

Luigi Cagni: 64

Mario Agrimi: 61

Laura Di Michele: 50

Albio Cesare Cassio: 8

Nullo Minissi: 2

Clelia Sarnelli Cerqua: 2

Paolo Frascini: 1

Personale

tecnico-amministrativo

(in neretto i nomi degli eletti)

Luigi Isaia: 59

Giuseppina Sorrentino: 59

Umberto Cinque: 58

Andrea D'Andrea: 35

Elisa Flamini: 11

Gli eletti in rappresentanza delle

Aree Scientifiche

1) Asia - Africa e Medio Oriente - 1 fascia: **Luigi Serra**;

2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**;

3) Asia - 1 fascia: **Lionello Lanciotti**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**;

4) Europa Orientale - 1 fascia: **Nullo Minissi**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**;

5) Germanistica - 1 fascia: **Lidia Curti**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**;

6) Romanistica - 1 fascia: **Claudio Vicentini**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**;

7) Scienze economiche-statistiche storiche e sociolinguistiche - 1 fascia: **Rita Di Leo**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**;

8) Scienze filosofiche pedagogiche e psicologiche - 1 fascia: **Paolo Lucentini**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**;

9) Scienze giuridiche internazionali politologiche e geografiche - 1 fascia: **Pasquale Copola**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**;

10) Scienze storiche - 1 fascia: **Luigi Cortese**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**;

11) Scienze storiche - 1 fascia: **Luigi Cortese**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**;

12) Scienze storiche - 1 fascia: **Luigi Cortese**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**;

13) Scienze storiche - 1 fascia: **Luigi Cortese**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**;

14) Scienze storiche - 1 fascia: **Luigi Cortese**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**;

15) Scienze storiche - 1 fascia: **Luigi Cortese**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**;

16) Scienze storiche - 1 fascia: **Luigi Cortese**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**;

17) Scienze storiche - 1 fascia: **Luigi Cortese**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**;

18) Scienze storiche - 1 fascia: **Luigi Cortese**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**;

19) Scienze storiche - 1 fascia: **Luigi Cortese**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**;

20) Scienze storiche - 1 fascia: **Luigi Cortese**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**;

21) Scienze storiche - 1 fascia: **Luigi Cortese**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**;

22) Scienze storiche - 1 fascia: **Luigi Cortese**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**;

23) Scienze storiche - 1 fascia: **Luigi Cortese**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**;

24) Scienze storiche - 1 fascia: **Luigi Cortese**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**;

25) Scienze storiche - 1 fascia: **Luigi Cortese**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**;

26) Scienze storiche - 1 fascia: **Luigi Cortese**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**;

27) Scienze storiche - 1 fascia: **Luigi Cortese**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**;

28) Scienze storiche - 1 fascia: **Luigi Cortese**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**;

29) Scienze storiche - 1 fascia: **Luigi Cortese**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**;

30) Scienze storiche - 1 fascia: **Luigi Cortese**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**;

31) Scienze storiche - 1 fascia: **Luigi Cortese**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**;

32) Scienze storiche - 1 fascia: **Luigi Cortese**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**;

33) Scienze storiche - 1 fascia: **Luigi Cortese**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**;

34) Scienze storiche - 1 fascia: **Luigi Cortese**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**;

35) Scienze storiche - 1 fascia: **Luigi Cortese**; 2) Antichistica - 1 fascia: **Enrico Flores**;

Da questo numero Ateneapoli apre un dibattito politico-accademico sull'Orientale

Una politica-accademica per l'Orientale

L'avvio della Facoltà di Lingue, « tensioni fra docenti per le opzioni », il futuro della Scuola di Studi Islamici, la mancata partenza di Beni Culturali, « l'allargamento della base del consenso »

di Adriano Rossi

L'intervento del Preside di Lettere prof. Adriano Rossi, è l'inizio di un dibattito che svilupperemo a partire da questo numero di Ateneapoli. Tratteremo i temi centrali del dibattito politico-accademico dell'Orientale in questi mesi: a partire dalla nuova facoltà di Lingue e dalle modificazioni che questa nascita comporterà, al futuro della Scuola di Studi Islamici, ai nuovi Corsi di Laurea, l'edilizia universitaria, etc. Al Preside Rossi, abbiamo posto una serie di quesiti a cui risponde con questo suo intervento, per il quale lo ringraziamo.



Intervengo volentieri, accettando l'ospitalità del Direttore di Ateneapoli per chiarire i delicati problemi che l'attuazione del Piano di sviluppo 1991-93 pone sia alla Facoltà che presiede sia all'Istituto nel suo insieme; e innanzi tutto, per permettere ai lettori di seguire meglio la complessità della problematica che ci riguarda, farò un po' di storia. Quando nel gennaio 1991 l'IUO approvò l'insieme delle richieste confluite nel Piano di sviluppo 1991-93, si convenne - per quanto riguarda la Facoltà di Lettere, vale a dire l'80% dell'intero Istituto - su quanto segue: (1) espansione del settore dell'insegnamento delle lingue e letterature straniere nel suo complesso, nel rispetto della tradizione culturale dell'Istituto, quindi con equilibrata crescita dei settori afroasiatico, dell'Europa orientale e dell'Europa occidentale; (2) realizzazione di un approccio allo studio e all'insegnamento delle lingue diverso da quello fino ad oggi possibile nel corso di laurea in lingue della Facoltà di Lettere, mantenendo però nel contempo, per studenti e docenti più interessanti allo studio delle letterature straniere in un quadro storico-filosofico-letterario, tale possibilità alternativa; (3) riequilibrio della offerta con la utenza studentesca: con due diversi corsi di laurea radicati entro due diverse facoltà l'insieme degli studenti che studiano all'IUO lingue e letterature straniere (il 60% del totale dei nuovi immatricolati all'IUO nel 1990-91) avrebbe potuto, ricorrendo alla programmazione interna, essere ripartito in modo da migliorare il rapporto docente-studente (l'apertura di una nuova facoltà avrebbe verosimilmente implicato l'arrivo di un significativo contingente aggiuntivo nell'organico del corpo insegnante); (4) e, last but not least, riorganizzazione del nucleo più specificamente caratteristico delle facoltà letterarie, quello

storico-filosofico-artistico-geografico, entro il quale si chiedeva l'istituzione d'un corso in storia dei beni culturali, particolarmente adatto alle risorse e alle competenze dell'Istituto, dove esiste una vocazionale attenzione all'incontro culturale Oriente/Occidente.

L'approvazione del Piano Triennale 1991-93 (sanzionata formalmente dal DPR 28 ottobre 1991), che prevede la trasformazione dell'attuale corso di laurea in lingue in Facoltà di lingue, ha implicato il forzato abbandono, almeno per il breve periodo, di molte delle linee sopra esposte.

Alla prevista espansione del settore linguistico il Piano ha risposto con la norma che prevede la sola utilizzazione dei professori e ricercatori già esistenti (clausola del costo zero), il che esclude a sua volta anche il riequilibrio offerta-utenza, perché il rapporto complessivo professori-studenti rimane il medesimo; d'altra parte i settori non linguistici della facoltà di lettere, che avevano chiesto una più articolata organizzazione tramite il corso di beni culturali, vedono invece l'unico di tali corsi concesso alla nostra regione allocato (e non a costi zero, ma con nuovi posti in organico) presso la costituenda seconda Università di Napoli. Degli obiettivi originari del Piano rimane teoricamente possibile solo quello della differenziazione di due diversi approcci nell'insegnamento delle lingue e letterature straniere, anche se il DPR 28/10/91 sembra presupporre che nel momento dell'istituzione della nuova Facoltà di lingue si debba obbligatoriamente chiudere il corso di lingue oggi esistente presso la Facoltà di lettere (il corso di letterature comparate che si intendeva aprire in sostituzione di quest'ultimo non compare nel Piano).

D'altra parte, un secondo (ma non secondario) obiettivo della manovra istituzionale pre-

vista dall'attuazione del Piano era il recupero della Scuola di studi islamici, rivelatasi nel corso degli anni un ibrido a metà strada tra una specializzazione e un corso quadriennale, e in ultima istanza uno spreco di risorse; per questa Scuola si è avanzata a più riprese e da più Settori dell'Istituto la necessità di una trasformazione in facoltà quadriennale con corsi di laurea dal titolo « spendibile » e dal contenuto specifico (ad es. beni culturali e/o storia comparata, con particolare enfasi sui rapporti Oriente-Occidente), e al contempo l'urgenza di procedere a una riforma di profonda incidenza, che non può non essere sincronizzata con il riassetto complessivo dell'Istituto, dovendosi tra l'altro prevedere nell'organico mobilità tale da coinvolgere spostamenti a catena tra la facoltà di lettere, la costituenda facoltà di lingue e la rifondata Scuola. Una circostanza fortunata che facilitava il compito in questo campo era l'esistenza d'una legge (la 341 del 1990, all'art. 16) che fissava il limite d'un anno di tempo (dal novembre 1990 al novembre 1991) agli atenei ove erano presenti strutture del tipo della Scuola di studi islamici per procedere al loro riassetto, e che quindi permetteva di operare su tale struttura anche al di fuori del Piano triennale (il relativo decreto d'attuazione non menziona infatti la Scuola stessa), ma parallelamente ad esso.

Le circostanze ben note per cui la Scuola di studi islamici, in preda a una profonda crisi d'identità (con un organico di dieci professori questa facoltà non riesce, nonostante ripetute votazioni, ad esprimere un preside, per cui si è perfino prospettata l'eventualità d'un commissariamento ministeriale) non ha voluto o non ha potuto avanzare un progetto credibile di riforma sono state più volte oggetto di discus-

sione mentre trascorreva l'anno fissato dall'art. 16 della L. 341, termine ora scaduto da tempo; in questo periodo ho più volte sottolineato che era un grave errore oltrepassare la scadenza senza che il Rettore e il Senato si facessero attivamente promotori d'una riforma « dall'esterno » di questa facoltà, individuando le modalità di rifondazione in modo tale che la necessaria mobilità di docenti dalla facoltà di lettere verso la 'nuova Scuola' avvenisse in un quadro concordato e in parallelo con il processo, non meno complesso, necessario per l'avvio della facoltà di lingue.

Quanto a quest'ultima, le difficoltà principali (ce ne sono di secondarie che qui non menziono per mancanza di spazio) si riassumono ora - in seguito alla clausola dell'organico immutato, o crescita zero - in due punti: (1) come garantire la equilibrata distribuzione degli studenti tra l'approccio letterario (entro la facoltà di lettere) e quello linguistico (entro la facoltà di lingue) allo studio delle lingue e letterature straniere; e (2) come garantire la equilibrata presenza dei tre settori caratteristici e fondanti dell'Istituto (Asia-Africa, Europa orientale e Occidente) nella nuova facoltà, senza che uno di questi prenda il sopravvento sugli altri una volta che la nuova facoltà abbia autonomia decisionale. Tra gli strumenti tecnici teoricamente a disposizione si potrebbe pensare ad un contingente delle iscrizioni con numeri progressivamente crescenti nel tempo (come del resto è ormai praticamente la norma nel caso di nuove facoltà), e, per la mobilità di docenti e ricercatori, a un numero prefissato di posizioni per le varie fasce per ciascuno dei settori individuati come caratterizzanti (i tre settori sopra ricordati); sul piano esterno è importante acquisire il consenso dell'autorità ministeriale - ciò che finora non è stato fatto - alla modifica del Piano Triennale nella parte in cui esso non prevede il permanere di un nucleo di studi linguistico-letterari (letterature comparate) entro la facoltà di lettere, e sul necessario collegamento tra questa parte della manovra istituzionale e la rifondazione della Scuola di studi islamici (ho già menzionato la necessità di programmare la mobilità di docenti e ricercatori al tempo stesso verso la facoltà di lingue e verso la nuova facoltà-scuola di studi orientali).

È evidente che tutto quanto esposto integra un processo complesso che richiederebbe

il massimo di convergenza e senso di responsabilità istituzionale; del resto la trattativa a livello governativo cui accennavo sopra implica credibilità politica a livello locale e nazionale. Come Preside e come membro del Senato accademico (detto incidentalmente, il Senato accademico integrato, che è stato di recente designato elettivamente, ha compiti istituzionali diversi, e non sembra destinato ad avere ruoli rilevanti nelle mediazioni del consenso necessarie al processo in questione) ho espresso ripetutamente la mia viva preoccupazione per il permanere entro l'Istituto d'una situazione di tensione che si collega a prese di posizione come quelle recenti di alcuni professori che chiedono l'attuazione immediata del meccanismo delle opzioni, senza peraltro che sia ancora chiaro cosa troverà chi opta per migrare nella facoltà di lingue e cosa troverà chi opta per restare nella facoltà di lettere; e ho espresso pubblicamente la mia dissociazione da singole iniziative del Rettorato che mal si adattavano a quel ruolo di mediazione *super partes* che in esso dovrebbe trovare un naturale punto di riferimento. E d'altra parte non cesserò mai di insistere sulla necessità di enfatizzare la specificità del progetto dell'IUO rispetto ad altri ambiti umanistici italiani (mi è capitato più volte in sede governativa e parlamentare di trovare positiva e quasi naturale accoglienza ad una visione politico-amministrativa tale per cui l'Istituto essendo una realtà accademica peculiare necessiti d'una sua normativa specifica, cioè d'una sua legge speciale, al pari di altre istituzioni accademiche italiane di analoga specificità). In margine a tutto ciò non posso che prendere atto che l'attuale rettorato, premuto da interessi eterogenei e divergenti e caratterizzato da difficoltà crescenti nell'attuazione d'una politica di solidarietà istituzionale volta all'allargamento della base del consenso, ha mantenuto un profilo troppo basso rispetto alle necessità dell'istituzione, e questo potrebbe trasformare un problema organizzativo in un problema istituzionale. Le energie culturali dell'Istituto saranno presto chiamate a misurarsi su come riequilibrare l'insieme di ciò che è presente nel Piano con ciò che in esso non è presente ma non per questo è meno indispensabile; e sarà un processo lungo e complesso.

Prof. Adriano Rossi.
(Preside della Facoltà di Lettere dell'IUO.)

L'Orientale compie 260 anni In visita l'ambasciatore cinese



dossava una rossa con rifiniture in oro) ornate con pelliccia di ermellino bianco.

Con il saluto ed il ringraziamento del rettore all'illustre ospite ha avuto inizio la cerimonia che ha visto presenti tante persone dai professori al

personale amministrativo, dagli studenti a qualche intruso attratto dall'insolito movimento nel cortile di Palazzo Corigliano.

Il secondo intervento è stato quello del prof. Lionello Lanciotti che ha tracciato un am-

pio e dettagliato quadro dell'insegnamento del cinese dall'immediato dopoguerra ad oggi. Il decano dei Sinologi ha ricordato che a Napoli molti anni fa c'era un solo professore incaricato all'insegnamento del cinese ed un solo

lettore. Oggi, invece, l'I.U.O. presenta un corpo docente, per gli studi cinesi, di una dozzina di professori nelle due fasce e quattro lettori madre lingua. Inoltre, si è accresciuto di molto il numero di studenti che adesso si avvicina ad un totale di duecento rispetto ai quattro o cinque di cinquant'anni or sono. Ha tenuto, infine, a sottolineare: « nel mondo su quattro persone una parla il cinese per cui basta con il monopolio della lingua inglese ».

Infine, ha preso la parola l'ambasciatore che nel suo discorso ha toccato vari argomenti relativi sia al suo paese che ai rapporti culturali ma soprattutto di vita che l'Italia, da Marco Polo, ha intrapreso da sempre con la Cina. Nell'elogiare l'I.U.O., ha ricordato che la giovane interprete cinese che lo accompagnava ha svolto i suoi studi proprio presso l'Ateneo.

L'incontro si è chiuso con lo scambio di doni tra il rettore e l'illustre ospite.

(C.D.C.)

Una Guida per il Dipartimento di Scienze Sociali

Presentata, durante la seduta del Consiglio del 25 marzo, dal Direttore, il prof. **Paolo Frascani**, la neonata Guida al Dipartimento di Scienze Sociali.

« La guida », sottolinea il prof. Frascani, « è uno strumento scientifico ma vuol essere soprattutto uno strumento di sintesi del dipartimento per presentarsi, in modo chiaro, all'utenza universitaria intendendo sia studenti che docenti ».

« Sarà così possibile consultare in maniera precisa ed immediata tutti gli aspetti tipici di un dipartimento. Per cui si possono conoscere le Discipline insegnate, i membri del Dipartimento e le loro attività di ricerca, i professori a contratto e le attività scientifiche e di ricerca del Dipartimento ».

Inoltre, sono citati i seminari svolti dal 1989 al 1991; le pubblicazioni e la Collana del Dipartimento ed altre informazioni quali Dottorato di ricerca e programmi Erasmus. La guida ha una durata triennale, e quella pubblicata attualmente riguarda il triennio 1989/91.

La consultazione della guida sarà possibile in biblioteca, nella segreteria e alcune copie verranno distribuite ai docenti i quali la diffonderanno ai propri studenti.

La presenza di questo piccolo vademecum (all'incirca la guida consta di una cinquantina di pagine) rappresenta sia un ottimo « biglietto da visita » del dipartimento, come riferisce il direttore, ma soprattutto una valvola di salvezza per gli studenti i quali spesso per avere delle informazioni esatte vanno ramminghi tra dipartimenti, segreteria ecc.

Oltre alla novità della neo guida al dipartimento ve ne sono altre, come l'accorpamento di nuovi spazi.

Verranno messi a disposizione del DSS i locali del piano ammezzato di Palazzo Giusso che verranno assegnati ai professori delle discipline economiche ed internazionali.

Inoltre è stato definito il progetto per l'allargamento degli attuali spazi della biblioteca. Verrà cioè ampliata la Sala lettura.

Infine, saranno maggiormente potenziati i servizi di automazione del dipartimento e, tra qualche tempo, entrerà in funzione un terminale con l'Istituto europeo di Firenze per il collegamento del catalogo a soggetto, mentre per aprile, gli utenti potranno autonomamente nella biblioteca ricercare al computer un soggetto.

Per quanto riguarda le pubblicazioni, per aprile usciranno due volumi di Storia.

Perché Gorbachev ha fallito

Un convegno internazionale all'I.U.O. Altre notizie

● Un importante convegno internazionale inizia oggi 10 aprile, presso l'Aula Emiciclo di Palazzo Corigliano dal titolo « Perché Gorbachev ha fallito. Gli avvenimenti dell'ex URSS e le prospettive per l'Europa ».

I partecipanti al convegno articolano i propri interventi su due temi: « dove ha sbagliato Gorbachev »; « perché l'Occidente gli ha dato tanto credito ».

Importanti studiosi, tra cui i maggiori esperti americani ed europei, dopo il saluto del rettore prof. Domenico Silvestri e dei direttori dei dipartimenti professori Paolo Frascani (Scienze Sociali) Mario Agrimi (Filosofia e Politica) si susseguiranno per due giorni (10 e 11 aprile). Gli interventi riprenderanno le cinque « parole d'ordine » del programma di Gorbachev: il pluralismo socialista, il nazionalismo militante, a scuola di democrazia, il mercato, il fattore umano.

La manifestazione organizzata dall'Osservatorio URSS del dipartimento di Scienze Sociali dell'I.U.O. vedrà la partecipazione di docenti dell'I.U.O. (il preside della facoltà di Scienze Politiche prof. Alessandro Triulzi, professori Rita Di Leo e Fabio Bettanin, Sergio De Sanctis, Ottorino Cappelli per citarne alcuni), professori stranieri (Stephen White, Aleksei Salmin, Jerry Houg), rappresentanti di altre Università italiane (il prof. Renzo David, Mauro Calise, Enrico Melchionda).

● Giuliana De Sio, Elisabetta Pozzi, Pamela Villosesi. Tre nomi, tre volti belli del cinema e del teatro erano ieri presenti in un incontro organizzato dal CUT (Centro Universitario Teatrale) presso l'aula S1 di Palazzo Giusso alle ore 16.00. Molti gli intervenuti che hanno potuto salutare le interpreti al Politeama della commedia « Crimini del cuore » di Beth Henley.

Giovedì, 2 aprile nell'ambito di un seminario organizzato dal CUT e dal Centro Cinematografico « Fuoricampo » il regista attore Enzo De Caro ha tenuto una lezione dal tema « Dalla sceneggiatura al film ». Sono aperte le iscrizioni al seminario.

Il 7 aprile si è invece svolta la « Festa Capoeira » con musica dal vivo e balli con il gruppo brasiliano di Capoeira. Si è ballato, bevuto e ... altro nell'aula S1 dalle 17.00 in poi.

● « La scrittura e il suo movimento ». È il titolo della mostra di opere di calligrafia cinese di Luigi De Franco promossa dall'Associazione Culturale Asia Orientale.

La Mostra resterà allestita dal 13 al 18 aprile prossimo presso la Sala Gemitto (Galleria Principe di Napoli, 9).

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede dell'Associazione in Largo Ecce Homo 28 presso Francesco Del Monaco tel. 5513401.

Incontri amichevoli e visita ufficiale hanno caratterizzato il breve soggiorno dell'Ambasciatore della Repubblica Popolare cinese **Li Baocheng**.

Invitato dal Rettore dell'ateneo, prof. **Domenico Silvestri**, per celebrare i duecentosessant'anni di vita dell'I.U.O. (1732-1992) l'Ambasciatore ha tenuto, in via amichevole, un incontro con alcune delle massime personalità del mondo accademico, politico ed economico cittadino, un nome il presidente dell'Unione degli industriali di Napoli, dott. **Paolo Iorio**. La riunione, che ha avuto l'intento di preparare il terreno per futuri scambi tra la Cina e Napoli, si è tenuta nella splendida Sala degli Specchi di Palazzo Corigliano. Tra gli appuntamenti dell'Ambasciatore un colloquio con il sindaco di Napoli prof. **Nello Polese** per porre le basi di un futuro « prossimo » assicura l'ambasciatore gemellaggio tra Napoli ed una delle città portuali cinesi.

Prima della cerimonia ufficiale, l'ambasciatore ha visitato, accompagnato dal Direttore prof. **Cagni** e da alcuni docenti il dipartimento di Studi Asiatici. Durante la visita ha avuto modo di intrattenersi con alcuni studenti presenti nella biblioteca e gli è stato indicato uno studente, **Luigi De Franco**, il quale studioso calligrafico ha dedicato all'ambasciatore un carattere usuale ed apprezzato in Cina: la natura del TAO. Infine, particolare ammirazione è stata espressa dall'ambasciatore per la Carta geografica della Cina collocata presso la Sala studenti del Dipartimento. La carta, portata a Napoli dal missionario Matteo Ripa fondatore del « Collegio dei Cinesi » dal quale trae origine l'I.U.O., reca la scritta in cinese: « i grandi Cin, la grande unità; fatta su ordine dell'imperatore »; e riproduce la Cina del XVIII secolo.

Momenti di emozione hanno pervaso i presenti all'incontro ufficiale del 31 marzo, nell'Aula delle Mura Greche di Palazzo Corigliano, tra l'illustre ospite ed il rettore dell'ateneo, affiancato dal decano dei Sinologi italiani, prof. **Lionello Lanciotti**, presenti i presidi delle tre facoltà dell'I.U.O., i professori **Triulzi**, **Rossi** ed **Oman** con i direttori dei dipartimenti **Frascani**, **Cagni**, **Minisi** (decano dei docenti), **Agrimi** e, in rappresentanza della professoressa **Sarnelli**, il prof. **Byenne** e, del prof. **Cassio**, il prof. **D'Agostino**.

Un particolare ha suscitato meraviglia nei giovani studenti presenti alla cerimonia: per la grande occasione i professori indossavano le toghe viola (salvo il rettore il quale ne in-

Tesi: ancora lamentele dagli studenti Una regolamentazione certa per l'assegnazione

Vinci il docente con più tesi in corso. Seguono Ferrara, Pace, Mariniello e Quintano

Tesi: ancora se ne parla!

Ed è giusto così. Purtroppo, in un momento come quello attuale, di transizione per intendere, al Navale non tutti hanno le idee chiare. Capitolo tesi, ovvero la telenovela continua. Si è già detto molto sull'argomento, ma forse non tutto, o comunque non con eccessiva chiarezza, se, tutt'oggi, gli studenti in prima fila chiedono cambiamenti radicali, o quantomeno essenziali aggiustamenti.

In breve il fatto: cambia il regolamento relativo all'assegnazione dei punti alle tesi di laurea, ma non quello dell'assegnazione delle tesi.

E da qui i problemi, conosciuti, e che si perdono nella notte dei tempi.

Comprensibile tuttavia è l'atteggiamento ricorrente di molti dei docenti, che alle numerose richieste di tesi rispondono che per il momento... non è il caso; lo è un po' meno

quello di altri che, se ad alcuni rispondono come sopra, ad altri, «presentati» in maniera differente, e forse accompagnati da influenti segnalazioni, dimenticano il tutto esaurito per farli accomodare sulle poltrone in prima fila.

Giustizia, perequazione... chiarezza.

Eppure avere la possibilità di scegliere gli argomenti da approfondire, dopo anni di studio, dovrebbe essere dovuta a chiunque. Certo, inevitabilmente esistono materie e docenti soffocati dalle continue richieste, vuoi perché sono le materie più attinenti per un corso di laurea in Economia, vuoi perché sono i docenti che ti seguono di più o che godono di maggiore ascendente in seduta di laurea.

Chi sono? Adottando come indice di una ideale classifica del docente più votato le domande presentate in presidenza dal luglio del 1991, il

top-ten è il prof. Vinci, che con i suoi insegnamenti, Politica economica e Economia politica, guida la speciale classifica con ben 25 domande; secondo, a sei lunghezze, il Rettore, il prof. Ferrara (Tecnica dei Cambi e Scambi); segue il prof. Pace, Scienze delle Finanze, con dieci domande, chiudono la classifica, a pari domande, la prof.ssa Mariniello Fiume (Economia Aziendale), ed il Preside Quintano (Statistica), con 7.

E loro, i docenti che rispondono?

Per tutti la prof.ssa Mariniello, docente di Economia Aziendale e tra le fautrici dell'ultima riforma.

«È vero, spesso può capitare di trovarsi di fronte a situazioni confuse, ma il problema noi di Economia lo abbiamo risolto approntando una lista pubblica, sempre ben visibile a disposizione dei richiedenti, così da evitare qualsiasi arbitrarietà

nell'assegnazione. Almeno, tutti, e gli studenti in primis, sapranno le possibilità di poter lavorare con noi, che tuttavia richiediamo tempi di preparazione della tesi superiore alla norma. Ed è bene che si sappia».

«Ma il problema - continua il docente - rimane, anche se la soluzione non è molto complicata: basterebbe infatti che lo studente presentasse in Presidenza una domanda contenente i suoi orientamenti, come dire in ordine di preferenze fra tre o quattro materie, e che fosse poi il Preside, dati alla mano, a deciderne l'assegnazione. Preside o eventualmente una Commissione ad hoc. La tesi è un biglietto da visita che lo studente può e deve cercare di vendere al meglio, e una riorganizzazione oculata della normativa in questione è ormai necessaria».

Infatti...

A.A.

Successo per le prove intercorso a Diritto del Lavoro

Prove intercorso e visite aziendali. Sono questi gli ingredienti del successo che sta riscuotendo il corso di Diritto del Lavoro e sindacale presso gli studenti che frequentano le lezioni del professor Balletti. È intenzione del docente, infatti, far sostenere periodicamente a coloro che seguono, dei test intercorso.

Il commento degli studenti all'iniziativa del professore è più che positivo.

«Penso sia molto utile poter sostenere delle prove intercorso» - dice Fabio Lettieri, uno dei 20 studenti che frequenta il corso - «Sprende a studiare volta per volta quanto spiegato in aula» - aggiunge Pino Perotti - «Così non ci si trova con pagine arretrate e all'esame sarà quasi impossibile non essere promossi».

Terminate le lezioni in aula gli studenti avranno un contatto diretto con una realtà aziendale. Quasi sicuramente, infatti, ci sarà una visita alla Banca Popolare dell'Irpinia.

«Il professor Balletti è riuscito a rendere vivo un corso di diritto, di solito per niente frequentato!», E questo il parere unanime degli studenti.

Il riscontro positivo all'iniziativa del professor Balletti è dovuto anche all'esiguo numero di studenti che frequentano il corso: appena una ventina!

Ciò dà la possibilità al docente di seguire direttamente tutti gli studenti. È quasi un'utopia, però, che si possa estendere la stessa iniziativa anche agli altri corsi del Navale. Per i corsi di Economia politica o Matematica, per esempio, in un'aula gremita di studenti, «accampati alla meglio» per prendere appunti, è impossibile per il docente stabilire un contatto diretto con lo studente. E addirittura impensabile che un professore possa correggere 3/400 test periodicamente. «Solo se riesci a conquistare un posto tra le prime file puoi seguire attentamente una lezione», spiega Roberta Marino, secondo anno di Commercio Internazionale.

«La lotta al posto», così la definisce Adele Squitieri, quarto anno di Commercio Internazionale, «inizia dalla mattina. Per i corsi delle 12.30, fin dalle 8.30 ci si prenota una sedia».

In una tale situazione, la possibilità offerta agli studenti dal professor Balletti è invidiata da molti. L'iniziativa è da apprezzare perché dimostra che, almeno per alcuni docenti, se vi sono le condizioni necessarie, c'è la volontà di fare qualcosa di utile per gli studenti.

Troppo pochi sei mesi per le lingue

È strano, eppure i semestrali li hanno voluti un po' tutti.

Acclamati dai docenti come la soluzione ottimale per poter fare ricerca oltre che didattica; dagli studenti felici così di vedersi razionalizzati tempo e forza, oggi non pochi sono i detrattori della semestralizzazione che chiedono spazio.

Certo non per tutte le materie, ma per alcune l'idea del corso semestrale non si è rivelata troppo azzeccata.

Il comune denominatore delle critiche mosse sembra essere proprio la stessa organizzazione, nei suoi orari e nei suoi tempi. I più criticati? I corsi di lingua straniera, e vediamo il perché.

«Sono stato tra i primi a affermare Marco Vullo, di Commercio Internazionale - ad applaudire l'entrata in vigore dei corsi semestrali, credendo che non si rivelassero così mal organizzati. Il corso di Inglese, ad esempio: ho seguito il primo anno, e nonostante la buona volontà dei docenti, i tempi non sono quelli giusti. Tutt'altro. Sei mesi per assorbire adeguatamente la lingua straniera sono pochi e, soprattutto per il primo anno, le ore di insegnamento settimanale sono insufficienti».

«È questo il nocciolo della matassa - afferma Donatella Riso, sempre di Commercio Internazionale - le ore di corso settimanali sono poche. Se il corso semestrale è stato concepito per sostituire al meglio quello annuale, la logica porta a pensare che il numero complessivo di ore debba essere lo stesso di quello precedente,



moltiplicato per due. Eppure non è così, poiché le due fardiche ore non vanno oltre l'ora e mezza di corso, che è pure comprensibile data la difficoltà di apprendimento e la conseguente mancanza di concentrazione. Oltre nessuno ti segue».

«Si, però l'idea di interrompere il corso per sei mesi - dice Paola Baroni, di Economia Marittima - non la digerisco proprio. E poi non si era sempre detto che il modo migliore di apprendere una lingua straniera era quello di studiarla continuamente? E invece sei mesi sì, e sei mesi no. Bell'affare!».

«Si sta andando troppo veloce - fa eco Maria De Martino, di Commercio Internazionale - almeno al corso di Francese. Ho dovuto abbandonare, perché almeno per il momento la situazione era da nevrosi totale, era impossibile stare dietro anche al Francese. Ed è un vero peccato, perché i docenti non sono male, ma i tempi sono impossibili e inadeguati per i programmi che si intendono svolgere».

«Fatto così - dice Federica Cragnotti, di Economia - non servono proprio a nulla. Vanno troppo di fretta e sembra quasi che ai docenti il fatto che tu non li stia seguendo, e non per colpa tua, non interessi. Per loro l'importante è che il programma sia portato a termine, e senza troppe interruzioni. Che senso ha studiare per sei mesi e poi lasciare?».

Va bene era il primo anno, ed è passato.

Però qualcosa nell'organizzazione dei corsi semestrali, limitatamente - per il momento - al capitolo lingue, non funziona. Il tempo per apportare i giusti ed auspicati correttivi c'è. Chiaro il messaggio?

Per la pubblicità
su **ATENEAPOLI**
telefona al numero
291401

Un 'giorno in carriera' per gli studenti del Navale

Successo per l'iniziativa dell'Aiesec del 25 marzo. 500 i partecipanti. Soddisfatti studenti, aziende e organizzatori

Quasi cinquecento gli studenti che hanno visitato gli stand, buona partecipazione anche ai seminari. Un ottimo bilancio per il Career Day organizzato il 25 marzo dal Comitato AIESEC del Navale.

Un'iniziativa che ha offerto agli studenti la possibilità di incontrare i rappresentanti delle aziende partecipanti alla manifestazione (Banco di Napoli, Comitato Legge 44, Dival, Eitel, Sda Navale, Aism di Napoli, Somedia-La Repubblica, Il Denaro, Sioi) e di avvicinarsi così alla realtà economica e produttiva nazionale.

Il programma della giornata si è articolato su tre livelli: stand, colloqui e seminari. «ognuno con una sua precisa finalità», spiega **Federico Alvino**, presidente dell'Aiesec Navale. Agli stand allestiti nel salone del Navale «le aziende sono state a disposizione di tutti gli studenti per chiarimenti e orientamenti e per illustrare le modalità di reclutamento del personale». La consegna di materiale informativo, inoltre, ha reso possibile un primo approccio e un primo grado di conoscenza dell'azienda.

Sentiamo il parere degli studenti.

«Il seminario sul valore sociale e uso delle risorse ambientali è stato davvero interessante», commenta **Antonella Colucci**, 4° anno di Commercio Internazionale.

«Di solito si va ad un seminario convinti di annoiarsi, ma in questo caso, non è stato così», dice **Francesco Sabatini**, anch'egli iscritto al 4° anno di Commercio Internazionale.

«Gli esponenti delle aziende, agli stand, sono stati esaurienti con le loro risposte. Io ho chiesto soprattutto quali fossero le modalità di reclutamento del personale», continua **Marco Benucci**, ormai prossimo alla laurea.

«A me la Dival ha fissato un colloquio per la prossima settimana. Sono laureata da pochi giorni e mi ha fatto molto piacere ricevere un appuntamento per un colloquio», dice **Maria De Felice**.

Al Career day non hanno partecipato solo studenti del Navale, ma anche iscritti e laureati di altre facoltà.

«Sono laureata in Scienze politiche», spiega **Veronica Luongo** - ma purtroppo non potrò partecipare ai colloqui di oggi pomeriggio ».

Per partecipare ai colloqui, infatti bisognava aver compilato precedentemente un modulo, in cui erano richiesti dei particolari requisiti. Come l'aver sostenuto i 2/3 degli esami con una buona media e

inoltre doveva essere espressa una preferenza per le aziende con le quali si desiderava sostenere il colloquio. Ogni studente selezionato ha preso parte a due colloqui, ognuno di circa 50 minuti.

«Sono soddisfatta dell'incontro con l'AISM», dice **Roberta** - Sto preparando la tesi e ho potuto ricevere una serie di utili informazioni ».

«Anch'io ho partecipato al colloquio con l'AISM, interviene Paola, anche lei prossima alla tesi di laurea. Ho saputo, per esempio, che l'AISM mette la propria biblioteca a disposizione dei laureandi. È molto importante poter usufruire di una tale struttura ».

E dell'AISM (Associazione Italiana Studi Marketing) parliamo con il dottor **Santaniello**, Direttore della delegazione napoletana, operante da un anno.

Lo scopo dell'Associazione creata nel 1950 da Guglielmo Tagliacarne, è «promuovere lo sviluppo della cultura e della pratica del marketing in Italia. E per marketing si intende non solo promozione e pubblicità, quanto studio del mercato e pianificazione della gestione. In una parola, organizzazione ».

La presenza al Career Day nasce da un rapporto di stretta

collaborazione con il mondo accademico «sosteniamo i laureandi che svolgono tesi sul Marketing e poi cerchiamo di dare ampia divulgazione alle migliori. Ciò ha portato alla costituzione del gruppo universitario Aism che promuove per gli associati numerose iniziative: corsi di specializzazione in informatica, seminari, incontri con esperti del settore, premi di laurea e borse di studio ». In che modo vengono divulgate le migliori tesi?

«Organizziamo tavole rotonde alle quali partecipano il neolaureato, il relatore, rappresentanti delle aziende e esperti del settore. Così il giovane preparato può farsi conoscere ed

entrare in rapporto con le imprese ».

Per i soci-studenti inoltre «organizziamo stage presso le aziende a noi associate. Cerchiamo di trasferire la cultura del Marketing da chi già la possiede e la esercita a chi deve ancora impadronirsene», conclude il dottor Santaniello.

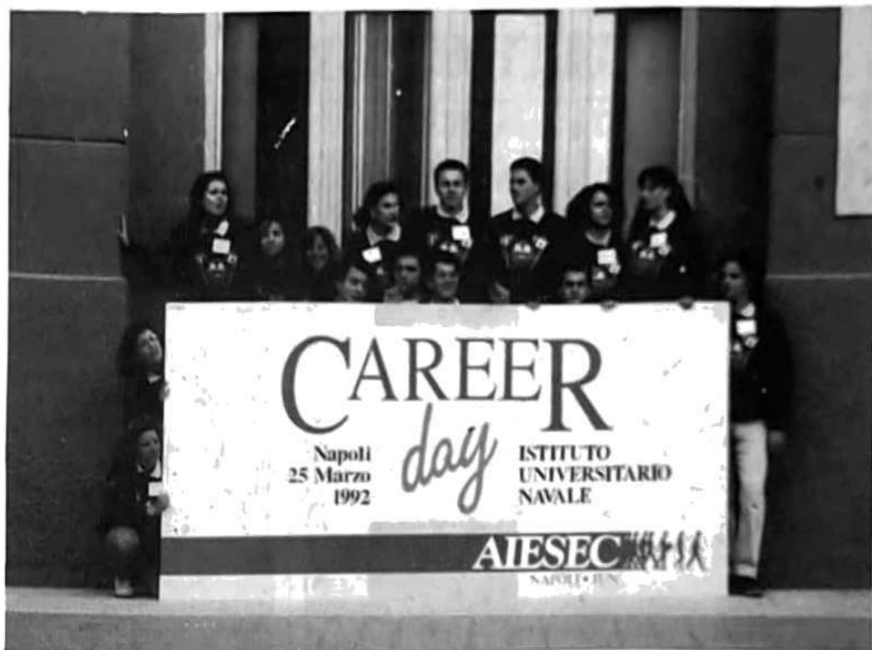
(Per gli interessati la sede AISM di Napoli è in Via S. Biagio dei Librai, 113, presso il Centro Studi del Banco di Napoli).

I colloqui hanno rappresentato, per quasi tutti gli studenti, il primo contatto con il mondo del lavoro. «Ho riscontrato una mancanza totale di conoscenza delle modalità di

accesso al mondo del lavoro », ha affermato il dottor **Ruffo**, direttore del settimanale «Il denaro», presente alla manifestazione. «Le domande sono state tutte molto pertinenti e varie e mi hanno offerto così la possibilità di trattare dei vari aspetti del mondo del giornalismo ».

Insomma un bilancio positivo per tutti: studenti, aziende e organizzatori.

Al termine della giornata, sebbene molto stanchi, i ragazzi dell'AIESEC sono molto soddisfatti del lavoro. Superato il banco di prova del loro primo Career day, già pensano all'organizzazione del prossimo anno.



Aula Magna sempre più sporca Crollano pezzi di soffitto nelle aule

Chi ha avuto il «piacere» di addentrarsi nei meandri dell'Istituto di via Acton, non può fare a meno di constatare come sotto il vestito (nuovo) veramente non c'è niente. Se è vero che come tutti i lavori di ristrutturazione anche quelli del Navale richiedono del tempo, è anche vero che le attuali condizioni degli interni dell'Istituto rasentano il livello di guardia. Certo i problemi con le società di pulizia esistono, ma ciò non può e non deve essere una giustificazione.

I fortunati visitatori - e l'eufemismo è chiaro - dell'Aula Magna, che si sa è la sala di rappresentanza, hanno avuto un impatto a dir poco traumatico: tipico esempio di quanto l'inciviltà contribuisca a svelire una realtà di per sé già ampiamente penalizzata. Che l'Aula Magna fosse inadeguata ad accogliere la gran quantità di studenti che giornalmente l'affollano, è cosa certa e scontata da tempo. Che il grado di educazione e di civiltà degli stessi fosse attualmente caratterizzato da trend decrescenti, anche, ma che non si capisca che la moquette, per lo meno in questo contesto, sia inutile, dannosa e deleteria, allora qualcosa non va.

I dubbi che tuttavia sovengono, sono riconducibili a due ordini di idee. Il primo: ma i docenti e gli amministratori un giro per i corridoi della facoltà, magari verso l'ora di pranzo, se lo sono mai fatto? Lo spettacolo, assicuriamo, è quello da film horror, e il biglietto è gratuito. La trama? la solita: corsi di sopravvivenza nella giungla metropolitana, il tutto condito da grosse doti di sporcizia verace.

Il secondo: possibile che l'aspetto della gloriosa Aula Magna sia riportato al livello che le compete solo ed esclusivamente in occasioni importanti (vedi visite politiche)? E ancora, non si era detto che per la conservazione della stessa si sarebbe fatto il possibile? Verba volant... E poi le norme igieniche a dir poco precarie. A prescindere infatti da un inesistente controllo all'Aula - certamente evitabile in presenza di persone civili ed educate - la situazione è destinata a peggiorare sensibilmente (vedi moquette, attuale ricettacolo di cicche, lattine e immondizie di vario genere). A quando la sua definitiva sostituzione?



E non è finita: capitolo crolli. «Il pericolo è il mio mestiere potrebbe essere il motto di chi ha la sventura di frequentare il Navale con assiduità. Ed è vero. Si pensi al crollo di un pezzo di soffitto adiacente le aule da poco ristrutturate a via Acton, che solo per una inezia non ha causato altri danni che non un gran spavento generale.

Università da campioni

Calcio: termina la fase a gironi Otto squadre ai quarti di finale

Si è conclusa il 30 Marzo la prima fase del torneo di calcio organizzato da **Michele Pinto** del C.U.S. Napoli.

Delle 22 squadre partecipanti solo 8 sono passate ai quarti di finale e sono: **ISEF**, **Economia Blues**, **Sea Eagles**, **Lex Malandrino's**, **DETEC**, **SOB**, **Esauriti**, **Internavale**.

In questa fase si andrà avanti con partite ad eliminazione diretta. A fine torneo saranno premiati, come da regola, i vincitori. Sarà dato anche un premio alla squadra *più disciplinata* e un riconoscimento al *capocannoniere* del torneo, per quest'ultimo premio in ottima posizione è **Massimiliano Esafaco** degli «*Esauriti*» con otto reti finora segnate ha grosse possibilità di vincita.

Le ultime partite si giocano mentre il giornale è in stampa per cui non possiamo fornirvi i risultati.

RISULTATI FINALI DELLA FASE A GIRONI

SQUADRE		RETI	
		F.	S.
<i>Girone A</i>			
ISEF	punti 8	11	0
Economia Blues	punti 6	20	2
Lex Zerinol	punti 4	11	7
Ingegneria II Roma	punti 2	5	14
MCE Napoli	punti 0	3	27
<i>Girone B</i>			
Sea Eagles	punti 8	18	3
Lex Malandrino's	punti 8	8	9
U2 MLK	punti 6	18	9
Delirium	punti 4	8	7
Real Acquario	punti 2	11	7
Europolis	punti 0	1	19
<i>Girone C</i>			
DETEC	punti 7	16	3
SOB	punti 6	10	6
CUEN	punti 4	3	4
Magica Lipton	punti 2	4	9
Commercio Internazionale	punti 1	2	13
<i>Girone D</i>			
Esauriti	punti 9	19	4
Internavale	punti 7	12	5
Veterinaria	punti 6	9	11
Lex Berardinone	punti 5	9	13
N.P. Generation	punti 2	4	12
Medicina II	punti 1	0	8

CUS NEWS

● **CANOTTAGGIO.** Discreto il bilancio del primo confronto nazionale del C.U.S. Napoli. Nel doppio appuntamento svoltosi sabato 28 e domenica 29 marzo i cusini hanno mostrato tecnica, classe e forza fisica. L'imbarcazione scelta dai due universitari napoletani **Fabio Russo** e **Fabio Travagnini** è stata il « due con », la specialità più dura dello sport remiero.

Ai nastri di partenza della prima regata (sabato 28) erano presenti anche il Fiat Aviazione di Torino, la Sodini di Padova, la Pontedera di Palermo e il C.N. Lazio di Roma. I cusini sono riusciti per i primi 1.000 metri a stare in contatto con le primissime, ma, notata la maggiore preparazione degli avversari, con una buona mossa tecnica hanno controllato il terzo posto fino agli ultimi metri. Quindi una medaglia di grosso valore che ancora una volta testimonia la crescita di questo settore. Domenica però le cose non sono andate molto bene a causa di problemi tecnici. Infatti, subito dopo la partenza, una collisione tra napoletani e un altro equipaggio ha causato ai cusini uno svantaggio di 20 secondi sin dai primi metri. Difficilissima la corsa al recupero vista la grossa potenza degli avversari (tra gli altri presenti anche i fratelli Abbagnale). Alla fine dei duemila metri di gara si è ottenuto un quinto posto.

● **NUOTO.** Ferma l'attività natatoria fino a maggio. Abbandonata la convenzione con la Piscina Scandone, il mal tempo ha bloccato anche l'attività alla Canottieri Napoli.

Le cattive condizioni meteo-



rologiche e il forte vento hanno causato una rottura al pallone di protezione della piscina della Canottieri.

Per poterlo riparare occorre un mese. Pertanto si riprenderà nei primi giorni di maggio.

Si ricorda agli studenti che per potersi iscrivere a questa disciplina oltre al tesseramento C.U.S. Napoli bisogna fare un versamento bimensile di L. 50.000.

L'attività si svolge due volte a settimana, dalle 10,00 alle 12,30, i giorni sono a scelta.

● **TENNIS.** È partito il torneo di serie C femminile: 23 squadre iscritte suddivise in cinque gironi da quattro ed uno da tre.

Le prime due di ogni girone passeranno alla fase a tabellone.

Il C.U.S. Napoli è presente con le atlete **Simona Marotta** ed **Olga Marotta**, capitate nel girone con l'Irpinia Tennis, il Garden Vesuvio e il Tennis

club Petrarca.

Nella prima partita giocata domenica 29 marzo prima vittoria delle cusine, Irpinia Tennis - C.U.S. Napoli 0-3.

I risultati: Olga Marotta - Gabriella Speranza 6/2 6/1, Annamaria Romano - Simona Marotta 1/6-1/6, Marotta O. Marotta S. Speranza G. Romano A. 6/3-6/3.

Capitano della squadra cucina il Maestro Renato Salemme.

● **RUGBY.** Si è classificato al primo posto della classifica la squadra under 19. Nell'ultima partita ancora una vittoria ai danni del Rende di Cosenza per 34 a 15.

● **BASKET.** Sesto posto. È questa la posizione in classifica della squadra cusina di Basket femminile.

Ottima l'ultima prova, una partita molto equilibrata. Le ragazze cusine hanno vinto per 65 a 60 con la compagine di Ischia Panza. Una grossa prova di carattere e di maturità.

Il Cus è a cura di **Gennaro Varriale**

A MAGGIO I CAMPIONATI NAZIONALI UNIVERSITARI

Dal 14 al 24 maggio si giocheranno a Montecatini Terme i Campionati Universitari. Il C.U.S. Napoli come ogni anno si assume il grosso compito di confermare e migliorare il medagliere della passata edizione. Lo scorso anno i cusini hanno portato a casa 13 medaglie d'oro. Quest'anno le squadre di calcio a cinque e di pallavolo già sono state eliminate nei tornei selettivi. Segue il calendario delle gare e delle finali.

[illegible]

Mancano i fondi regionali. Intervista al Presidente Piegari

L'Opera senza fondi In pericolo i servizi

Potrebbero esserci tagli o addirittura un blocco (anche solo di protesta) per i servizi mensa o le attività culturali



Il Presidente dell'Opera, prof. Vittorio Piegari

un finanziamento tale da consentire all'Opera universitaria di andare avanti per alcuni mesi».

2) Nell'ipotesi peggiore, cosa potrebbe accadere nelle prossime settimane se la situazione non dovesse sbloccarsi? Gli studenti rischiano di vedere tagliati servizi primari a loro diretti (mensa, etc.)?

«Queste sono notizie informali e non ufficiali. Noi comunque speriamo di non interrompere la nostra attività».

3) Come si è giunti a questa situazione?

«La Regione non ha riconosciuto per alcuni anni tutte le spese che l'Opera sostiene per il Personale (che tra l'altro sono a suo carico).

Inoltre gravi sono i ritardi dei fondi che talvolta giungono incompleti, sotto forma di anticipazioni. Questo problema si è manifestato anche in altri periodi. A dicembre abbiamo avuto difficoltà simili ma successivamente sono state coperte. Adesso il problema si è riproposto per la mancata continuità della Regione nell'assegnazione di fondi».

4) Quali le prossime mosse dell'Opera per sbloccare l'impatto?

«Penso che la Regione debba riconoscere tutte le spese (documentate) che l'Opera sostiene. Un'alternativa potrebbe essere che la Regione si assumesse carico del pagamento del personale».

5) Con la legge-quadro nazionale sul Diritto allo Studio, la situazione dovrebbe migliorare o non cambia nulla?

«Per quanto riguarda i finanziamenti non ci sono novità. Su questo punto la legge fa riferimento a cose che attualmente già avvengono».

6) La legge-quadro nazionale, in qualche caso, vi toglie delle competenze. Cosa cambia rispetto al passato? Alcune competenze passeranno all'Università?

«Non credo che l'Università da un momento all'altro possa gestire questa situazione. Ci saranno sicuramente grossi problemi. Prevedo in un primo momento una certa collaborazione con l'Opera».

7) Il Ateneo. Con l'inizio dei corsi ad Aversa per Ingegneria, ed a Capua per Economia e Commercio, quali sono i servizi offerti dall'Opera a questi studenti e quali le difficoltà?

«Gli attuali studenti del II Ateneo sono da individuare tra quelli del primo, perché il secondo Ateneo parte dall'anno accademico '92/'93. Questi corsi sono dunque ancora "federici" e gli studenti hanno diritto a godere dei nostri servizi. Certo ci sono difficoltà economiche per coloro che sono fuori (Aversa, Capua) ma in Consiglio di Amministrazione stiamo cercando provvedimenti a questo problema».

8) Ci saranno convenzioni con ristoranti del posto?

«Sicuramente non possiamo creare una mensa in breve tempo».

9) Un'ultima domanda è d'obbligo: gli Edisu. Se n'è tanto parlato in questi anni, la legge è stata modificata più volte dall'83 ad oggi, quest'anno si sarebbe dovuto votare per eleggere i rappresentanti. Cosa accadrà?

«È accaduto che le elezioni fissate non sono state tenute perché a Dicembre con la Legge Quadro sul Diritto allo Studio molte norme non erano attendibili alla nostra Regione. Se la Regione non modifica la legge non si potrà procedere».

Polemiche per la Mensa di Ingegneria



Lamentele da parte di alcuni studenti della facoltà sullo scorso numero attrattivo verso il nostro giornale relative alla mensa di via Terracina. Osservazioni che Ateneapoli ha ampiamente riportato dando loro voce.

In un corretto botta e risposta studenti - istituzione universitaria, avevamo pubblicato anche la risposta del Direttore dell'Opera, il dott. Franco Pasquino. Gli studenti si sono detti però del tutto insoddisfatti delle sue risposte. Notevoli polemiche, anche se garbate, hanno trovato le parole del Direttore dell'Opera. Una risposta definitiva: «evasiva» e «che non risponde sul problema sollevato». Gli studenti avrebbero preferito risposte più ampie.

«Non ha soddisfatto nessuno soprattutto definendo le affermazioni quinquagennarie» hanno detto gli studenti «è così che le istituzioni rispondono agli studenti», hanno aggiunto. Ne prendiamo atto e per dovere di cronaca ne diamo notizia.

La risposta degli studenti è arrivata il primo aprile, mentre ad Ingegneria era in corso un nostro sondaggio su come gli studenti valutano la facoltà, i servizi, il rapporto con i docenti, le strutture. Per l'Opera una valutazione in positivo è invece arrivata dagli stessi studenti per quanto riguarda i suoi servizi culturali: Concerti di primavera ed altre attività della Sala polifunzionale di Piazzale Tecchio.

Concerti di primavera

Continuano gli appuntamenti musicali nella sala polifunzionale della facoltà di Ingegneria.

L'iniziativa organizzata dall'Opera Universitaria è ormai giunta alla quarta serata. Giovedì 23 aprile suoneranno nella prima parte il duo Maria Giovanna Siciliano (lento) (chitarra) e Mena Salzano (pianista) che proporranno brani del napoletano Ferdinando Carulli (celebre chitarrista, trascrittore di Mozart, Beethoven, ma appassionato ansettuto di Rossini).

Nella seconda parte, al pianoforte solista Marcello Pehuso, sempre presente ai concerti di primavera, proporrà le variazioni e fuga sul tema dell'Enrica (III Sinfonia) di Beethoven e la Sonata n° 3 opera 28 di Prokofiev, uno dei più significativi ed estrosi compositori della prima metà del nostro secolo.

Quinto Concerto il 30 aprile, Vincenza Cuiolo, studentessa di Scienze Politiche, al pianoforte solista nella prima parte. Eseguirà la Mazurka in do minore opera 63 n° 3 e la ballata in fa minore opera 52 n° 4, scritte da Chopin.

Nella seconda parte il trio: Paolo Scibilia (pianoforte), Egidio Mastrominico (violino), Linda Sannolo (flauto). In programma la sonata in sol maggiore KV/80 di Antonio Vivaldi e la sonata in sol maggiore BVV/1038 di J.S. Bach. Ancora 5 pezzi opera 56 del musicista ingegnere russo Cesar Antonovic e due interludes da Le Bueclador del compositore francese Jacques Ibert.

Visite Guidate

• 26 aprile: Pompei. A cura della dottoressa L. Iacobelli e del dottor F. Ruoffo. Appuntamento alle ore 9.30 all'ingresso di Porta Marina.

• 3 maggio: gli Scavi di Ercolano. A cura della dottoressa L. Iacobelli e del dottor F. Ruoffo. Appuntamento alle ore 9.30 all'ingresso degli scavi.

• 10 maggio: Pozzuoli L'Anfiteatro Flavio ed il Serapeo. A cura del dottor F. Avilla. Appuntamento alle ore 9.30 all'ingresso dell'anfiteatro, prossimo alla stazione della Metropolitana di Pozzuoli.

* Si ricorda agli studenti che per poter partecipare a queste iniziative bisogna effettuare prenotazione presso gli uffici dell'Opera Universitaria almeno quattro giorni prima della data stabilita per la visita.

È il comunicato stampa giunto alla nostra redazione da parte del Rettorato dell'Università degli studi di Napoli «Federico II».

Abbiamo quindi intervistato il professor Vittorio Piegari, Presidente dell'Opera Universitaria dell'ateneo per capire se la situazione è veramente allarmante.

Il Rettore Ciliberto ed il Senato Accademico hanno rivolto un accorato appello all'Ente Regione segnalando la grave situazione in cui potrebbe venire a trovarsi l'Opera Universitaria e di conseguenza gli studenti causa la mancata assegnazione di fondi regionali a voi destinati, deliberati ma mai arrivati. Ci può illustrare qual è la situazione allo stato attuale?

«Attualmente è in esame alla Giunta Regionale un provvedimento che dovrebbe assegnare



SOCIETÀ AEROMOTORISTICA PER AZIONI
UNA SOCIETÀ DI ALENIA

ALFA ROMEO AVIO S.A.p.A.

FACOLTÀ DI INGEGNERIA BANDO PER N. 11 BORSE DI STUDIO RISERVATE A LAUREANDI

1. L'Alfa Romeo Avio S.A.p.A. bandisce per l'anno accademico 1991/1992 le seguenti borse di studio:

- N. 1 borsa di studio per tesi in *Aeroelasticità e Vibrazioni* da usufruirsi presso l'Istituto di Progetto Velivoli per laureandi in ing. **Aeronautica**; (prof. LECCO)
- N. 2 borse di studio per tesi in *Ingegneria del Software* da usufruirsi presso il Dipartimento di Informatica e Sistemistica per laureandi in ing. **Elettronica**; (prof. CIMA)
- N. 1 borsa di studio per tesi in *Gasdinamica Sperimentale* da usufruirsi presso l'Istituto di Aerodinamica « U. NOBILE » per laureandi in ing. **Aeronautica**; (prof. RUSSO)
- N. 1 borsa di studio per tesi in *Gasdinamica* da usufruirsi presso il Dipartimento di Energetica, Termofluidodinamica e Condizionamento Ambientale per laureandi in ing. **Meccanica e Aeronautica**; (prof. CARLOMAGNO)
- N. 1 borsa di studio per tesi in *Gasdinamica* da usufruirsi presso l'Istituto di Gasdinamica per laureandi in ing. **Meccanica e Aeronautica**; (prof. DE COLA)
- N. 2 borse di studio da usufruirsi presso l'Istituto di Costruzione di Macchine per laureandi in ing. **Aeronautica e Meccanica**:
 - N. 1 per tesi in *Complementi di Costruzione di Macchine*, (prof. Renato ESPOSITO);
 - N. 1 per tesi in tematiche riguardanti l'impiego di *sistemi CAD avanzati* (CAD parametrici, CAD intelligenti, applicazione delle tematiche in intelligenza artificiale alla progettazione assistita), (prof. Francesco CAPUTO).
- N. 1 borsa di studio per tesi in *Meccanica alle Macchine* da usufruirsi presso il Dipartimento di Ingegneria Meccanica per l'Energetica per laureandi in ing. **Aeronautica e Meccanica**; (prof. DELLA PIETRA)
- N. 1 borsa di studio per tesi in *Combustione* da usufruirsi presso il Dipartimento di Ingegneria Chimica per laureandi in ing. **Aeronautica, Meccanica e Chimica**; (prof. D'ALESSIO)
- N. 1 borsa di studio per tesi in *Misure Elettriche* da usufruirsi presso l'Istituto di Misure Elettriche del Dipartimento di Ingegneria Elettrica per laureandi in ing. **Elettronica ed Elettrotecnica**; (prof. CENNAMO)

2. Per ciascuna borsa di studio, provvederanno alla disponibilità di assistenza e di attrezzature necessarie l'Alfa Romeo Avio ed il Dipartimento/Istituto interessato.

3. La **durata** di ciascuna borsa di studio sarà di norma, di un anno.

4. Possono concorrere all'assegnazione delle borse suddette gli studenti con i seguenti **requisiti**:

- nazionalità italiana;
- aver sostenuto non meno di 22 esami;
- media, compreso il biennio, di almeno 27/30;
- possibilità di laurearsi entro l'anno accademico 92/93;
- per i candidati di sesso maschile essere in regola con le norme del congedo o del rinvio militare.

5. La commissione giudicatrice per l'assegnazione di ciascuna borsa sarà composta dal Direttore del Dip./Istituto interessato, dal docente interessato e da 2 rappresentanti dell'Alfa Romeo Avio.

6. I requisiti che la commissione giudicatrice valuterà sono:

- curriculum accademico;
- eventuali titoli pertinenti al tema della tesi;
- attitudine alla ricerca scientifica;
- risultati del colloquio con i candidati.

I giudizi di merito delle commissioni sono insindacabili.

7. L'**importo** di ciascuna borsa di studio è di Lit. **8.000.000** e sarà corrisposto direttamente dall'Alfa Romeo Avio in quattro rate di Lit. 2.000.000. Le prime tre rate saranno pagate allo scadere di ogni trimestre di attività previa presentazione di una relazione approvata dal relatore della tesi. La quarta rata sarà pagata al conseguimento della **laurea** che deve essere conseguita **non oltre 15 mesi dall'assegnazione della borsa**.

8. Il vincitore della borsa di studio dovrà svolgere le attività di ricerca necessarie presso l'Alfa Romeo Avio e/o il Dipartimento/Istituto.

9. I risultati delle ricerche potranno essere pubblicati o, comunque, divulgati solo dopo autorizzazione preventiva dell'Alfa Romeo Avio.

10. Costituiscono motivi di decadenza della borsa:

- mancato inizio delle attività;
- parere negativo dei relatori alle scadenze di cui al p. 7;
- inottemperanza di quanto stabilito ai punti 8 e 9.

L'Alfa Romeo Avio si riserva di decidere, in caso di interruzione della tesi da parte del borsista caso per caso circa la richiesta di rimborso delle rate già corrisposte.

11. Le attività svolte nell'ambito della borsa di studio in oggetto si intenderanno concluse con il conseguimento della laurea.

12. L'Alfa Romeo Avio e l'Università di Napoli dovranno essere sollevate da ogni e qualsiasi responsabilità inerente le attività svolte nell'ambito della borsa di cui al presente bando.

14. In nessun caso tali attività potranno, peraltro, configurare un rapporto di lavoro con l'Alfa Romeo Avio o con la Università di Napoli.

15. Le **domande di partecipazione** al concorso, redatte in carta semplice, dovranno pervenire **entro il 30 aprile 1992** al seguente indirizzo:

ALFA ROMEO AVIO S.A.p.A.
RICERCA E SVILUPPO/DIREZIONE DEL PERSONALE
RIF. BORSE DI STUDIO
VIALE IMPERO
80038 POMIGLIANO D'ARCO - NA -

Il candidato deve indicare a quale borsa di studio intende concorrere e dichiarare sotto la propria responsabilità:

- generalità, residenza e recapito telefonico;
- eventuali borse di studio o di addestramento vinto precedentemente;
- di sollevare l'Alfa Romeo Avio e l'Università da ogni e qualsiasi responsabilità comunque derivante dalle attività svolte nell'ambito della borsa;
- di essere iscritto all'ultimo anno di corso, con indicazione degli esami sostenuti e delle votazioni riportate;
- eventuali titoli che il candidato ritenga utile presentare ai fini del concorso;
- di essere in possesso di congedo militare o rinvio (per i candidati di sesso maschile).

I vincitori dovranno presentare documentazione attestante quanto sopra.

PER L'ALFA ROMEO AVIO S.A.p.A.
Ing. Filippo DE LUCA

IL PRESIDE
Prof. Ing. Gennaro VOLPICELLI

Pomigliano d'Arco 25 febbraio 1992